Mensile n. 282 ottobre 2016 € 4,00 in Italia

BELL'EUROPA E DINTORNI

DOVE IN CROAZIA, NEGLI SPA HOTEL DI ABBAZIA, FRA MARE E BENESSERE PRIMA DELL'INVERNO **COME** VISITARE LA COSTOSA COPENAGHEN SPENDENDO POCO SENZA RINUNCIARE A NULLA **QUANDO** IN OTTOBRE A BUDAPEST PER I FESTIVAL E LA MARATONA

Poste Italiane Spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, LO/MI Milano - Belgio € 8,20 - Francia € 8,90 - Germania € 9,00 - Gran Bretagna £ 7,90 - Lussemburgo € 8,20 - Portogallo (Cont) € 6,90 - Svizzera chf 14,00 - Svizzera Canton Ticino chf 12,50 - Principato di Monaco € 8,90 - Spagna € 8,00

AMSTERDAM
IN VISITA NELLE SALE DEL PALAZZO REALE

SVEZIA
LUNGO LA COSTA PER GUSTARE L'ASTICE

Spagna

TRA MADRID, TOLEDO E LA MANCHA NEI LUOGHI DI DON CHISCIOTTE

LONDRA
LA TATE MODERN RADDOPPIA CON LA NUOVA TORRE

UCRAINA
LEOPOLI, UNA CITTÀ DELLA VECCHIA EUROPA

Austria

COLORI D'AUTUNNO IN STIRIA LUNGO LA STRADA DEL VINO

ISSN 1124 - 8408
9 771124 840001 60282

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

INVITO AL VIAGGIO

★ ★ ★

Passioni artistiche. Chi è preso dal sacro fuoco dell'arte contemporanea non può non mettere in agenda una visita alla nuova ala della Tate Modern di Londra. La Switch House, progettata dallo studio Herzog & de Meuron, che nel 2000 aveva ristrutturato l'ex centrale elettrica sulle sponde del Tamigi, ha aperto in giugno ma è già parte del mutevole skyline della capitale britannica. Qui è stata sistemata la ricca collezione permanente, ma vale la pena di seguire il suggerimento del nostro esperto Renato Diez che l'ha visitata per noi e salire subito al 10° piano da dove si vede, a tu per tu, la cupola di St Paul dall'altra parte del fiume.

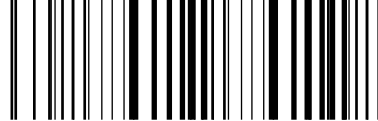
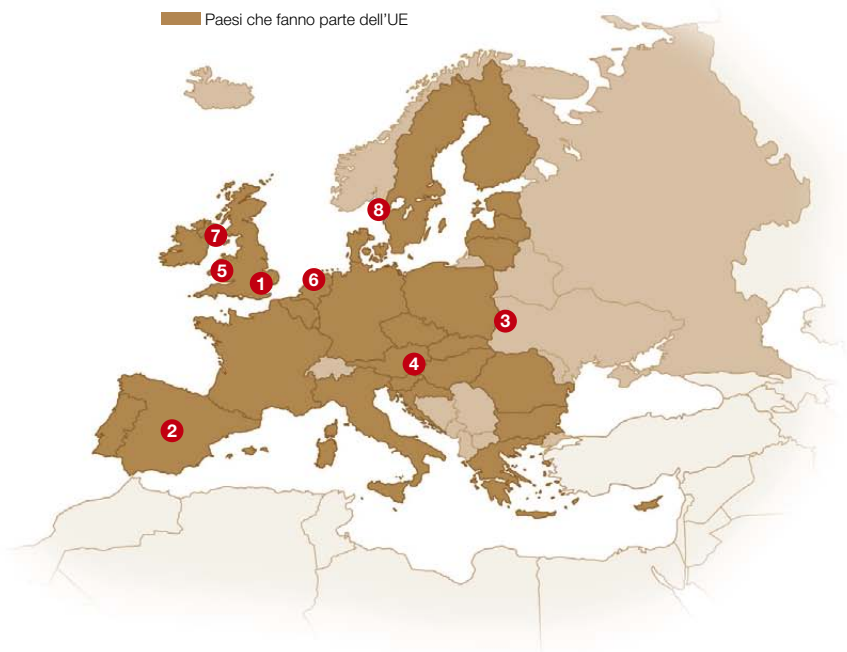
Passioni letterarie. Sono quattrocento anni dalla scomparsa di Miguel de Cervantes, autore dell'ultima epica cavalleresca, o del primo romanzo moderno, un punto fermo della letteratura europea. Il suo Don Chisciotte, figura archetipica dell'antieroe, è nell'immaginario di tutti, anche di quelli che non hanno mai affrontato l'intero tomo. Ma che possono ugualmente apprezzare la nostra proposta di viaggio da Madrid alle campagne della Mancha, dove si stagliano ancora minacciosi quei mulini a vento che il cavaliere dalla trista figura e il suo scudiero Sancio Panza combatterono inutilmente. Tra paesini rimasti intatti dal Seicento e le bellezze monumentali di Toledo, questo itinerario ad anello di 600 chilometri è un tuffo nella Spagna più vera del Secolo d'Oro.

Passioni culinarie. C'è chi farebbe follie pur di essere sul posto quando si pesca l'astice perfetto. Succede in Svezia, sulla costa di Göteborg, da ottobre a dicembre. *Bell'Europa* è andata a scovare i pescatori che portano in barca gli ospiti per far loro vivere in diretta l'emozione della cattura e i ristoranti dei pittoreschi paesini affacciati sul Mare del Nord, come Fjällbacka, dove andava in vacanza l'indimenticabile Ingrid Bergman.

Tra i vigneti di Ratsch, in Stiria

Nel cuore della passione per il vino. Il cuore è il simbolo della Stiria, la regione del Sud dell'Austria celebre per i suoi profumati vini bianchi. Da visitare in autunno, quando le vigne diventano d'oro e le cantine aprono i loro *Buschenschank*, le mescite casalinghe.

Emanuela Rosa-Clot

Direttore di *Bell'Europa*

QUESTO MESE

In copertina I mulini di Consuegra sulle strade della Mancha (foto di Olimpio Fantuz/Sime)

numero 282 10/2016

I SERVIZI

QUESTO MESE

★ ★ ★

BELL'EUROPA

DIRETTORE RESPONSABILE
Emanuela Rosa-Clot
emanuelarosaclot@cairoeditore.it

RESPONSABILE UFFICIO CENTRALE
Elisabetta Planca *Caporedattore*
elisabettaplanca@cairoeditore.it

UFFICIO CENTRALE
Rossella Giarratana *Caporedattore*
rossellagiarratana@cairoeditore.it
Pietro Cozzi pietrocozzi@cairoeditore.it
Giovanni Mariotti giovannimariotti@cairoeditore.it
Barbara Roveda barbararoveda@cairoeditore.it

REDAZIONE
Filippo Cerrina Feroni *Inviato*
filippocerrina@cairoeditore.it
Lara Leovino laraleovino@cairoeditore.it
Elena Magni elenamagni@cairoeditore.it
Carlo Migliavacca carlomigliavacca@cairoeditore.it
Sandra Minute sandraminute@cairoeditore.it
Raffaella Piovan raffaellapiovan@cairoeditore.it

PHOTO EDITOR
Milena Mentasti milenamentasti@cairoeditore.it
Susanna Scafuri susannascafuri@cairoeditore.it

ART DIRECTOR
Luciano Bobba lucianobobba@cairoeditore.it
Corrado Giavara corradogiavara@cairoeditore.it
Simona Restelli simonarestelli@cairoeditore.it

IMPAGINAZIONE
Franca Bombaci francabombaci@cairoeditore.it
Francesca Cappellato
francescacappellato@cairoeditore.it
Isabella di Lernia isabelladilernia@cairoeditore.it
Claudia Pavesi *Caposervizio*
claudiapavesi@cairoeditore.it

SEGRETERIA E RICERCA ICONOGRAFICA
Mara Carniti maracarniti@cairoeditore.it
Paola Paterlini paolapaterlini@cairoeditore.it

PROGETTO GRAFICO E CONSULENZA CREATIVA
Silvia Garofoli www.silviagarofoli.com

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Claudio Agostoni, Mariateresa Cerretelli, Luisella Colombo, Roberto Daneo, Renato Diez, Andrea Forlani, Silvia Frau, Michela Garbin, Gianmario Marras, Carla Onofri, Vannina Patanè, Ettore Pettinaroli, Lello Piazza, Anna Pugliese, Francesco Rapazzini, Paola Testoni.

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI
divisione di

PRESIDENTE
URBANO CAIRO

DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Ferrauto

CONSIGLIERI
Andrea Biavardi, Alberto Braggio, Giuseppe Cairo, Ugo Carenini, Giuliano Cesari, Giuseppe Ferrauto, Uberto Fornara, Marco Pompignoli, Mauro Sala

CAIRO EDITORE S.P.A.
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
corso Magenta 55, 20123 Milano, tel. 02 433131, fax 02 43313927, www.cairoeditore.it (e-mail: belleuropa@cairoeditore.it)
ABBONAMENTI: tel. 02 43313468, orario 9/13, da lunedì a venerdì abbonamenti@cairoeditore.it
UFFICIO DIFFUSIONE: tel. 02 43313333, e-mail: diffusione@cairoeditore.it
ARRETRATI: tel. 02 43313410-517, fax 02 43313580

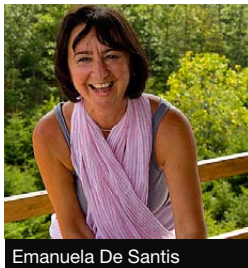
STAMPATORE: Caleidograf, via Milano 45, 23899 Robbiate (LC)
DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA E PER L'ESTERO: SO.DI.P. "Angelo Patuzzi" S.p.A., via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (Milano).

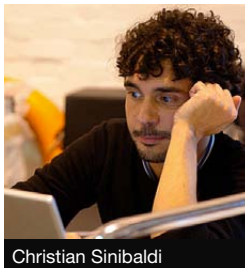
Accertamento diffusione: Certificato n. 2757 del 14.12.94 - Periodico associato alla FIEG (Federaz. Ital. Editori Giornali)

Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale di Milano il 14/11/92, n. 609. Una copia 4,00 euro. Copie arretrate 8,00 euro.

CON NOI

★ ★ ★

Bell'Europa oggi è disponibile anche per iPad e iPhone: su iTunes Store si trovano il numero in edicola e gli arretrati, nella versione digitale. Ci si può anche abbonare. Il primo numero di prova è gratis.

Emanuela De Santis

Fotografa romana, così riferisce del viaggio nella Mancha: «Confesso: non ho riletto *Don Chisciotte* prima della partenza. Ma le campiture verdi e gialle dell'altopiano, i mulini quasi mostruosi sulle colline, le luci che avvolgono la sagoma monumentale di Toledo dopo il tramonto e le casette dei villaggi sono tracce visive forti al di là del mito dell'*hidalgo*» (pag. 42).

Christian Sinibaldi

Fotografo romano, vive a Londra: «Ho immortalato la Tate in un giorno di cielo terso. La luce estiva ha aiutato a sottolineare gli angoli e le forme spigolose della nuova estensione. L'integrazione col vecchio edificio è sorprendente. Ho sempre amato attraversare il Millennium Bridge verso la Tate e la nuova ala offre un ulteriore motivo per tornarci» (pag. 30).

Juan Carlos Muñoz

Fotografo e biologo spagnolo, fin da ragazzo appassionato dei luoghi selvaggi e degli animali, ha sempre pensato che una macchina fotografica sia uno degli strumenti migliori per contribuire alla conservazione della natura. Con questo spirito ha scrutato i cieli della Elan Valley nel Galles per "catturare" il nibbio reale nel suo ambiente (pag. 80).

Paola Testoni

Giornalista e storica dell'arte, vive da 30 anni in Olanda, da dove collabora a varie riviste italiane e internazionali. Per aggiungere una nota personalizzata al reportage sul Palazzo Reale di Amsterdam ha incontrato Martine van Loon-Labouchere, per oltre trent'anni prima dama di corte della famiglia reale dei Paesi Bassi (pag. 90).

LE VOSTRE LETTERE

Gentili lettrici e lettori, **da questo mese *Bell'Europa* dedica una pagina alle vostre esperienze: la rubrica *Lettere*** (a p. 10). Raccontateci i vostri viaggi nei Paesi europei (con esclusione dell'Italia), realizzati seguendo le indicazioni del nostro giornale, ma anche quelli personalmente organizzati, e segnalateci le vostre scoperte, i luoghi degni di una sosta: città, paesaggi, musei, hotel... Potete inviare le lettere (anche con foto) a: belleuropa@cairoeditore.it

Le immagini di questo numero: **Check-in:** British Airways i360 (p. 13); **Mostre:** Ansa (p. 16); **Qui Lisbona:** L. Bobba (pp. 20, 21); **Qui Parigi:** C. Milet (p. 22), Ansa (p. 22), Y. Audi (p. 23), Ap (p. 23); **Qui Europa:** Ap (p. 24); **Eventi:** Ansa (pp. 26, 28); **Scheda Londra:** National Trust Images/John Hammond (p. 40); **Strade Mancha:** Contrasto (p. 48), Ap (p. 53); **Scheda Strade Mancha:** E. De Santis (pp. 56, 57); **Scheda Austria:** A. Ceolan (pp. 78, 79); **Natura Galles:** Olycom (p. 81); **Amsterdam Palazzo Reale:** E. Olaf (p. 95); **Scheda Amsterdam:** Erik en Petra Hesmerg (p. 99); **Scheda Belfast:** B. Zanzottera (pp. 110, 111); **Scheda Svezia:** S. Mezzanotte (pp. 122, 123); **Carnet:** P. Barata (p. 127); **Prossimamente:** A. Ceolan (p. 147), G. Santoni (p. 147), Sime (p. 147), G. Croppi (p. 147).
Cartografia: D. Bassoli.

BELL'EUROPA

è una rivista del gruppo Cairo Editore che comprende anche le seguenti testate:

SETTIMANALI: Dipiù TV, Diva e Donna, Settimanale Dipiù, Settimanale Dipiù e Dipiù TV Stellare, TV MIA, Enigmistica PIÙ Settimanale NUOVO, NUOVO TV, "F", Settimanale GIALLO
QUINDICINALI: Settimanale Dipiù e Dipiù TV cucina, NUOVO e NUOVO TV CUCINA
MENSILI: Airone, Antiquariato, Arte, Bell'Italia, For Men Magazine, Gardenia, In Viaggio, Natural Style

LETTERE

★ ★ ★

LUCERNA

La scoperta di uno scrigno d'arte: il Museo Rosengart

Mi chiamo Catia e assieme al mio compagno ho soggiornato una settimana a Lucerna. Siamo rimasti entusiasti, la città elvetica vanta tantissime attrazioni, anche per quanto riguarda l'arte e la cultura. Ma ho scritto questa lettera soprattutto per presentare un luogo meritevole di una sosta. Si tratta del Museum Sammlung Rosengart. Alla nostra partenza eravamo ignari della sua esistenza. L'edificio che oggi lo ospita era la sede di una filiale della Banca nazionale svizzera; è situato in pieno centro, a pochi passi dalla stazione e dal lago. Al suo interno si ammira la collezione di Siegfried Rosengart, uno dei principali mercanti d'arte del secolo scorso, con opere di grandi maestri del primo Novecento. La figlia Angela eredita la passione paterna e, nel 1992, dà vita alla Fondazione Rosengart con l'intento di rendere accessibile al pubblico la collezione di famiglia. Ci hanno raccontato che la signora Angela teneva in casa i suoi quadri e li considerava come figli. Il 25 marzo 2002 viene inaugurato il Museo Rosengart, una rassegna di oltre 300 opere, con il nucleo principale composto da lavori di Klee e Picasso. Tra gli altri artisti figurano Bonnard, Braque, Cézanne, Chagall, Kandinskij, Léger, Matisse, Miró, Modigliani, Monet, Pissarro, Renoir, Seurat, Signac. Abbiamo fatto "un pieno" di arte a Lucerna, questa significativa collezione privata è meravigliosa e di grande qualità: si tratta di opere "scelte con il cuore". Purtroppo non è stato possibile fotografare i quadri esposti.

Catia Federici, Pesaro

Sì, è vero, spesso i musei negano il permesso di fotografare per politiche di sicurezza o per ragioni di copyright, come nel caso dei lavori di Picasso. È per questo motivo che *Bell'Europa* s'impegna sempre per ottenere tutti i permessi necessari per realizzare in esclusiva i reportage su istituzioni d'arte pubbliche e private.
Lucerna è una città culturale molto attiva. Oltre alla collezione Rosengart è da vedere il Kunstmuseum (con opere dal Rinascimento ai nostri giorni), allestito all'interno del KKL. Quest'ultimo è l'elegante e moderno centro congressi progettato dall'archistar Jean Nouvel e dotato di un auditorium dove si tengono alcuni dei più importanti festival musicali europei, i cui biglietti vanno a ruba con grande anticipo. Per chi volesse visitare la collezione Rosengart, qui sotto pubblichiamo le informazioni.
Nella foto sopra: una sala del Museo Rosengart con opere di Picasso.

INFO Pilatusstrasse 10; www.rosengart.ch Orari: apr.-ott. 10-18; nov.-mar. 11-17. Ingresso: 18 franchi (16 euro).

IL VIAGGIO DEL LETTORE

Gli orti di Amsterdam

Nella capitale olandese ho scoperto il **Tuinpark Nut & Genoegen** (www.nutengenoegen.magix.net), composto di micro orti e micro giardini, ciascuno dotato di una casetta: è qui che gli abitanti si dilettano nel giardinaggio. Sono spazi attraversati da un reticolo di vialetti in cui è piacevole perdersi.

Claudia Fiorelli
Cernusco sul Naviglio (Milano)

CI PIACE

Arona, sul Lago Maggiore, come Gerusalemme, vista su *Bell'Europa* di agosto. Continuate a farci sognare!

Paola Galloni, Milano

La nostra lettrice si riferisce all'installazione realizzata nella capitale israeliana l'estate appena trascorsa: centinaia di ombrelli colorati appesi sulla strada Yo'el Moshe Salomon (vedere Bell'Europa *n. 280, p. 11). Un'iniziativa che viene replicata in altre città del mondo, come la nostra Arona, appunto, o la portoghese Águeda.*

Inviate le vostre lettere a belleuropa@cairoeditore.it o a: *Bell'Europa*, corso Magenta 55, 20123 Milano. La redazione vi risponderà

La torre panoramica di Brighton

Gli architetti che idearono la ruota panoramica di Londra hanno progettato questa volta il neonato British Airways i360 (sopra), un ascensore vertiginoso installato sulla spiaggia di Brighton. Si compone di una torre alta 162 metri lungo la quale sale e scende una cabina a forma di ciambella, tutta a vetri, che può ospitare fino a 200 persone: impiega 20 minuti (30 minuti di sera) per raggiungere l'altezza massima di 138 metri. Nelle giornate più limpide si può vedere fino a 40 chilometri di distanza lungo la costa della Manica. Ai piedi di British Airways i360 si trovano un negozio, il ristorante The Belle Vue e la sala da tè West Pier Tea Room. *(G.M.)*

INFO Tel. 0044-(0)3337-720360; http://britishairwaysi360.com
Orario: 10-20, ven. e sab. 10-22. Biglietto: da 13,50 sterline (16 euro). Conto medio al ristorante: 20 sterline (24 euro).

di **Giovanni Mariotti**

Renoir intimista al Thyssen

Esposti oltre 70 lavori del pittore impressionista in cui dominano i temi della vita quotidiana. Al museo madrileno è di scena anche il "giardiniere" Caillebotte, amico dello stesso Renoir

❊ ❊ ❊ Osservando da vicino i quadri di Pierre-Auguste Renoir (1841-1919) si distinguono almeno tre modi di dipingere: l'uso del colore corposo, spalmato con pennellate agili ma poco definite, per ricreare le impressioni visive, quasi degli schizzi; una quantità infinita di pennellate più sottili che disegnano forme e volumi; l'uso di colori più liquidi, leggeri, in opere in cui traspare la trama della tela. Ma quello che non cambia mai è la quantità di colori che il pittore francese riversa su ogni opera. Una capacità fuori del comune di gestire la ricchissima tavolozza, senza mai appesantire la luminosità della tela, al contrario: è come se tono rafforzasse tono. Una difficoltà tecnica notevole che Renoir risolve magistralmente, come si vede anche alla mostra del Thyssen-Bornemisza, la prima retrospettiva spagnola dedicata a quello che fu uno dei maggiori rappresentanti dell'impressionismo. Sono esposte 75 opere – fra ritratti, scene di gruppo, paesaggi, nudi – dove i protagonisti sono colti in momenti di relax e di vita domestica e si relazionano fra loro incrociando gli sguardi o tenendosi per mano, sempre un'intimità tangibile.

Oltre a quella su Renoir, il Thyssen-Bornemisza ha allestito (**fino al 30 ottobre**), con 64 lavori, un'esposizione su Gustave Caillebotte (1848-94), altro artista del giro impressionista. Fu lo stesso Renoir a invitarlo a una mostra del gruppo nel 1876; ne sarà anche l'esecutore testamentario. Sostenitore dal punto di vista economico dei suoi colleghi impressionisti, Caillebotte amava la vela e il giardinaggio, una passione, quest'ultima, che coltivò nelle sue residenze di Yerres (oggi aperta al pubblico) e di Petit-Gennevilliers e che influenzò la sua pittura, dove dominano dalie, margherite, orchidee.

INFO *Renoir. Intimità* e *Caillebotte, pittore e giardiniere*, Museo Thyssen-Bornemisza, paseo del Prado 8; www.museothyssen.org Orario: 10-19, sabato fino alle 21, chiuso lunedì. Ingresso: 12 euro.

Di Renoir, *Bagno nella Senna o La Grenouillière* (**in alto**), 1869, è una tela lasciata quasi allo stato di abbozzo. **Pagina accanto, sopra:** ancora di Renoir, *Jean come cacciatore*, 1910; **sotto:** Caillebotte, *Orchidee*, 1893, e *Vogatore con cappello a cilindro*, 1878.

GLI ARTISTI: RENOIR E CAILLEBOTTE

Vite parallele

Pierre-Auguste Renoir (**sopra, a sinistra**) nasce a Limoges nel 1841, Gustave Caillebotte (**sopra, a destra**) a Parigi, nel 1848. Entrambi studiano all'École des Beaux-Arts della capitale. Renoir comincia a frequentare Monet e Sisley; Caillebotte compie un viaggio in Italia nel 1872, anno in cui il mercante Durand-Ruel, sostenitore degli impressionisti, compra i primi due dipinti di Renoir. Il viaggio di formazione in Italia Renoir lo affronterà soltanto nel 1881: ammirerà soprattutto Raffaello e le pitture di Pompei. Dopo aver vissuto a Parigi, Caillebotte trascorre la sua vita prima a Yerres, quindi a Petit-Gennevilliers, sulla Senna, dove muore nel 1894, anno in cui nasce il secondogenito di Renoir, Jean, che diventerà un famoso regista cinematografico. Invecchiando, Pierre-Auguste si ammala di artrite che, però, non lo limiterà: si fa legare i pennelli alle mani pur di continuare a dipingere. Muore nel 1919 a Cagnes-sur-Mer, in Costa Azzurra, dove si era trasferito diversi anni prima.

All’asta 400 opere d’arte e design della collezione di David Bowie

Per 50 anni David Bowie (1947-2016, **a sinistra** in una foto di Gavin Evans) ha reinventato il rock, ma anche il modo di essere un personaggio pubblico, curando la propria immagine grazie alla collaborazione con stilisti, artisti, fotografi. Bowie è stato anche pittore e co-fondatore di una casa editrice di libri d’arte, la 21 Publishing. Dunque costante è stato il suo rapporto con le arti visive, ma meno nota è stata la sua attività di collezionista. Ora, a nemmeno un anno di distanza dalla sua scomparsa, tra il 10 e l’11/11 Sotheby’s mette all’asta la raccolta di disegni, dipinti, sculture, stampe e oggetti di design del ’900 allestita dal cantante inglese: circa 400 pezzi con opere di autori del calibro di Hirst (**a lato**, un lavoro del 1995), Moore, Sutherland, Sottsass e Castiglioni. Le opere saranno visibili per dieci giorni nella sede londinese di Sotheby’s di New Bond Street.

INFO Sotheby’s New Bond Street, *Bowie/Collector*; www.sothebys.com

LONDRA
DALL’1 AL 10 NOVEMBRE

SVIZZERA
FINO AL 13 NOVEMBRE

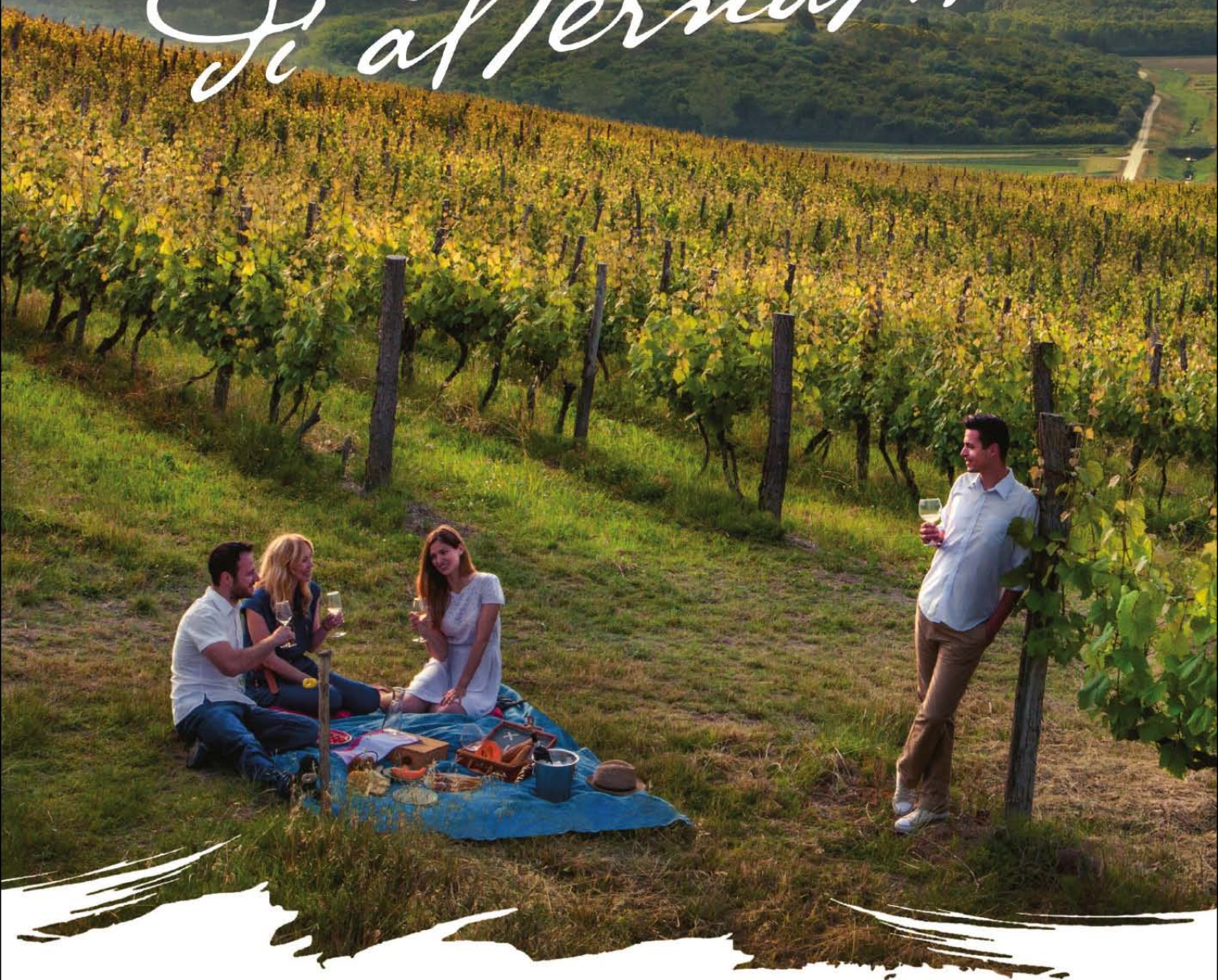
A San Gallo, McCarthy reinventa i sette nani

L’americano Paul McCarthy (1945), uno dei più controversi, provocatori e celebrati artisti contemporanei, ha sempre cercato di rompere con i tabù sociali e di ridicolizzare le icone della cultura di massa. Come succede ora al Lokremise del Kunstmuseum di San Gallo dove presenta i sette nani disneyani in silicone in una versione “per adulti” (**sotto**, l’artista alla mostra).

INFO Lokremise Kunstmuseum, *Paul McCarthy*; www.kunstmuseumsg.ch

VIENNA
FINO AL 20 NOVEMBRE

AI WEIWEI AL BELVEDERE L’artista cinese Ai Weiwei (1957) è intervenuto al Belvedere sui concetti di migrazione e disorientamento. Il lavoro di punta è *F Lotus*: 1.005 giubbotti salvagenti usati dai rifugiati siriani sono stati installati nella vasca del Belvedere Superiore (**nella foto**). Il senso di pace che ispira la pianta del loto si trasforma così nell’inquietante rimando a chi fugge attraverso il mare.

INFO Belvedere, *Ai Weiwei, Translocation-Transformation*; www.belvedere.at

LE FOTO DI LINDBERGH Alla Kunsthal, 220 scatti di Peter Lindbergh (1944), tra i più influenti fotografi di moda: è anche grazie alle sue foto se dagli anni '80 sono diventate celebri le *supermodel*, come Herzigova, Campbell e Crawford. Sotto i colpi dell'obiettivo di Lindbergh, anche ballerine e attrici (**sopra**, Charlotte Rampling, 1987).

INFO Kunsthal, *Peter Lindbergh. A Different Vision of Fashion Photography*; www.kunsthal.nl

LE ISTANTANEE DI SABINE WEISS Chi non segue da vicino la storia della fotografia rischia d'ignorare l'esistenza di grandi autori. Per fortuna c'è il Jeu de Paume, istituzione parigina che organizza mostre sui protagonisti di ieri e di oggi. Questa volta, nella sede staccata del castello di Tours, espone 130 scatti di Sabine Weiss (1924), ultima rappresentante della cosiddetta "scuola umanistica". Francese di origini svizzere, nel dopoguerra frequenta gli artisti delle avanguardie, come Braque, Miró, Giacometti, Breton. Dagli inizi degli anni '50 realizza reportage in giro per il mondo. Sempre cerca di fermare momenti di vita quotidiana, in istantanee costruite perfettamente. **Sopra**: *Prete davanti a una trattoria, Roma*, 1957.

INFO Château de Tours, *Sabine Weiss*; www.jeudepaume.org

I reportage di World Press Photo

World Press Photo è il premio annuale per i fotogiornalisti che si distinguono in vari reportage: di guerra, naturalistico, sociale e sportivo. Per far conoscere la splendida selezione del 2016, WPP organizza brevi mostre in giro per l'Europa: tra l'8/10 e l'11/1/2017 si possono vedere a Berlino, Monaco di Baviera, Innsbruck, Napoli, Londra. **A destra**: di Daniel Ochoa de Olza, *La Maya Tradition*, servizio su una festa nel villaggio spagnolo di Colmenar Viejo, vicino a Madrid.

INFO World Press Photo; www.worldpressphoto.org

Collezione
Giancarlo e Danna
Olgiati

Nuovo Allestimento
2016–17

18.09.
2016
– 08.01.
2017

Spazio
-1
Lungolago
Riva Caccia 1
Lugano

- Orari di apertura
  Ve–Do
  11:00–18:00

- 20, 21, 22
  Settembre
  11:00–18:00

Entrata libera

Ilya & Emilia Kabakov

THE KABAKOVS AND THE AVANT-GARDES

Main sponsors

helvetia

Sponsors

Candiani
DENIM

INAUGURAZIONI

Un museo elettrizzante

Nel distretto di Belém apre il Museo d'Arte, Architettura e Tecnologia. Ospitato in un nuovo scintillante edificio sul Tago e nella vicina centrale elettrica dei primi del '900

Qui sopra: la Central Tejo è stata trasformata in uno spazio museale del MAAT (**sotto il titolo**, scorcio dell'interno con una delle mostre in corso). **In alto:** il progetto del MAAT, con la parte nuova che apre il 5 ottobre. **Pagina accanto:** una scultura di Jean Dubuffet di fronte all'entrata al Berardo, museo d'arte situato vicino al MAAT.

❊ ❊ ❊ A Lisbona, nel quartiere di Belém, dove musei e monumenti maestosi si stagliano a testimonianza di secoli di storia e di cultura, il 5 ottobre apre il **MAAT-Museo di Arte, Architettura e Tecnologia**, un grandioso polo artistico, aperto alle discipline del contemporaneo. La vasta area stabilisce un'armonica connessione tra la suggestiva costruzione del presente, firmata dallo studio londinese AL_A dell'architetto Amanda Levete, e la Central Tejo, una delle più belle e ben conservate centrali elettriche dell'inizio del XX secolo, dai caratteristici muri di mattoni. In qualche modo ricalcando, a 2mila chilometri di distanza, il progetto della Tate Modern di Londra, la collezione d'arte contemporanea aperta in un'ex centrale e con una nuovissima ala appena inaugurata (vedere a pagina 30).

Un luogo per foto, video e film

Proprio qui, nell'ex Museo dell'Elettricità e negli spazi rinnovati della centrale, nel giugno scorso, a cantiere ancora aperto, è stata anticipata l'apertura delle gallerie espositive. Sono mostre ed eventi in corso **fino al 17/10**, studiati ad hoc per un luogo definito dallo stesso direttore del MAAT, Pedro Gadanho, «simbolo di produzione di energia metaforica, scientifica ed estetica».
Si possono così vedere il più recente progetto fotografico dell'artista portoghese Edgar Martins (1977), e *Artists' Film International*, in partnership con la Whitechapel Gallery di Londra: un progetto dedicato ad artisti di diverse generazioni, esponenti di video, film e animazione. Da non perdere poi il *Power Station Tour* che, **fino al 31/12**, svela il

IL NUOVO MUSEO SI TROVA VICINO ALLE PIÙ IMPORTANTI ATTRAZIONI, COME IL MONASTERO DOS JERÓNIMOS

di Mariateresa Cerretelli

Fino a dicembre, la Triennale di architettura

Fondata nel 2007, è una piattaforma unica nel suo genere in tutta la Penisola iberica: con il titolo *The Form of Form*, la Triennale di Architettura di Lisbona presenta la sua 4ª edizione dal 5/10 all'11/12. La rassegna prevede 4 esposizioni principali (al MAAT, alla Fondazione Gulbenkian, al Centro culturale di Belém e alla sede della Triennale), 13 progetti associati, 7 eventi satelliti, 3 conferenze e più di 100 partecipanti che porteranno idee dai cinque continenti. Questa kermesse internazionale può diventare l'occasione per vedere in città gli interventi architettonici-urbanistici più recenti, come gli spazi all'aperto dei Terraços do Carmo, al Chiado, di Álvaro Siza, o, ad Apelação, periferia nord di Lisbona, la cappella Jesus Mestre, visione in chiave minimale dello spazio sacro ideata da Site Specific Arquitectura, studio che ha anche progettato il Museo de Lisboa Santo António nell'area storica della città, vicino all'omonima chiesa. *Info: www.trienaldelisboa.com*

passato tecnologico e allo stesso tempo l'energia del futuro della Central Tejo.

La costruzione sul fiume

Adiacente alla Central Tejo, la nuova struttura curvilinea si sviluppa per 7mila metri quadrati lungo le sponde del Tago. Prende ispirazione dal contesto del sito, crea un legame concreto e concettuale tra l'acqua e il cuore della città lusitana e i visitatori possono passeggiare sopra, sotto e all'interno dell'edificio e godersi sul tetto una panoramica strepitosa del fiume e del distretto di Belém. Un luogo per l'arte e per la gente dove la suggestione si accentua nella facciata scintillante di riflessi, realizzata con piastrelle tridimensionali, reinterpretazione delle tipiche ceramiche portoghesi. L'inaugurazione coincide con la prima parte della mostra nella nuova Oval Gallery intitolata *Pynchon Park* e dedicata al progetto dell'artista francese Dominique Gonzalez-Foerster (1965). Tra gli altri allestimenti, quello sul mondo della mitica coppia americana di designer Charles e Ray Eames, a cura del Barbican Centre di Londra. L'esposizione *The Form of Form* fa parte, invece, del circuito della Triennale di Lisbona (vedere sopra).

Grandi monumenti nei dintorni

E dopo la visita al MAAT vale la pena di immergersi nel quartiere di Belém e nel mondo delle arti custodite nello sconfinato Centro Cultural de Belém con i suoi 97mila metri quadrati, progettato da Vittorio Gregotti e Manuel Salgado.
È necessaria almeno un'ora, poi, per gustarsi il meglio dell'arte moderna e contemporanea al Museu Coleção Berardo, tra capolavori di Picasso, Bacon o Kiefer. Quindi, appena fuori, una sosta nel silenzio del giardino degli ulivi di fronte a un buon caffè e la vista imperdibile del Padrão dos Descobrimentos, il Monumento alle scoperte. Non può mancare un tuffo nel passato al Museo delle carrozze e al Mosteiro dos Jerónimos del XVI secolo, costruito in stile manuelino, come la Torre di Belém. Tutto vicinissimo al MAAT.

INFO MAAT, av. Brasília; www.maat.pt
Orario: 12-20, chiuso mar. Ingresso: 5 euro.

Un 5 stelle a prezzi giusti e un ristorante tutto di carne

☛ THE VINTAGE LISBOA
La facciata del XIX secolo è il biglietto da visita di questo 5 stelle, accanto al Giardino botanico. L'hotel, con 53 stanze e 3 suite, avvolge la clientela in un'atmosfera elegante, sottolineata dall'arredamento, un mix ben studiato tra mobili, fotografie d'epoca e design contemporaneo. Dalla terrazza del quarto piano una vista imperdibile abbraccia il castello di San Giorgio, l'Alfama, il Bairro Alto e il Tago.
Info: rua Rodrigo da Fonseca 2, tel. 00351-213-007009; www.nauhotels.com Doppia con colazione da 113 euro.

☛ K.O.B.
È l'acronimo di Knowledge of Beef, un riferimento alla carne di manzo, protagonista nel menù del ristorante aperto di recente (**nella foto**) di fronte all'hotel The Vintage. Un viaggio nel mondo delle *steak* che soddisfa i palati più esigenti. Dal Bife do Assado portoghese al Black Angus made in Usa, dal Ribeye australiano fino al pregiato controfiletto Wagyū di provenienza giapponese.
Nel menù, anche proposte di pesce e vegetariane. E per contorno un purè di patate con tartufo nero.
Info: rua do Salitre 169, tel. 00351-934-000949; http://kob.olivier.pt; https://olivier.pt/kob Conto medio: 30 euro.

RISTRUTTURAZIONI

C’è del nuovo a Versailles

La reggia si ammoderna con la nuova entrata (e bookshop annesso) al Pavillon Dufour, la Galleria delle Carrozze restaurata e l’apertura di Ore, la caffetteria stellata di Alain Ducasse

❊ ❊ ❊ C’è del nuovo in casa reale o, meglio, al Castello di Versailles. Del nuovo e del moderno. E chi lo avrebbe mai detto che uno dei luoghi più conosciuti e storici al mondo osasse reinventarsi? Ebbene, è stato fatto con il **Pavillon Dufour** grazie all’architetto urbanista Dominique Perrault. Il padiglione è quello adibito a biglietteria. Fatto costruire nel 1814 da Napoleone secondo un progetto del 1760 abbandonato prima per mancanza di fondi poi a causa della Rivoluzione francese, dopo 7 anni di lavori e un costo di 15 milioni di euro è stato finalmente inaugurato. La sua grande sala luminosa è sormontata da un soffitto a forma di onde dorate. I nostri cugini d’Oltralpe non temono critiche quando restaurano e ricreano l’antico e anche stavolta hanno fatto centro. Il *pavillon* si completa con un auditorium nel sottotetto in legno, una bella scala interna che porta al bookshop dai soffitti a volta e, al primo piano, **Ore**, l’ultimo nato in casa di Alain Ducasse, il celeberrimo cuoco stellato francese. Ovviamente non è una semplice caffetteria da museo, è «un luogo unico dove ho voluto che si mangi come ai tempi del Re Sole», spiega Ducasse stesso, «più che un pasto, qui si consuma un’esperienza». In piatti di Maria Antonietta, riediti in esclusiva, vengono serviti menù storici dove regnano le verdure. Qui ci si può fermare anche soltanto per una rapida pausa pranzo o per un dolcetto. L’insieme degli arredi riprende la grandiosità del Re Sole con numerose reinterpretazioni contemporanee dei temi decorativi storici realizzati dalla designer e direttrice artistica Gaëlle Lauriot-Prévost. Ma non è tutto. Sì, perché Versailles ha anche restaurato la **Galerie des Carrosses** dove ora è esposta in permanenza una

AL TERMINAL 2E DEL CHARLES DE GAULLE UNO SPAZIO ESPOSITIVO INTRATTIENE I VIAGGIATORI di Francesco Rapazzini

Il soffitto a forma di onde dorate della biglietteria del Padiglione Dufour (**a sinistra**), progettato dall'architetto Perrault. **Sopra:** Il nuovo bookshop, sempre al Dufour, al quale si accede da una scala interna. **In basso:** uno scorcio della rinnovata Galleria delle carrozze.

Il select store con il meglio degli stilisti francesi

☛ Le ceramiche allo scalo
All'aeroporto Charles de Gaulle, nel Terminal 2E-Hall M (dove operano le compagnie dell'alleanza SkyTeam) è stato allestito l'Espace Musées. Qui, **fino al 31/12**, si ammirano 60 capolavori della porcellana e della ceramica venuti direttamente dalla manifattura di Sèvres: opere antiche affiancano quelle moderne firmate da artisti come Arman, Louise Bourgeois, Serge Poliakoff e Jean Arp.
Info: Sèvres-Réinventer l'ailleurs*; www.espacemusees.com*
Orario: tutti i giorni dal primo all'ultimo volo del terminal. Ingresso libero.

☛ Albergo di design a République
Accanto a place de la République, vicino al Marais, è stato aperto un albergo 5 stelle, il Renaissance Paris République Hôtel. Elegante e stravagante. Ha 121 camere; i muri e la facciata sono opera dell'architetto Éric Haour e gli arredi sono firmati da Didier Gomez che ha immaginato un mix tra gli anni '50 e '60, il cinema di Godard e le opere di Le Corbusier.
A destra, sopra: la hall dell'hotel.
Info: 40 rue René Boulanger, tel. 0033-(0)1-71182095; www.marriott.com Doppia da 259 euro, colazione 17 euro.

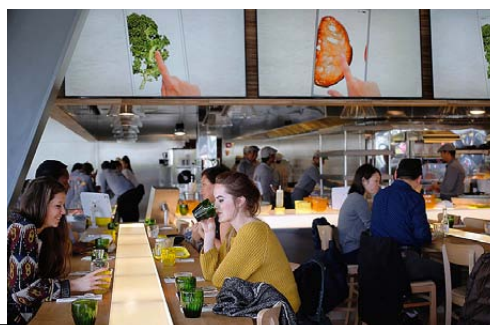
☛ All'Exception le griffe nazionali
Dopo i *concept stores* e i *department stores*, ecco arrivare ora alla ribalta i *select stores* come L'Exception (**in basso**), a Les Halles, un negozio che vuole vendere solo il non plus ultra della moda femminile, maschile e del design francesi. Gli appendiabiti sfoggiano i gran nomi e, accanto a loro, ci sono i giovani stilisti di talento.
Info: La Canopée du Forum, 24 rue Berger, tel. 0033-(0)1-44619026; www.lexception.com Orario: lun.-sab. 10-20, dom. 11-19.

delle più importanti collezioni di carrozze in Europa. Sono qui presentati capolavori che raccontano la vita di corte nell'Ancien Régime, durante l'Impero e sotto la Restaurazione. Concepite per battesimi, matrimoni, incoronazioni e funerali, queste opere dal lusso ostentato sono riunite sotto un soffitto a volta che riprende quello dell'epoca d'oro di Versailles.

INFO Château de Versailles, place d'Armes, Versailles, www.chateauversailles.fr Orario: mar.-dom. 9-18.30, chiuso lun. Ingresso: da 15 euro.
Ore, entrata dalla Cour des Princes, tel. 0033-(0)1-30841296; www.alain-ducasse.com; www.ducasse-chateauversailles.com Orario: mar.-dom. 8-18.30. Conto medio: 30 euro; menù colazione: da 20 euro, *afternoon tea*: 35 euro.
Galerie des Carrosses, orario: mar.-dom. 12.30-18.30. Ingresso libero.

Ristoranti firmati nel rinnovato Les Halles

Una *brasserie*, **Champeaux**, e un fast food high tech, **ZA**, hanno aperto i battenti nel nuovo Forum des Halles. A dirigere il primo c'è Alain Ducasse e su una parete giganteggia un pannello – come quello degli arrivi/partenze negli aeroporti – che fa sfilare in tempo reale ciò che la cucina propone e dispone. Ottimo tutto, particolarmente i soufflé. ZA (**a destra**), invece, pensato da Philippe Starck, lascia stupefatti: gli ordini e i pagamenti vengono eseguiti attraverso un'applicazione scaricata sullo smartphone e un *tapis-roulant* porta al tavolo i piatti.
Info: Champeaux, Porte Rambuteau, tel. 0033-(0)1-53458450; www.restaurant-champeaux.com Conto medio: 30 euro.
ZA, Passage de la Canopée, tel. 0033-(0)1-77367736. Conto medio: 20 euro.

di Vannina Patanè

PADIGLIONI

Ai Kew Gardens un pezzo di Expo

Nei famosi giardini alle porte di Londra è stato riallestito The Hive, lo stand UK presentato alla manifestazione milanese

❊❊❊ Chi non l'ha fatto a Milano lo scorso anno ha un'altra occasione per ammirare il padiglione con cui la Gran Bretagna ha partecipato all'ultima Expo, conquistando il premio per la migliore architettura. La struttura è stata riallestita nei giardini di Kew Gardens (**sopra**), alla periferia di Londra, dove sarà visitabile fino alla fine del 2017. Ispirato al mondo delle api e focalizzato sull'importanza dell'impollinazione nel "nutrire il Pianeta", il padiglione progettato dall'artista Wolfgang Buttress e dallo studio BDP ha come elemento portante un cubo a cielo aperto, alto 17 metri, ispirato a un alveare. Punta a far vivere ai visitatori un'esperienza sensoriale: composta da 170mila pezzi in alluminio a forma di esagono, come le celle delle api, la struttura ha luci a led e produce suoni che seguono il ritmo delle api al lavoro in un vero alveare, collocato nelle vicinanze. Nei giardini è stato allestito anche il percorso Pollination Trail che illustra come funziona l'impollinazione delle piante.

INFO www.kew.org Orari: fino al 29/10, 10-18; dal 30/10, 10-16.15. L'entrata a The Hive è inclusa nell'ingresso ai Kew Gardens: da 14 sterline (16,50 euro). Il Pollination Trail è attivo fino al 23/12/16, dalle 10 alle 17.

IN BREVE

IL TRIPADVISOR DELLE CANTINE
Winedering.com è il nuovo sito web di recensioni dedicato alle cantine e ai tour enogastronomici, che aspira a diventare una sorta di "TripAdvisor del vino": oltre agli utenti, per esprimere i loro commenti, nella piattaforma possono registrarsi anche le cantine, dando così visibilità alla loro offerta. Le cantine sono di Paesi diversi, a partire dalla Francia, ed è possibile fare ricerche nel sito usando le mappe e localizzando gli indirizzi presenti nella zona che interessa.
Info: www.winedering.com

VISITE AL PALAZZO DI CEAUŞESCU
Alla periferia nord di Bucarest, la capitale romena, è stato aperto al pubblico Palatul Primăverii, l'ex dimora privata di Nicolae Ceauşescu. Il defunto dittatore lo fece arredate senza badare a spese, dotandolo di piscina, sauna, cinema privato, giardino con pavoni (**sotto**) e una serra di piante esotiche. Le 80 camere dell'edificio sono sfarzosamente decorate con mosaici, marmi, mobili in diversi stili, dal Barocco all'Art Déco. Il palazzo sarà anche luogo di incontri e mostre. *Info: Bulevardul Primaverii 50; www.palatulprimaverii.ro Orario: mer.-dom. 10-18. Ingresso: da 35 lei (8 euro).*

Ad Aubusson la nuova cittadella degli arazzi

Famosi in tutto il mondo, gli arazzi di Aubusson sono il frutto di una tradizione artigianale risalente a quasi sei secoli fa, portata avanti fino a oggi grazie alle manifatture ancora presenti nella cittadina francese vicina a Limoges. L'attività è tutelata dall'Unesco e ora ha anche un suo nuovo centro, la Cité internationale de la tapisserie (**a lato**, l'ingresso), inaugurato a luglio scorso. Ricavato rinnovando l'edificio che ospitava la scuola nazionale delle arti decorative, la struttura è insieme uno spazio espositivo e un luogo di creazione e di promozione dell'arazzeria. All'interno sono esposti oltre 300 arazzi, 15mila opere grafiche e 4mila oggetti tecnici. Per scoprirli, tre percorsi: la sala *Arazzi del mondo* allarga lo sguardo ai manufatti tessili di ogni angolo del Pianeta; *Le mani di Aubusson* presenta nel dettaglio le tecniche usate nelle manifatture locali, con strumenti, illustrazioni e audiovisivi; *La galleria dei parati* fa ripercorrere la storia della produzione con effetti in trompe-l'œil. E si può anche provare a disegnare un arazzo utilizzando un tablet.

INFO Rue Williams-Dumazet; http://cite-tapisserie.fr Orario: 9.30-12 e 14-18, chiuso mar. e tutto il mese di gennaio. Ingresso: 7 euro.

di Roberto Daneo

Ottobre, tutti di corsa a Budapest

Non solo per la maratona. La capitale ungherese regala un menù ricco di appuntamenti d'arte e musicali. Senza dimenticare l'anniversario della rivolta del 1956

❊❊❊ Il mese di ottobre è uno dei migliori per visitare Budapest: lunghe giornate soleggiate, clima ancora mite e soprattutto tanti eventi che moltiplicano le opportunità di divertimento.
Se programmerete un viaggio già all'inizio del mese, avrete la fortuna di vivere dal vivo la 25ª edizione del *CAFe Budapest*, festival d'arte contemporanea che si svolge **dal 7 al 23/10**. Un programma di performance artistiche che animerà quasi una quarantina di luoghi della città con concerti di classica e di musica popolare, incontri letterari, spettacoli di danza e circensi, film, pièce teatrali.
Domenica **9/10** poi la città sarà attraversata dagli oltre 25mila partecipanti della maratona, un percorso ricco di fascino e di storia che si snoda per un lungo tratto sulle rive del Danubio (**sopra**, gli atleti sul Ponte delle Catene). Partenza e arrivo sono fissati nel vasto spazio di Hősök tere, la piazza degli Eroi.
Nella settimana successiva, *Art Market* (**a destra**) aprirà i battenti **dal 13 al 16/10**. Sebbene abbastanza recente come manifestazione, è un appuntamento di rilievo per gli appassionati d'arte contemporanea: oltre 500 artisti, molti dei quali emergenti, espongono le loro opere in uno scenario particolarmente suggestivo: il centro culturale Millénaris che occupa gli spazi recuperati da un sito industriale dismesso. Da non perdere le sezioni dedicate alla fotografia e alle sculture: quest'ultima posizionata nei giardini circostanti e fra i vari edifici che costituiscono il complesso espositivo.
Nella settimana successiva è di nuovo lo sport il protagonista: dopo le Olimpiadi di Rio, che hanno acceso i riflettori anche su discipline meno note e seguite, sarà divertente assistere alle sfide degli Europei di tennistavolo (ping-pong), in programma **dal 18 al 23/10**: nella cornice dell'arena Tüskecsarnok tornano a sfidarsi i migliori campioni in incontri di grande tensione.
Il weekend coinciderà anche con le celebrazioni del 60° anniversario della rivoluzione ungherese, quando la sollevazione popolare degli studenti fu duramente repressa dall'invasione sovietica. La capitale si appresta a celebrare questo ricordo doloroso con mostre (come, per esempio, quella presso l'Hadtörténeti Intézet és Múzeum, il museo di storia militare) e con commemorazioni che partiranno **il 21/10** per poi culminare **il 23/10** con una serie di manifestazioni in piazza Kossuth. Sempre domenica **23/10**, festa nazionale, sarà possibile accedere a numerosi musei gratuitamente e visitare il Parlamento ungherese.
Infine, per chi non potrà organizzare un viaggio prima di novembre, vale la pena di ricordare l'apertura del Mercatino di Natale: **l'11/11**, in piazza Vörösmarty, a pochi passi dal Danubio, comincerà un vero e proprio *Winter Festival*, con le classiche casette di legno e tantissime occasioni per degustare specialità tipiche e comprare già i primi regali.

Come arrivare

In aereo Voli diretti per Budapest dai principali scali italiani con **Wizzair** (tel. 895-8954416; www.wizzair.com), **Ryanair** (tel. 895-5895509; www.ryanair.com) e **Alitalia** (tel. 892010; www.alitalia.com). Tariffe a partire da 31 euro sola andata, tasse comprese.

Dove dormire

Danubius Hotel Gellért *Szert Gellért tér 1, tel. 0036-1-8895500; www.danubiushotels.com* Un tuffo nella Belle Époque in questo hotel Art Nouveau costruito nel 1918, con 234 camere, spa e scenografica piscina coperta. Vicino all'omonima fermata della metropolitana, consente di raggiungere rapidamente qualunque location di eventi. Doppia con colazione a partire da 120 euro.

INFO http://budapestinfo.hu
CAFe Budapest, http://cafebudapestfest.hu/events
SPAR Budapest Marathon, http://marathon.runinbudapest.com/
Art Market, www.artmarketbudapest.hu
Europei di tennistavolo, www.ettc2016.com/en

AGENDA

di **Roberto Daneo**
Esperto di organizzazione di grandi eventi
www.we-plan.eu

7-15 ottobre
ZAGABRIA
Musica da camera
Nato quasi per caso per iniziativa di Susanna Yoko Henkel (violinista tedesca trasferitasi nella capitale croata), che adesso ne è il direttore artistico, il *Festival Internazionale di musica da camera* ha saputo ritagliarsi consensi e interesse.
INFO www.zagreb-festival.org

14 ottobre
COPENAGHEN
Notte della cultura
Più di 700 eventi fra concerti, mostre, spettacoli teatrali e varie iniziative per tutte le età animeranno la capitale danese dalle 18 a mezzanotte.
INFO www.kulturnatten.dk

14-16 ottobre
DUBLINO
Open House Dublin
L'*Open House Dublin* (**foto 1**) fa accedere a edifici in genere chiusi al pubblico e dove, per l'occasione, si svolgeranno più di 100 eventi: dall'epoca georgiana alle architetture contemporanee, visita a gioielli più o meno nascosti della capitale irlandese.
INFO http://openhousedublin.com

15 ottobre-4 novembre
CANARIE
Danza contemporanea
Il tepore ancora estivo delle Canarie trova una ragione di visita in più in *Masdanza*: nata a La Palma vent'anni fa, è diventata una rassegna internazionale di danza contemporanea che attira sempre più spettatori. Gli spettacoli si svolgono nelle varie isole dell'arcipelago.
INFO www.masdanza.com

19-23 ottobre
FRANCOFORTE
Fiera del libro
La *Buchmesse* (**2**) della città tedesca non smette di essere una calamita per i professionisti del settore, ma anche per gli appassionati di diversi generi letterari. Protagonisti di questa edizione sono l'Olanda e le Fiandre. L'accesso al pubblico generalista è limitato alle giornate di sabato e domenica.
INFO www.buchmesse.de; www.frankfurt2016.com/en

19-23 ottobre
AMSTERDAM
Amsterdam Dance Event
La capitale olandese diventa il palcoscenico mondiale della musica elettronica. Più di 2mila artisti della scena internazionale, insieme a nuovi talenti emergenti, si esibiscono in 450 eventi distribuiti in oltre 70 location.
INFO www.amsterdam-dance-event.nl

20-23 ottobre
VILAMOURA
Portugal Masters di golf
Nella magnifica cornice dell'Oceânico Golf Club di Vilamoura, nell'Algarve, all'estremo Sud del Paese lusitano, va in scena uno dei tornei europei più interessanti: il *Portugal Masters* (**3**). Per gli appassionati e per chi vuole concedersi una pausa di relax in uno dei luoghi più spettacolari del circuito golfistico.
INFO www.europeantour.com

21-23 ottobre
SÖLDEN
Coppa del Mondo di sci alpino
Quando l'estate sembra appena archiviata, è già ora di tuffarsi nel circo bianco della Coppa del mondo di sci alpino. Protagonista, come tutti gli anni, la cittadina tirolese con il suo ghiacciaio Rettenbach: sono previsti lo slalom femminile e quello maschile (**4**). Per l'occasione numerosi eventi animano il paese, a cominciare dalla parata dei fan club.
INFO www.soelden.com/soelden-skiweltcup-opening

22-25 ottobre
ERFURT
Olimpiadi di cucina
La 24ª edizione delle Olimpiadi culinarie si tiene alla fiera della città tedesca. Che, per l'evento, si trasforma nel più grande ristorante del mondo grazie agli oltre 2mila chef (**5**) di 50 nazioni: in pentola finiranno 20mila uova, 1.000 chili di carne, 1.200 chili di pesce, 700 chili di patate e 4.600 chili di verdure. Il pubblico può gustare (a pagamento) i vari menù in competizione, previa prenotazione.
INFO www.olympiade-der-koeche.com

1-6 novembre
OSLO
Oslo World Music Festival
Per cancellare l'oscurità e l'inizio dell'autunno scandinavo oltre 300 artisti da tutto il mondo si danno appuntamento sui vari palchi della capitale norvegese (**6**), mescolando generi e proposte musicali: dalle sonorità arabe ai ritmi dell'afro-salsa.
INFO www.osloworld.no

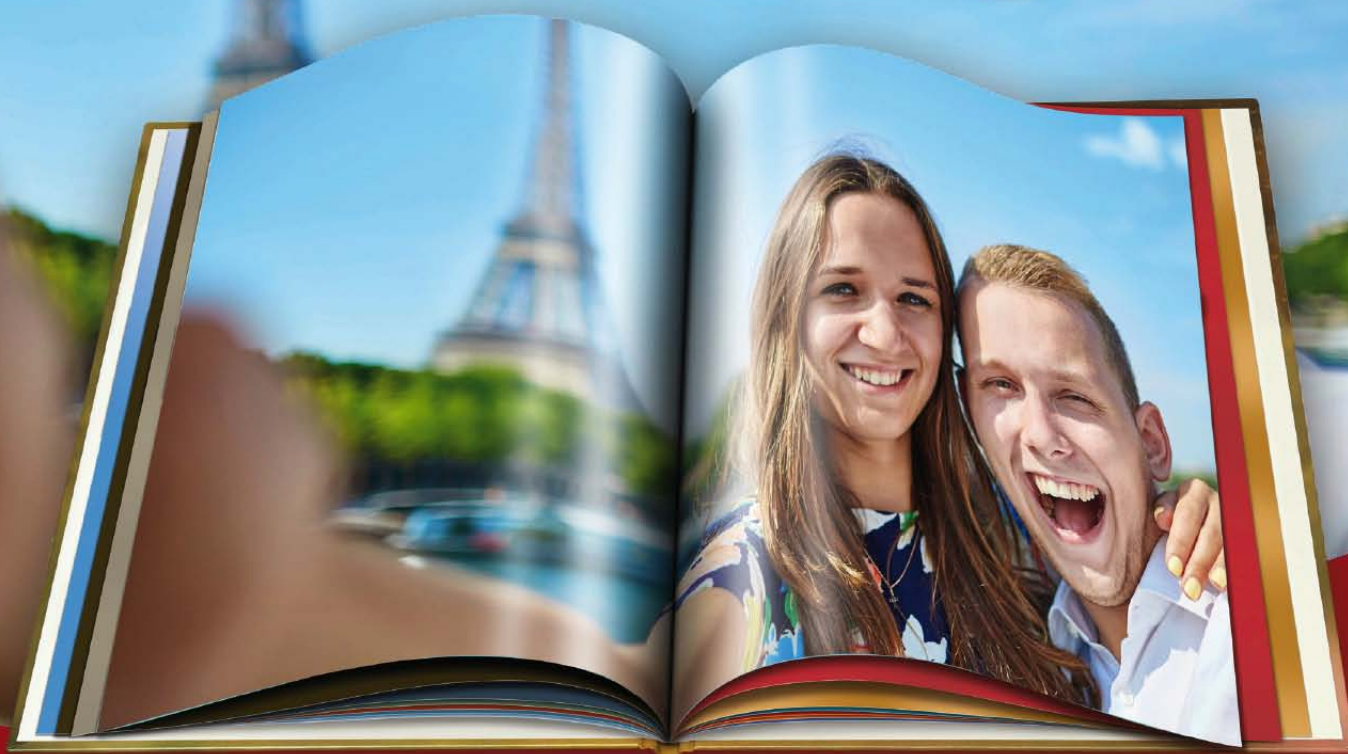
1

2

3

4

5

6

Il raddoppio della Tate

La più ricca collezione di arte moderna e contemporanea inglese da giugno ha altri 10 piani per esporre i suoi tesori. Visita alla Switch House, la spettacolare torre che ha portato alla Tate Modern il 60 % di spazi in più TESTI **RENATO DIEZ** ✶ FOTO **CHRISTIAN SINIBALDI**

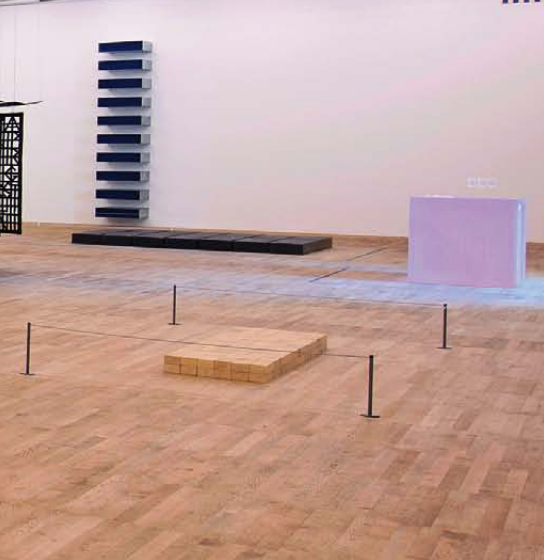
Era la mattina del 25 febbraio 1970. Mentre nove grandi tele di Mark Rothko entravano nella Tate di Londra, l'artista veniva trovato morto, in un lago di sangue, nel suo studio newyorkese. Aveva dipinto quei capolavori dieci anni prima per il ristorante del Seagram Building di New York poi, improvvisamente, aveva stracciato il contratto, restituito l'anticipo e se li era ripresi. Quando li regalò alla Tate pretese che fossero esposti nella penombra, in una sala priva di finestre dedicata solo a loro. Quei nove dipinti di Rothko, che oggi valgono decine di milioni di euro ognuno, sono uno degli innumerevoli fiori all'occhiello della Tate Modern che, il 17 giugno, ha inaugurato un nuovo edificio di dieci piani, la Switch House, grazie alla quale il museo ha ora il 60% di spazio espositivo in più (21mila metri quadrati) rispetto a prima. La vecchia sede, ora rinominata Boiler House, ricavata in una gigantesca centrale elettrica dismessa sulla sponda meridionale del Tamigi, era stata inaugurata dalla regina Elisabetta II nel 2000. Progettata dalle archistar Herzog & de Meuron, che vent'anni fa avevano firmato la ristrutturazione ►►

La Switch House (sulla sinistra nella foto) è la nuova parte della Tate Modern. Aperta da giugno, è firmata da Herzog & de Meuron, gli architetti svizzeri che nel 2000 avevano progettato la conversione in museo dell'ex centrale elettrica di Bankside. Quell'edificio, ora comunicante con la Switch House, è chiamato Boiler House.

Il 10° piano della Switch House offre uno spettacolare panorama di Londra a 360 gradi. Si trova alla stessa altezza della cupola della cattedrale di St Paul, sulla sponda opposta del Tamigi.

della Boiler House, la Switch House si innalza sugli enormi serbatoi che, un tempo, erano usati come deposito del combustibile per la centrale e che oggi, ribattezzati The Tanks, sono interamente dedicati alle performance e alle installazioni. Ma i nuovi spazi offrono anche l'opportunità di mettere in mostra un numero maggiore di opere della collezione che, dal 2000, si è ampliata con centinaia di nuove acquisizioni. La Tate Modern custodisce la raccolta nazionale di arte moderna e contemporanea del Regno Unito, e attira ogni anno cinque milioni di visitatori.

Si può iniziare la visita dalla gigantesca Turbine Hall, 3.400 metri quadrati per cinque piani di altezza, uno spazio spettacolare che ospita spesso grandi installazioni. Poi converrà abbandonarsi alle emozioni, e fare un lungo giro a volo d'uccello tra le centinaia di capolavori in mostra, partendo dal secondo piano della Boiler House. Qui, nelle sale della sezione *Start Display*, le tele di Vasilij Kandinskij, Henri Matisse e Gerhard Richter si confrontano con le sculture in movimento di Alexander Calder e Olafur Eliasson. Nella sezione *In the Studio* troverete, tra

l'altro, un Picasso del 1909, diversi lavori di Matisse e, in una teca, un esemplare della celebre *Piccola ballerina di 14 anni* che Edgar Degas modellò nel 1881. Poco più in là, dopo i campioni del Surrealismo, ci si trova davanti ai dipinti espressionisti di Jackson Pollock e Barnett Newman e alle tele completamente bianche di Piero Manzoni e Robert Ryman prima che una monumentale composizione di *Ninfee* di Claude Monet introduca il visitatore alla sala dedicata ai *Seagram Murals* di Rothko. Qui, come desiderava l'artista, conviene sedersi qualche minuto a meditare, aspettando che gli occhi si abituino alla scarsa illuminazione della sala e alla tenebrosa oscurità dei quadri, capolavori della pittura astratta americana, prima di trovare, nella sala adiacente, sei grandi dipinti di Gerhard Richter. La sezione *Artist and Society* si apre con alcuni rivoluzionari della prima metà del '900: Kazimir Malevič, Fernand Léger e Piet Mondrian, ma fa riflettere soprattutto l'installazione di Harun Farocki (1944-2014), undici video che esplorano, attraverso ►►]

Le sculture contemporanee di Saloua Raouda Choucair, Tony Cragg, Cristina Iglesias, Donald Judd, Roni Horn e Carl Andre **(nella foto,** da sinistra) al 2° piano della Switch House.

Sotto: *Yellow vs Purple*, 2003, installazione di Olafur Eliasson al 2° piano della Boiler House. **A destra:** nella Switch House, lo shop al piano terreno e la sinuosa scala interna.

scene prese da altrettanti film celebri della storia del cinema, com'è cambiata in un secolo la rappresentazione del lavoro in fabbrica.

150 anni di avanguardie artistiche

Prima di lasciare il 2° piano della Boiler House soffermatevi davanti alle immagini in bianco e nero di Bernd e Hilla Becher, foto di architetture industriali testimoni di una modernità che, già superata, si sta inesorabilmente perdendo. Si sale al 4° piano della Boiler House, dove troviamo il celebre orinatoio di Marcel Duchamp (*Fountain*, 1917), che ha aperto mille strade nuovissime all'arte concettuale. Non perdetevi le sculture di Magdalena Abakanowicz, Louise Nevelson e di due grandi interpreti dell'Arte Povera italiana, Giuseppe Penone e Luciano Fabro. Poco più in là, il *Marilyn Diptych* (1962) di Andy Warhol e i lavori femministi delle Guerrilla Girls introducono in una sala in cui due famose sculture di Umberto Boccioni e Constantin Brancusi condividono lo spazio con tele di Gino Severini e Fernand ►►]

Al 4° piano della Switch House una delle prime sale ricavate nei nuovi spazi è dedicata a Louise Bourgeois, la grande artista francese scomparsa nel 2010 a 98 anni. Si riconoscono alcune sue opere celebri, come il *Ragno*, del 1994, e *Cell (Eyes and Mirrors)*, del 1989-93 (la gabbia metallica con specchi). Nel 2000 la Bourgeois è stata il primo artista a esporre nella monumentale Turbine Hall.

64,5 i metri di altezza della Switch House. A forma di piramide tronca, è rivestita da 336mila mattoni perforati, che consentono alla luce di raggiungere gli spazi espositivi

5.000.000 i visitatori che ogni anno entrano nella Tate Modern. L'ingresso alla collezione nazionale di arte moderna e contemporanea è gratuito, ma è suggerita una donazione di 4 sterline (5 euro)

75% la percentuale delle opere attualmente esposte che sono state acquistate dall'inaugurazione della Tate Modern (2000) a oggi

Léger. Poco oltre, in una stanza quasi buia, attira l'attenzione una monumentale torre di Babele, 800 radio accese e sintonizzate su canali diversi: l'incontrollata moltiplicazione delle voci, nella rutilante società dei nostri giorni, rende incomprensibile qualsiasi informazione. Attraverso un ponte sulla Turbine Hall si raggiunge la Switch House che, al 4° piano, offre le sale dedicate alle sculture di Louise Bourgeois. Con l'ascensore si raggiunge prima il 10° piano, imperdibile belvedere su Londra, poi il 2° con le opere di alcuni dei più raffinati interpreti della scultura contemporanea: Eva Hesse, Donald Judd, Tony Cragg, Bruce Nauman. Dedicate qualche momento alla *Pink Tons* di Roni Horn, un cubo di vetro che, collocato davanti a una finestra, cambia colore a seconda dell'ora e delle condizioni meteorologiche. Prima di uscire dalla Switch House in Sumner Street date un'occhiata, al piano terra, a The Tanks, gli spazi dedicati alla performance e alle opere interattive: non perdete la sala dedicata al lavoro di Dominique Gonzalez-Foerster. ☻

La sala di Mark Rothko nella Boiler House **(nella foto)** ospita i *Seagram Murals* (1958-59), 9 monumentali tele del grande artista americano. **Sotto:** al 2° piano della Boiler House, la celebre scultura di Umberto Boccioni *Forme uniche della continuità nello spazio* (1913, fusione del 1972) è circondata da tele di Gino Severini, Max Beckmann e Sonia Delaunay. **A destra:** sempre nella Boiler House, la Turbine Hall e *Babel* (2001) del brasiliano Cildo Meireles, al 4° piano.

A cura di Renato Diez

OLTRE CARAVAGGIO, NATIONAL GALLERY

Grandi mostre per un autunno d'arte

Come arrivare

In aereo Con **easyJet** (tel. 199-201840; www.easyjet.com) si vola su Gatwick da Milano (Linate e Malpensa), Pisa, Roma Fiumicino e Napoli a partire da 28 euro a tratta con tasse. Dall'aeroporto, **Gatwick Express** (www.gatwickexpress.com) per la stazione Victoria: a/r da 31,10 sterline (37 euro). Con **Ryanair** (tel. 895-5895509; www.ryanair.com) voli su Stansted da Orio al Serio, Fiumicino, Pisa e Napoli a partire da 27 euro a tratta con tasse. Dall'aeroporto, **Stansted Express** (www.stansted express.com/it) per la stazione di Liverpool Street: a/r 32 sterline (38 euro). Con **British Airways** (tel. 02-69633602; www.british airways.com) e **Alitalia** (tel. 892010; www.alitalia.com) voli su Heathrow dalle principali città italiane a partire da 44 euro a tratta con tasse. Da Heathrow in città col metrò (Piccadilly Line): 5,70 sterline (7 euro).

La Tate Modern in pratica

La **Tate Modern** (Bankside; www.tate.org.uk/modern Orario: 10-18, ven.-sab. fino alle 22. Ingresso libero) si raggiunge in metrò con la Jubilee Line, fermata Southwark. Fino al 30/10 la Boiler House ospita la mostra dedicata alla pittrice americana Georgia O'Keeffe (1887-1986), con oltre 100 lavori (ingresso: da 17,20 sterline, 20 euro). Dall'1/12 al 2/4/2017 sarà la volta della retrospettiva di Robert Rauschenberg (1925-2008), uno dei padri della Pop Art statunitense (ingresso da 16,80 sterline, 20 euro).

Cosa vedere

National Gallery *Trafalgar Square; www.nationalgallery.org.uk Orario: 10-18, ven. fino alle 21. Ingresso libero* Fondata nel 1838, è una delle più grandi raccolte d'arte del mondo: capolavori dal XIII secolo a Van Gogh. Dal 12/10 al 15/1, la mostra *Oltre Caravaggio* traccia l'influenza caravaggesca nella pittura dei suoi contemporanei in Italia ed Europa (ingresso: 14 sterline, 17 euro).

National Portrait Gallery *St Martin's Place; www.npg.org.uk Orario: 10-18, gio.-ven. fino alle 21. Ingresso libero* Nel museo nato per ospitare i ritratti dei personaggi più importanti della nazione dai Tudor a oggi, il ritratto è anche il leitmotiv delle mostre: *I ritratti di Picasso* (6/10-5/2/2017, ingresso: 17 sterline, 20 euro) documenta le molte rivoluzioni del pittore spagnolo in più di 80 ritratti di amici, amanti e familiari.

GEORGIA O'KEEFFE, TATE MODERN

Royal Academy of Arts *Piccadilly; www.royalacademy.org.uk Orario: 10-18, ven. fino alle 22* Fondata nel 1768, l'Accademia di belle arti ospita fino al 2/1 *Espressionismo astratto*, grande (circa 150 opere) mostra sul celebre movimento newyorkese degli anni '50, con capolavori di Pollock e Rothko (ingresso: 15 sterline, 18 euro).

Courtauld Gallery *Somerset House, The Strand; www.courtauld.ac.uk Orario: 10-18. Ingresso: 8,50 sterline (10 euro)* La collezione del Courtauld Institute of Art vanta una splendida raccolta di dipinti impressionisti e postimpressionisti. Dal 20/10 al 22/1 *Rodin e la danza: l'essenza del movimento* racconta la fascinazione dello scultore francese per i corpi in pose acrobatiche attraverso terrecotte realizzate nel 1911.

Dulwich Picture Gallery *Gallery Road; www.dulwichpicturegallery.org.uk Orario: 10-17, chiusa lun. Ingresso: 7 sterline (8 euro)* La galleria d'arte dal 12/10 al 15/1 ospita *Adriaen van de Velde: maestro olandese del paesaggio*: 60 dipinti e i loro disegni preparatori nella prima mostra mai dedicata a uno dei più raffinati paesaggisti del Seicento (ingresso: 12,50 sterline, 15 euro).

DULWICH PICTURE GALLERY

SLOANE SQUARE HOTEL

TUDOR COURT HOTEL

Dove dormire

★★★★ **The Colonnade Hotel** *2 Warrington Crescent, tel. 0044-(0)20-72861052; www.colonnadehotel.co.uk* Se, dopo aver visitato la Tate Modern e aver girato per le affollate strade di Londra, sentite il bisogno di tranquillità e silenzio, questo è l'hotel giusto. Situato in Little Venice, a 5 minuti a piedi dalla stazione ferroviaria di Paddington, è un elegante edificio vittoriano ristrutturato di recente con 43 comode camere. Wi-fi gratuito. Doppia a partire da 165 sterline (195 euro), colazione 17 sterline (20 euro).

★★★★ **Sloane Square Hotel** *7-12 Sloane Square, tel. 0044-(0)20-78969988; www.sloanesquarehotel.co.uk* Nel cuore di Chelsea, l'edificio, ristrutturato nel 2006, è un hotel dal 1900. Qui negli anni Sessanta, quando ancora si chiamava The Royal Court, pernottarono anche i Beatles. Oggi è un indirizzo raffinato, adatto a una clientela che vuole soggiornare a breve distanza dai luoghi dello shopping, in Knightsbridge o in King's Road. Le 102 camere hanno vista su Sloane Square o sulla Holy Trinity Church, wi-fi gratuito e macchina caffè Nespresso. Doppia da 158 sterline (185 euro), colazione 10,50 sterline (12,50 euro).

★★★ **Tudor Court Hotel** *10-12 Norfolk Square, tel. 0044-(0)20-77235157; www.tudorcourtpaddington.co.uk* Un edificio della metà dell'Ottocento davanti ai Norfolk Gardens ospita questo boutique hotel che offre 38 camere silenziose e piacevoli a due minuti dalla stazione di Paddington. Doppia con colazione da 117 sterline (139 euro).

★★★ **Holiday Inn Express London Southwark** *103-109 Southwark Street, tel. 0044-(0)20-74012525, num. verde per l'Italia 800-788271; www.ihg.com* Un hotel confortevole, che offre 88 camere a due passi dalla Tate Modern e a breve distanza dal Southbank Centre, con le sale da concerto frequentate la sera dagli appassionati di musica classica. Doppia con colazione da 100 sterline (118 euro).

PULIA LONDON

THE COLONNADE HOTEL

PORKY'S BBQ

ROAST

★★★★ **Club Quarters Hotel St Paul's** *24 Ludgate Hill, tel. 0044-(0)20-76512200; www.clubquartershotels.com* L'atmosfera di un club sofisticato a un passo dalla cattedrale di St Paul: attraversando a piedi il Millennium Bridge si arriva alla Tate Modern. Le 265 camere hanno wi-fi e servizio di stampa da computer gratuiti. Doppia da 98 sterline (117 euro), colazione 13 sterline (16 euro).

Dove mangiare

Hutong *31 St Thomas Street, tel. 0044-(0)20-30111257; www.hutong.co.uk* Al 33° piano dello Shard, il grattacielo di Renzo Piano, è uno dei migliori ristoranti cinesi di Londra, con una spettacolare vista sulla città. A pranzo, menù *dim sum* da 35 sterline (41 euro), conto medio a cena: 45-50 sterline (53-59 euro).

Pulia London *36A e 36B Stoney Street, tel. 0044-(0)20-74078766; www.pulia.com* Presidio Slow Food, con sedi anche a Milano e New York, offre i veri piatti della gustosa cucina pugliese, curata perfino nella selezione dei fornitori. È anche rivendita di tipicità regionali. Conto medio: 30-35 sterline (35-41 euro).

Roast *The Floral Hall, Stoney Street, tel. 0044-(0)20-30066111; www.roast-restaurant.com* Cucina inglese raffinata al primo piano del Borough Market, il celebratissimo mercato coperto, dal quale proviene la maggior parte dei prodotti cucinati dallo chef Stuart Cauldwell. Dista pochi minuti a piedi dalla Tate Modern. A pranzo menù da 30 sterline (35 euro).

Wagamama Bankside *20 Sumner Street, tel. 0044-(0)20-38760321; www.wagamama.com* Proprio di fronte all'entrata della Switch House, è uno dei ristoranti della celebre catena che offre un'eccellente scelta di piatti di cucina asiatica. Da provare le molte ricette a base di *noodles*, in brodo o asciutti. Conto medio: 20-25 sterline (24-30 euro).

Porky's BBQ *18 New Globe Walk, tel. 0044-(0)20-81275120; www.porkys.co.uk* I classici della cucina americana di carne, dagli hamburger alle costolette di maiale affumicate, accanto al Globe, il teatro shakespeariano a un passo dalla Tate Modern. Conto medio: 20 sterline (24 euro).

INFO In Italia: VisitBritain; www.visitbritain.com
A Londra: City of London Information Centre, St Paul's Churchyard, tel. 0044-(0)20-73321456; www.visitlondon.com

TRA I MULINI *di Don Chisciotte*

In occasione del quarto centenario della morte di Miguel de Cervantes, un itinerario che da Madrid tocca i suggestivi luoghi della Mancha legati al protagonista del celeberrimo romanzo

TESTI **MICHELA GARBIN** ✶ FOTO **EMANUELA DE SANTIS**

I mulini a vento di Consuegra. Sul Cerro Calderico ce ne sono 12, di cui 5 ancora con meccanismo completo e in grado di funzionare. Il loro insieme forma uno dei più noti, e fotografati, paesaggi spagnoli.

Le avventure di don Chisciotte sono un bestseller tanto potente da generare il desiderio di vivere in prima persona i luoghi che Cervantes evocava. Seguire le sue strade significa esplorare le radici della Spagna più autentica. Castiglia e Mancha, grazie a paesaggio, tradizioni, atmosfere ad alto tasso di suggestione, fanno da sfondo all'opera più importante della letteratura spagnola e non solo di quella. La Ruta del Quijote comprende molti fra i centri menzionati nel romanzo. Nella Mancha non c'è praticamente borgo che non rivendichi una qualche relazione con il romanzo o con l'autore, che pure non dice quale sia il paese natìo di Don Chisciotte. L'itinerario proposto da *Bell'Europa* – uno dei tanti possibili – è in cinque tappe, con partenza e ritorno a Madrid, dove Cervantes visse e dove sono stati da poco ritrovati i suoi resti.

Dalla capitale a Toledo

Da Madrid, sulla strada verso la nostra prima tappa, si può fare una deviazione a Esquivias, dove è visitabile la casa nella quale dal 1584 al 1586 visse Cervantes, per tutta la durata del breve matrimonio con la moglie Catalina. Poco distante, percorrere Toledo è come fare un tuffo nella Spagna del Siglo de Oro. E le figure allungate dei tanti dipinti toledani di El Greco sembrano rimandare all'allampanato protagonista del capolavoro cervantino, quell'Alonso Quijada, "Cavaliere dalla Triste Figura", che, spinto dall'ozio e dall'amore non ricambiato per una contadina trasfigurata in dama, s'appassiona a tal punto di li- ►►]

Belmonte (**sotto**) visto dal Castello. Nel borgo spicca la Colegiata de San Bartolomé.
A sinistra: due interni del Castello di Belmonte; si riconoscono i resti di una pittura murale che raffigura Don Chisciotte e Sancio Panza.
A destra: scorcio del porticato nella plaza Mayor di Almagro e un edificio nella plaza Mayor di Campo de Criptana.

bri di cavalleria da trasformarsi in cavaliere a cimento con mille avventure.
A oggi non si ha la prova che Miguel de Cervantes abbia mai messo piede nella Mancha. È tuttavia improbabile che abbia potuto evitare la zona, essendosi spostato più volte da un capo all'altro della Spagna durante la sua vita. Ben 21 sarebbero i viaggi durante i quali avrebbe potuto transitare da queste parti. E la geografia del *Chisciotte* è piena di dettagli esatti. Fatto sta che in direzione sud si avvistano i cilindri bianchi dei dodici mulini a vento di Consuegra, in cima al colle Calderico, al centro di una piana riarsa. Terra immobile di campagne dorate, uliveti centenari, silenzi spezzati dal fischio dei nove tipi di vento catalogati in zona. In quella che è forse la scena più celebre del romanzo, Don Chisciotte si scaglia in battaglia contro i mulini scambiandoli per giganti, simbolo universale di avversari inesistenti. Accanto si erge maestoso il Castillo de La Muela di origine araba e poi dei Templari, con recinti difensivi e torrioni, ben conservato e visitabile.

La terra d'origine di Almodóvar

La Mancha è terra di passaggio, crocevia di viandanti che traversavano la Spagna. Di queste terre austere è figlio il regista Pedro Almodóvar che ha reso omaggio alla propria regione solitaria e ventosa nel film *Volver*. In autunno la natura dà spettacolo perché le pianure si tingono del viola del fiore dello zafferano, protagonista della gastronomia spagnola, a cominciare dalla *paella*. ►►]

Toledo (**in basso**) vista dal Parador della città: si notano il Seminario (in primo piano), la Cattedrale e, più a sinistra nella foto, la cupola dell'Iglesia de los Jesuitas.
A sinistra: ad Almagro, il Corral de Comedias e il portico in plaza Mayor.
A destra: a Toledo, la calle de los Reyes Católicos, nel quartiere ebraico, e la Sala Capitular nella Cattedrale.

Il grande monumento a Cervantes (**sopra**) in plaza de España, a Madrid, del 1929. Ai piedi della colonna sono rappresentati lo scrittore e, davanti a lui, Don Chisciotte e Sancio Panza. **Qui a sinistra:** il Palazzo Reale, che dedica una mostra a Cervantes in occasione del quarto centenario della sua morte; e la Sala del trono.

La Madrid di Cervantes

Partendo dal Barrio de las Letras, un percorso in 9 tappe nei luoghi legati alla vita, e alla celebrazione, dello scrittore

ILLUSTRAZIONE **MASSIMO TOSI**

1. **Casa di Cervantes** Il Barrio de las Letras è il quartiere in cui abitarono gli scrittori del Siglo de Oro. In questa zona, nell'edificio di calle Cervantes 2 – oggi di proprietà privata – un'insegna in marmo ricorda che qui visse e morì Miguel de Cervantes.
2. **Teatro Español** Sul lato orientale di plaza de Santa Ana sorge il Teatro Español sul sito dell'ex Corral del Príncipe, uno dei sei teatri madrileni del Siglo de Oro, inaugurato nel 1583. Distrutto da un incendio, fu riedificato nel 1849. *Info: c/Príncipe 25*; *http://teatroespanol.es*
3. **Casa Alberto** Antica taverna d'atmosfera che ha aperto i battenti nel 1827, occupa l'edificio di una precedente locanda dove Cervantes scrisse la seconda parte del *Don Chisciotte*. *Info: c/Las Huertas 18, tel. 0034-91-4299356; www.casaalberto.es Conto medio: 30 euro*.
4. **Sociedad Cervantina** Centro culturale fondato nel 1953 nei locali della tipografia di Juan de la Cuesta, che nel 1605 stampò la prima edizione del *Don Chisciotte*. Organizza visite guidate e rappresentazioni teatrali su Cervantes e la sua epoca. *Info: c/Atocha 87, tel. 0034-91-4203437; www.sociedadcervantina.es*
5. **Convento de las Trinitarias Descalzas** Alle missioni dei Trinitari si deve la raccolta dei fondi necessari al riscatto, nel 1580, di Cervantes prigioniero da cinque anni ad Algeri, dopo l'assalto dei pirati al galeone sul quale viaggiava. Nel marzo 2015 nella cripta del convento sono stati ritrovati i resti suoi e della moglie. *Info: c/Lope de Vega 18; www.esmadrid.com/agenda/visita-tumba-cervantes-monasterio-trinitarias Orario: fino al 31/12 visite guidate gratuite il ven. alle 16 (in inglese) e alle 17 (in spagnolo), e il sab. alle 11 (in inglese) e alle 12 (in spagnolo). Prenotazione presso il Centro de Información Turística di plaza Mayor 27*.
6. **Statua di Cervantes** Si trova in plaza de las Cortes, di fronte al palazzo del Congresso dei deputati, e fu eretta nel 1835. Nel 2009 sotto al basamento è stata scoperta un'urna con volumi del *Chisciotte* e una biografia di Cervantes dell'Ottocento assieme a monete e medaglie.
7. **Biblioteca Nacional de España** Oltre a conservare un originale della prima edizione del *Chisciotte*, dedica un sito Internet a Cervantes e nel catalogo digitale si possono visualizzare le opere dello scrittore. La Biblioteca ha anche un museo. *Info: paseo de Recoletos 20-22; www.bne.es; http://cervantes.bne.es Orario museo: mar.-sab. 10-20, dom. 10-14. Ingresso gratuito.*
8. **Monumento a Cervantes** È la gigantesca fontana con obelisco scultoreo in pietra situata al centro di plaza de España. Commissionata nel 1916, in occasione del terzo centenario della morte di Cervantes, fu inaugurata soltanto nel 1929.
9. **Palacio Real** *Cervantes a Palazzo* è il titolo della mostra che, fino a dicembre, commemora lo scrittore con opere, manoscritti, oggetti, armi, stampe e arazzi che provengono dalle collezioni reali. *Info: plaza de Oriente; www.patrimonionacional.es; www.400cervantes.es Orari: ott.-mar. 10-18; apr.-set. 10-20. Ingresso con visita al Palazzo Reale: 11 euro.*

Una vita da soldato, spia, esattore delle tasse

Miguel de Cervantes (**a lato** in un ipotetico ritratto del XVII secolo) nasce ad Alcalá de Henares nel 1547. Nel 1571 partecipa alla battaglia di Lepanto, dove viene ferito perdendo l'uso della mano sinistra. Nel 1575 s'imbarca per la Spagna, ma viene fatto prigioniero e condotto ad Algeri. Viene liberato nel 1580. L'anno dopo è inviato in Algeria come spia da Filippo II. Nel 1584 sposa Catalina de Salazar a Esquivias. Dal 1586 lavora come Commissario generale alle provviste per l'Invincibile Armata e come esattore delle tasse. Tra il 1592 e il 1605 viene arrestato più volte perché coinvolto in vari reati. Nel 1613 si fa novizio dei Terziari francescani. Muore il 22 aprile 1616. *Info: https://cervantes.withgoogle.com*

ILLUSTRAZIONE **QUATERD**

Il Passaporto che ti fa conoscere i 28 borghi cervantini della Mancha

Il **Passaporto Cervantes** conferisce una cittadinanza singolare. Ripercorrere i suoi itinerari è un modo per conoscere dal vero l'opera di Cervantes e partecipare al suo processo creativo, vivendo in prima persona luoghi e paesaggi che ne hanno popolato l'immaginazione. Come si ottiene? Attraverso l'apposizione di un timbro per ciascuna foto che documenta l'effettiva visita alle 28 località legate alla vita e alle opere del romanziere ed elencate sul sito web ufficiale: www.pasaportecervantes.com L'iniziativa (legata anche a un concorso per i residenti spagnoli) si deve alla regione Castilla-La Mancha che ha studiato una serie di iniziative per l'anniversario cervantino (www.cervantes cuartocentenario.com) e la *Ruta Don Quijote*, 10 itinerari che toccano 148 borghi per un totale di 2mila chilometri: www.donquijote.org/cultura/espana/lugares/rutas/ruta-de-don-quixote

Nella cartina sopra: le 28 località del *Passaporto* oltre a Madrid e Alcalá de Henares (il paese natale di Cervantes), che non fanno parte dell'iniziativa, ma che abbiamo inserito come luoghi imperdibili per conoscere la vita dello scrittore.

Il Passaporto Cervantes (**a lato**) e i fiori dello zafferano, coltivati nella Mancha. **A destra:** i pistilli dello zafferano. **In alto:** l'immagine di Cervantes su un biglietto della lotteria e la moneta da 2 euro con l'effigie di Don Chisciotte.

Madrid

Nella capitale molti luoghi ricordano lo scrittore, come plaza de España con le statue dedicate a Cervantes e ai suoi personaggi. Le ossa dell'autore del *Don Chisciotte* sono state recentemente rinvenute nella cripta del Convento de las Trinitarias Descalzas. Il monastero si trova nel Barrio de las Letras, dove abitò Cervantes, il vivace quartiere nel centro della capitale spagnola, concentrato di movida e vita culturale, con teatri, ristoranti e bar all'aperto nelle strade attorno a plaza de Santa Ana (**sopra**). Info: www.esmadrid.com

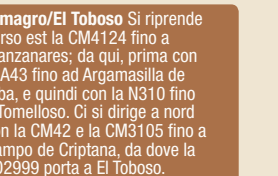
Toledo

Le mura intatte circondano il *casco antiguo*, il centro storico, che domina l'abitato. Patrimonio dell'Umanità, è conosciuta come la città delle tre culture perché tra i suoi monumenti si trova una combinazione di architetture religiose, simbolo di tolleranza: la Cattedrale (**sopra**, il Retablo Mayor), la Mezquita del Cristo de la Luz e la Sinagoga del Tránsito. La città è circondata dal fiume Tago e molte sono le terrazze panoramiche: il Mirador del Valle è tra le migliori. Info: www.toledo-turismo.com

El Toboso

Questo piccolo villaggio vive della magia del romanzo di Cervantes che qui ha stabilito la dimora letteraria di Dulcinea cui è dedicata una casa-museo, in un edificio tipico *manchego* del XVI secolo. Statue (**a lato**) e targhe del folle cavaliere si trovano ovunque per le strade del paese, che ospita anche il Museo Cervantino con una collezione di edizioni del romanzo in diverse lingue o firmate da personaggi illustri di tutto il mondo. Info: www.eltoboso.es/turismo

Almagro

Almagro ha un impianto urbanistico del XVI secolo, con palazzi signorili nel Barrio Noble, tra cui quelli di Valparaíso e di Torremeija. Del Siglo de Oro sono anche il Convento de la Asunción de Calatrava e l'incantevole plaza Mayor (**a lato**) con le case sospese su un lungo porticato. Qui si trova il Corral de Comedias, uno dei più antichi teatri al mondo. Nei giardini della piazza c'è la statua equestre di Diego de Almagro, il conquistatore di Perù e Cile. Due i musei: Il Museo Nacional del Teatro e il Museo del Encaje (del pizzo). Info: www. turismoalmagro.com; www.ciudad-almagro.com

Consuegra

In cima a una collina sferzata dal vento si trovano i mulini (**a lato**) che la follia di Don Chisciotte trasformava in giganti. Ognuno di essi ha un soprannome legato allo strampalato cavaliere. Il tramonto rende fiabesca la visione dell'insieme, con la vista che spazia a perdita d'occhio sull'ampia pianura circostante. Info: www. turismoconsuegra.com

ITINERARIO

In auto

Un percorso di 600 chilometri, con partenza e arrivo a Madrid. Attraversando le distese della Castilla-La Mancha

PERIODO E DURATA La stagione autunnale è più fresca. Le pianure della Mancha si colorano di viola perché lo zafferano è in fiore; 5-7 giorni. **INFO PER AUTOMOBILISTI** Le tappe proposte si percorrono seguendo autostrade e superstrade in ottimo stato e, soprattutto, poco trafficate. Ma per toccare ogni borgo legato al *Don Chisciotte* bisogna prendere anche strade secondarie, comunque ben tenute. Per traffico e lavori stradali: www.dgt.es

Viaggiare nei luoghi de "el ingenioso hidalgo" è ripercorrere la storia spagnola. Basti pensare ad Almagro, dove portici e case a graticcio di plaza Mayor sono gli stessi dal XVI secolo. Furono realizzati anche grazie alle fortune della famiglia di banchieri tedeschi Fugger, finanziatori di Carlo V, ricompensati per i prestiti elargiti al momento della sua elezione con lo sfruttamento di miniere di mercurio presenti nei paraggi, attività che fecero di Almagro un ricco centro di commerci. Tra palazzi sontuosi, negozietti di pizzi al tombolo e botteghe di *queso manchego* trova spazio il Corral de Comedias, tra i più antichi teatri assieme al Globe shakespeariano e l'unico al mondo rimasto intatto dal 1628. Ogni estate un festival del teatro classico mette in cartellone opere di Cervantes e dei grandi autori del Secolo d'Oro.

Ottobre è mese di vendemmia. E in pieno entroterra spagnolo, terra di grandi vini, su una strada di filari bassi potati così per resistere al vento, s'incontra Argamasilla de Alba dove una leggenda locale pretende che Cervantes abbia cominciato la stesura del romanzo, mentre era carcerato nei sotterranei della Casa Medrano, visitabile. Con caschi da speleologo, si può scendere in ben altre profondità: quelle della Cueva de Montesinos, la grotta da cui Quijote riemerse raccontando di inaudite visioni.

Il paese natale di Cervantes

Tappa seguente è Campo de Criptana. Anche qui il profilo dei "giganti dalle braccia smisurate", com'erano apparsi all'*hidalgo* i mulini con le pale, si staglia contro l'orizzonte di una terra sconfinata, coltivata a grano e spazzata dai venti, così immaginifica da apparire surreale. L'opera di Cervantes ha riempito la Mancha di luoghi letterari. Tra questi, El Toboso, villaggio di bianche casette. Un'antica dimora è stata ribattezzata Casa di Dulcinea del Toboso, l'immaginaria dama di Quijote. Gli ambienti sono stati ricostruiti e il borgo con le sue stradine lastricate è intimo e calmo, come scriveva Cervantes parlando di "sosegado silencio". Qui ha sede anche il Museo Cervantino, visitabile, con una raccolta di centinaia di edizioni del *Chisciotte* di varie epoche e in numerose traduzioni. Sulla strada del ritorno, Alcalá de Henares è la città che ha dato i natali al genio spagnolo. La casa di calle Mayor in cui Cervantes sarebbe nato, nel 1547, è oggi un museo dedicato all'icona nazionale, cui è stata anche intitolata una piazza con un antico *corral de comedias*. Anche qui sono innumerevoli i richiami all'immaginario cavaliere che – un po' come Sherlock Holmes con Conan Doyle – viene ormai confuso con lo scrittore che lo inventò. ☻

Alla ricerca di Don Chisciotte. Un viaggio nella Mancha di Claudio Visentin e Stefano Faravelli, Ediciclo Editore

Il castello di Almonacid de Toledo (**in alto**) si erge su un promontorio lungo la strada che conduce a Consuegra. La costruzione, di origine musulmana, ha una pianta quasi triangolare ed è protetta da mura merlate; al suo interno, un ampio cortile con al centro il mastio e resti di un deposito di grano. **Sopra, a sinistra:** una stanza con mobili antichi nella Casa di Cervantes a Esquivias.

A cura di Michela Garbin

DEHESA DE MAJAZUL LA PERDIZ

I musei cervantini e i prodotti da acquistare

Come arrivare

In aereo Voli diretti per Madrid dalle principali città italiane con **Iberia** (www.iberia.com), **Alitalia** (www.alitalia.com), **easyJet** (www.easyjet.com), **Ryanair** (www.ryanair.com), **Vueling** (www.vueling.com) e **Blue Air** (www.blueair-italia.it): a partire da 98 euro a/r, tasse incluse. Allo scalo si noleggia l'auto: con **Rentalcars.com** (www.rentalcars.com) da 83,08 euro a settimana.

Cosa vedere

A Toledo la **Catedral Primada** (www.catedralprimada.es Orario: 10-18.30, dom. 14-18.30. Ingresso: 11 euro) custodisce nella Cappella Maggiore lo spettacolare retablo del 1498-1504, in legno policromo e dorato. Si visitano anche il Coro, la Sala del Capitolo, il Tesoro e la Sacrestia.

A Esquivias la **Casa-Museo de Cervantes** (plaza de Cervantes; www.cervantinaesquivias.org Orario: mar.-ven. 9.30-13.30 e 16-18, sab.-dom. 10.30-14. Ingresso: 3 euro) è l'abitazione che apparteneva a Don Alonso Quijada de Salazar, zio della moglie di Cervantes, al quale lo scrittore si sarebbe ispirato per il suo personaggio.

LA BOUTIQUE DEL SABOR

LA CURE GOURMANDE

Ad Almagro il **Corral de Comedias** (plaza Mayor 18; www.corraldecomedias.com Orario: dal 3/10 all'8/12 lun.-gio. 10-14 e 16-19, ven. fino alle 18, sab. 10-12.30 e 16-17.30, dom. 10-12.30 e 16-19. Ingresso: 3 euro) è il seicentesco teatro – tuttora in funzione – con camerini e balconate in legno.

Ad Argamasilla de Alba la **Casa de Medrano** (c/Cervantes 7; www.argamasilladealba.es Orario: mar.-sab. 10-14 e 16-19, dom. 10-14) ha una cantina dove Cervantes, prigioniero, avrebbe cominciato a scrivere il *Chisciotte*.

Nel Parque Natural de las Lagunas de Ruidera la **Cueva de Montesinos** (Carretera 30; www.cuevademontesinos.es; www.lagunasderuideras.es Orari: giu.-ott. 10.30-14.30 e 16.30-19.30; nov.-mag. sab.-dom. 10-14 e 16-19.30. Ingresso: 6 euro) è una cavità che introduce ad anfratti, grotte e stalattiti. Don Chisciotte vi ebbe delle visioni.

A El Toboso il **Museo-Casa de Dulcinea del Toboso** (c/Don Quijote 1; www.eltoboso.es/turismo Orario: fino al 15/6 mar.-sab. 10-14 e 17-19, dom. 10-14. Ingresso: 3 euro) era la casa di Don Esteban Zarco, fratello di Ana, la "dulce Ana" di cui si era infatuato Cervantes. Mobili d'epoca riproducono un ambiente fedele ai tempi.
Nel **Museo Cervantino** (c/de Daoíz y Velarde 3; www.eltoboso.es/turismo Orario: 10-14 e 16-20. Ingresso: 2 euro) sono custoditi 400 esemplari del *Chisciotte*, in molte lingue (ci sono edizioni in basco e in caratteri celtici irlandesi) oppure firmati da illustri personaggi di tutto il mondo.

Ad **Alcalá de Henares**, patria di Cervantes, sulla strada principale si trova il **Museo Casa Natal de Cervantes** (c/Mayor 48; www.museocasanataldecervantes.org Orario: mar.-dom. 10-18. Ingresso gratuito) con ambienti d'epoca. Ospita mostre temporanee.

Cosa comprare

A Toledo nella filiale della ditta francese **La Cure Gourmande** (c/Comercio 23, tel. 0034-92-5258990; www.curegourmande.es Orario: 10-21, sab. 10-22) si acquistano prodotti di cioccolata e caramelle. Sempre a Toledo, la **Dehesa de Majazul La Perdiz** (c/de los Reyes Católicos 7, tel. 0034-92-5229905; http://restaurantedehesademajazul.com Orario: 9-24, chiuso dom. e lun. sera) è un ristorante dove si fanno anche acquisti: formaggi di pecora *curados* (stagionati) e *semicurados* prodotti nel caseificio della tenuta di proprietà.
Ad Almagro a **La Boutique del Sabor** (c/Feria 8, tel. 0034-92-6861957; www.laboutiquedelsaboralmagro.com) si trova il formaggio Black Quixote, una rarità, elaborato con latte ovino della razza locale *oveja negra*, e altre leccornie in scatola, come la pernice in salsa marinata e le melanzane, specialità del posto.
Castiglia e Mancha producono vini rotondi e profumati: a Campo de Criptana la tenuta **Bodegas y Viñedos Castiblanque** (c/Isaac Peral 19, tel. 0034-92-6589147; www.bodegascastiblanque.com Orario di visita previa prenotazione: 9-19, sab.-dom. 9-20) è circondata da 120 ettari di vigneti. L'attività vinicola si affianca a corsi enologici. Si possono degustare diverse etichette e acquistare direttamente i vini.

BODEGAS Y VIÑEDOS CASTIBLANQUE

PARADOR NACIONAL DE ALMAGRO

PARADOR NACIONAL DE TOLEDO

Madrid

★★★★★ **Hotel Villa Real** *Plaza de las Cortes 10, tel. 0034-91-4203767; www.hotelvillareal.com* Affaccia sulla piazza con la statua di Cervantes, a due passi dai musei del Prado e del Thyssen-Bornemisza. Ha 115 stanze. Doppia da 140 euro, colazione 20 euro.

Taberna Mariano *C/Lope de Vega 25, tel. 0034-91-4292993; www.taberna mariano.com* Taverna sulla cresta dell'onda grazie a una rigorosa cucina tradizionale. Frequentata dai madrileni. Tra i piatti: fave al prosciutto, polpette, *pinchos de tortilla*. Conto medio: 30 euro.

Toledo

★★★★ **Parador Nacional de Toledo** *Cerro del Emperador, tel. 0034-92-5221850; www.parador.es* In un'antica casa padronale di pietra, l'albergo di 79 stanze ha una terrazza panoramica sulla città. Fino al 29/12 propone *Cervantes 2016*: pernottamento e visita al Molino de Viento Bolero e al Castello di Consuegra a 135 euro in doppia con colazione.

Casa Aurelio *Plaza del Ayuntamiento 8, tel. 0034-92-5227716; www.casa-aurelio.com* Famiglia di ristoratori con 3 ristoranti in città. Questo, vicino al Municipio, ha un bancone al primo piano con *tapas*. Sotto, in taverna, la sala. Tra i piatti: riso in brodo con uova sode sbriciolate e la pernice. Menù da 22 euro.

Consuegra

Los Patrizios *C/Fray Fortunato 11, tel. 0034-92-5481090; www.lospatrizios.com* Nel centro del paese, è un residence di 5 appartamentini affacciati su un patio. Doppia da 90 euro, colazione 7 euro.

Venta del Quijote *El Molino 2, Puerto Lápice, tel. 0034-92-6576110* Un'antica *venta*, taverna, nel paese di Puerto Lápice, un "lugar muy pasajero", crocevia dei viandanti tra Nord e Sud della Spagna, dove si sarebbe fermato Don Chisciotte. Cucina *casera*, cioè familiare; tra le specialità, la zuppa d'aglio e la pernice in umido. Conto medio: 35 euro.

LAS MUSAS

VENTA DEL QUIJOTE

PALACIO DEL INFANTE

Almagro

★★★★ **Parador Nacional de Almagro** *Ronda de San Francisco 31, tel. 0034-92-6860100; www.parador.es* Un ex convento del XVI secolo è diventato un albergo di 54 camere. Doppia da 90 euro, colazione 16 euro.

★★★ **Retiro del Maestre** *C/San Bartolomé 5, tel. 0034-92-6261185; www.retirodelmaestre.com* Un albergo all'interno di un'antica residenza nobiliare. Le stanze, con ampie terrazze, sono 26. Doppia con colazione da 55 euro.

Abrasador de Almagro *C/San Agustín 18, tel. 0034-92-6882656; www.abrasador.com* Piatti della gastronomia *manchega* e specialità di carne alla brace: *ternera* (vitello) e suino iberico. Conto medio: 30 euro.

El Toboso

Casa de la Torre Hospedería *C/Antonio Machado 16, tel. 0034-92-5568006; www.casadelatorre.com* Dimora storica del XVII secolo, è un albergo di 12 camere arredate con mobili antichi. Doppia con colazione da 69 euro.

★★★★**Palacio del Infante Don Juan Manuel** *C/Infante Don Juan Manuel 2, Belmonte, tel. 0034-96-7170784; www.hotelspainfantedonjuanmanuel.es* A Belmonte, questa ex fortezza e poi convento oggi è un hotel di 42 stanze. Doppia con colazione da 100 euro.

El Rincón de la Mancha *Carretera Quintanar 2, tel. 0034-92-5197604* Ristorante che propone *tapas* e l'autentica cucina regionale. De provare il *lomo de orza*, lombo di maiale marinato servito affettato sottile. Menù da 20 euro.

Las Musas *C/Barbero 3, Campo de Criptana, tel. 0034-92-6589191; www.lasmusasrestaurante.com* A Campo de Criptana, offre piatti della tradizione locale come il *solomillo de ternera*, arrosto di vitello, e la pernice disossata con verdure dell'orto. Conto medio: 30 euro.

INFO In Italia: Ufficio del Turismo Spagnolo; www.spain.info
In Spagna: Turismo de Castilla-La Mancha; www.turismocastillalamancha.es

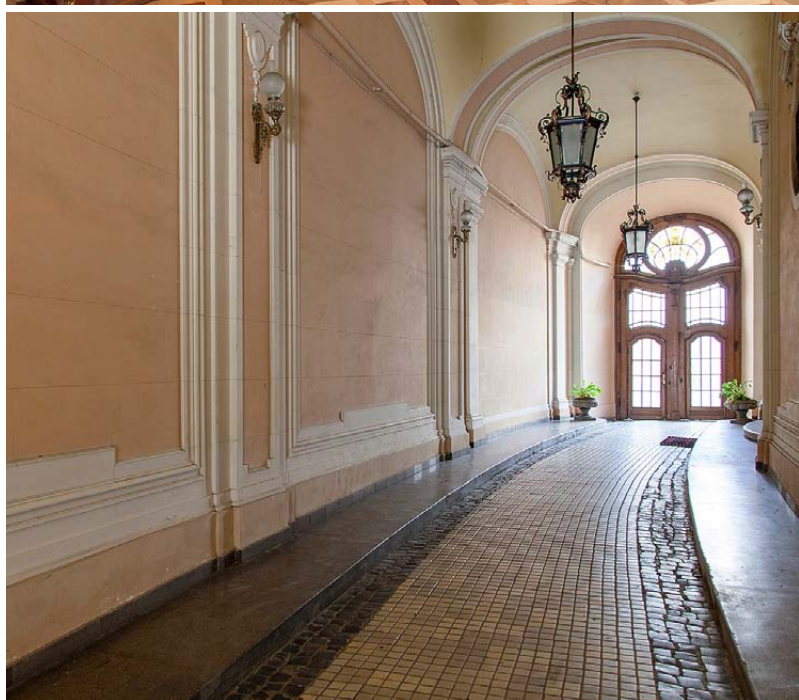
La magia di Leopoli

Lontana dai circuiti turistici, Leopoli, Lviv in ucraino, è uno dei poli culturali più vivaci del Paese. Con un centro storico eletto Patrimonio Unesco, edifici che raccontano secoli di storia e caffè dal sapore mitteleuropeo TESTI E FOTO **ANDREA FORLANI**

La città vecchia di Leopoli vista dalla terrazza panoramica che si trova in cima alla torre del Ratuša (il Municipio), sulla piazza del Mercato.

Leopoli, 4 ottobre 1900. Mentre i venti d'autunno del XX secolo soffiavano sull'Europa, a Leopoli, allora capitale della Galizia, repubblica autonoma all'interno dell'impero austroungarico, un drappello di artisti, intellettuali e delegati dei più illustri teatri europei si dava appuntamento sulla prospettiva Svobody. Chi avesse aguzzato la vista avrebbe potuto riconoscere tra i presenti lo scrittore Henryk Sienkiewicz, autore di *Quo Vadis?* e futuro premio Nobel per la letteratura, il compositore Ignacy Jan Paderewski, che 19 anni dopo sarebbe diventato primo ministro della Polonia, e Solomija Krušel'nyts'ka, la cui fama di soprano brillava a Odessa come a Varsavia, Parigi e Roma. Che cosa facessero proprio lì è presto detto: si preparavano ad assistere all'inaugurazione del Teatro dell'Opera di Leopoli, capolavoro dell'architetto polacco Zygmunt Gorgolewski. Per l'occasione furono allestiti il balletto *Fiaba di una notte di mezza estate* di Jan Kasprowicz e Seweryn Berson, l'opera *Janek* di Władysław Żeleński e la commedia *Gli eremiti e il poeta* di Aleksander Fredro. L'evento fu un successo, e la fama di Leopoli quale città d'arte e di cultura si estese in tutto il Vecchio continente.

Leopoli, 2016. In una serata d'autunno, i tram sferragliano tra i bagliori del crepuscolo sul selciato di piazza del Mercato (ploščа Rynok), un rettangolo di 142 metri per 129 che l'Unesco ha inserito tra i siti Patrimonio dell'Umanità. Al centro svetta il Municipio ottocentesco, ai quattro angoli si trovano le sculture di Diana, Nettuno, Adone e Anfitrite, mentre sui lati va in onda un viaggio nel tempo lungo cinque secoli: 44 palazzi risalenti a Rinascimento, Rococò e modernismo rimbalzano da un civico all'altro, evocando nomi che ►►

La piazza del Mercato (**sopra**, uno scorcio) è la piazza principale di Leopoli, progettata nella seconda metà del XIV secolo: di forma rettangolare, è delimitata da 44 edifici di stili differenti, dal Rinascimento al modernismo.
A destra, dall'alto: studentesse d'arte copiano un'opera all'interno della Galleria Nazionale d'Arte, creata nel 1907 e oggi tra i più importanti musei del Paese; un'infilata di ambienti della Galleria Nazionale d'Arte, dove in 30 sale sono custodite oltre 60mila opere di pittura, scultura, grafica e arti figurative, con capolavori di grandi artisti tra cui Raffaello, Rembrandt, Rubens, Van Dyck; interno della Casa degli Scienziati, costruita a fine Ottocento dagli architetti viennesi autori del Teatro dell'Opera di Odessa.

suonano familiari, merito della folta presenza italiana a cavallo tra Cinquecento e Seicento. Al numero 2 Palazzo Bandinelli; al 14 la seicentesca Casa Veneziana, edificata per il console della Serenissima Antonio Massari; al 21 la Casa degli Ubaldini...
Al civico 6, Palazzo Korniakt (oggi sede del Museo Storico di Lviv) non suona tanto italiano. Konstanty Korniakt, committente dell'edificio, era infatti un mercante greco le cui fortune superavano quelle di qualsiasi altro abitante di Leopoli. A erigere la sua dimora venne tuttavia chiamato un italiano, l'architetto veneto Pietro Barbon, che all'interno dell'edificio realizzò uno dei luoghi oggi più fotografati della città, la Corte italiana: tre piani di archi e colonne di ordine tuscanico sovrastano un cortile con bar annesso, dove accomodarsi con una tazza fumante.
Perché il rito del caffè, rigorosamente accompagnato da una fetta di strudel, è imprescindibile in questa città che sprizza Mitteleuropa da ogni pietra. Una, due, tre volte al giorno... Sono così tante le caffetterie del centro storico che a ogni angolo se ne trova una più invitante della precedente. E con il cambio euro-grivnia a dir poco favorevole, resistere alla tentazione è quasi impossibile. Chi preferisse invece nutrire lo spirito può accomodarsi in una delle numerose e scenografiche chiese di questa città da sempre ecumenica, dalla cattedrale latina del XIV secolo alla seicentesca chiesa del monastero dei Bernardini, passando per la cattedrale armena (XIV-XV secolo) e la chiesa dei Gesuiti.

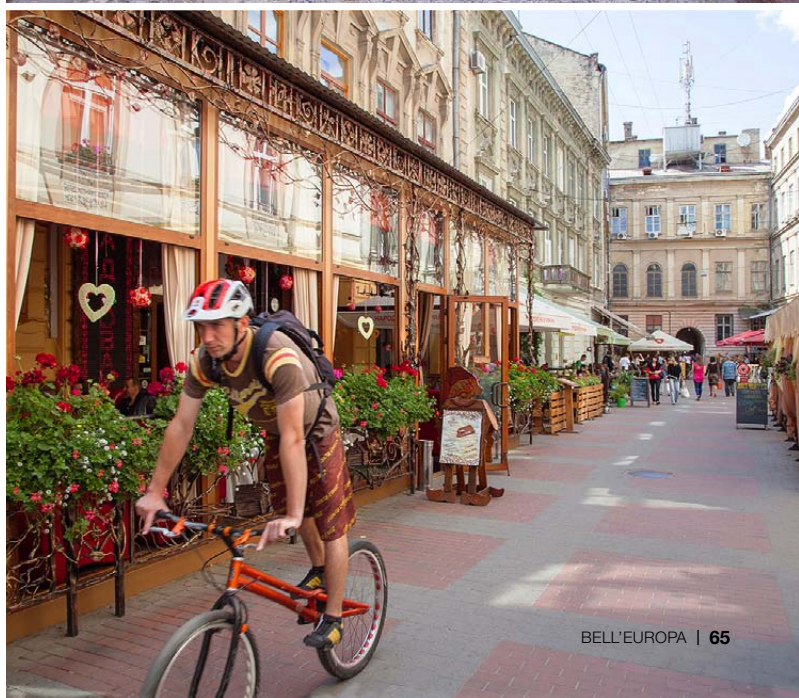
Ritrovo di intellettuali

Oggi come un tempo, Lviv (il nome ucraino di Leopoli) fa sfoggio di cultura e creatività europee. La città dista 70 chilometri dal confine ►►

La chiesa della Trasfigurazione (**sopra**), nella città vecchia. Fu inizialmente costruita come chiesa cattolica nel 1703-31 in stile classico con interni barocchi. Usata poi come libreria universitaria, fu riconsacrata nei primi del Novecento come chiesa greco-cattolica di rito bizantino. È stata la prima chiesa a essere restaurata in città dopo la caduta del Muro di Berlino nel 1989.

A destra, dall'alto: un palazzo nella città vecchia, dal 1998 inserita nella lista del Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco per la singolare fusione di stili architettonici che uniscono elementi tipici dell'Est Europa con influenze italiane e tedesche; venditrice di dolci in costume tradizionale sulla piazza del Mercato; biscotti decorati con glassa colorata, molto popolari in Ucraina.

La Cappella Boim (**pagina accanto**) fa parte della cattedrale romano-cattolica. Fu costruita nei primi del XVII secolo in stile rinascimentale per l'omonima famiglia di mercanti di origine ungherese. Sia l'esterno che l'interno sono ricoperti di esuberanti bassorilievi in pietra che raffigurano la Passione di Cristo e la vita dei Santi Pietro e Paolo. Si ritiene che sia un luogo dai poteri quasi magici.

Qui sopra: edificio con mascheroni sul portone d'ingresso in via Petra Dorošenka, nei pressi dell'università.
A destra, dall'alto: una libreria nella città vecchia; la scultura in bronzo di Jan Zeg, inventore della lampada a gas, all'esterno del locale Gasova Lampa, in via Virmens'ka; il Kryva Lypa Passage, una delle strade della città vecchia, dove si concentrano numerosi locali e caffè.

polacco, ma negli ultimi due anni le notizie di guerra provenienti dall'altro capo dell'Ucraina (distante oltre 1.200 chilometri) l'hanno costretta a un immeritato isolamento. La buona notizia è che per le stesse ragioni a Leopoli non c'è turismo d'assalto, né un centro storico trasformato in feticcio a uso e consumo dei forestieri a caccia di souvenir. In altre parole, la città è rimasta un angolo intatto e magico di Mitteleuropa.

E se il Teatro dell'Opera inebria ancora a pieno regime, è ai tavolini dello Dzyga – un po' galleria e un po' centro culturale, un po' bar e un po' caffè – che l'intellighenzia 2.0 si ritrova la sera. Davanti a un calice di vino e con sottofondo di musica live (Leopoli si vanta di essere la capitale ucraina del jazz) si dibatte di politica, filosofia, di arte e di guerre, dolorose anche se lontane. «Amo questa città. Non è troppo grande, non è troppo piccola, è a misura d'artista. Putin? Pensava di conquistare l'Ucraina, ma non ha capito che il mondo è controllato da McDonald's», sentenzia il pittore Serhiy Savchenko, classe 1972, nato a Leopoli, un curriculum di oltre 150 mostre nel mondo. «Leopoli è sempre stata un centro alternativo, anche in tempi sovietici. Insieme a Tallinn era considerata la città più *hippie* di tutta l'Urss. Se vuoi far carriera devi andare a Kiev, ma arte e cultura sono qui», conferma Ostap Slyvynsky, poeta di fama internazionale e docente di letteratura polacca all'Università di Leopoli. Annuisce con un sorriso l'affascinante Yuliya Onishko, voce solista della Filarmonica. Ma si è fatto tardi, le luci dei lampioni scintillano nella notte e Yuliya saluta; l'indomani sarà sul palco del Teatro dell'Opera a incantare la platea in una memorabile serata musicale. Come in quel giorno di ottobre di più di un secolo fa.

Il Teatro dell'Opera (**sopra**), costruito tra il 1897 e il 1900 in stile neorinascimentale. Colonne, balaustre e figure allegoriche rendono maestosa la facciata, mentre gli interni sono decorati con oro, marmi, dipinti e sculture. Per la sua magnificenza è stato paragonato ai teatri di Parigi e Vienna.
A destra, dall'alto: la Corte italiana, il miglior esempio di edificio rinascimentale in città, costruita all'interno di Palazzo Korniakt nel 1580 dall'architetto di origine italiana Pietro Barbon e oggi spesso cornice di concerti di musica da camera grazie all'ottima acustica; il Palazzo delle Arti, inaugurato nel 1996, uno degli spazi espositivi più importanti in Ucraina; la sede principale dell'università. Fondato nel XVII secolo, l'ateneo di Leopoli è il più antico in Ucraina tra quelli ancora in attività.

A cura di Andrea Forlani

TEATRO DELL'OPERA

Musei, mercatini e uno strudel col caffè

Come arrivare

In aereo Non ci sono voli diretti dall'Italia. **Ukraine International Airlines** (www.flyuia.com) vola a Leopoli (Lviv) da Milano Malpensa e da Roma Fiumicino con scalo a Kiev: tariffa a/r con tasse da circa 200 euro. Si vola dagli stessi aeroporti con scalo a Monaco, Vienna o Varsavia con **Lufthansa** (tel. 199-400044; www.lufthansa.it), **Austrian** (tel. 02-89634296; www.austrian.com) e **Lot** (www.lot.com): tariffe a partire da 181 euro a/r con tasse. Dall'aeroporto (http://lwo.aero) in città con taxi (circa 10 euro per il centro) e bus (biglietto acquistabile in vettura 1,60 euro).

Da sapere

Per entrare in Ucraina occorre il **passaporto** con validità residua di almeno 3 mesi. Per i cittadini Ue **non c'è obbligo di visto** per soggiorni a fini turistici inferiori a 90 giorni. L'Ucraina è **+1 ora** rispetto all'Italia. La **lingua** ufficiale è l'ucraino ma il russo è comunemente parlato e l'inglese è sempre più diffuso tra i giovani, nella capitale e nelle città più turistiche, a Leopoli soprattutto. La **valuta** è la grivnia o hrivnia (UAH): 1 euro = 30 grivnia.

Cosa vedere

Palazzo Korniakt-Museo Storico di Lviv *Plošča Rynok 6; www.lhm.lviv.ua Orario: 10-17.30, chiuso mer. Ingresso: 10 grivnia (0,35 euro)* Quest'edificio rinascimentale prende nome dal mercante Konstanty Korniakt, che lo fece costruire da un gruppo di architetti italiani. In seguito divenne proprietà del re di Polonia Jan Sobieski. Ospita una sezione del Museo Storico di Lviv e il suo pezzo forte è la Corte italiana con il loggiato.

Galleria Nazionale d'Arte *Stefanyka 3, tel. 00380-32-2614615. Orario: 11-17, dom. 12-17, chiuso lun. Ingresso: 20 grivnia (0,70 euro)* Vasta collezione d'arte per uno dei maggiori musei del Paese, creato nel 1907 con l'acquisizione della collezione del magnate dello zucchero Ivan Jakovljevic. Le 24 sale dell'edificio principale esibiscono 400 opere d'arte europea del XIX e XX secolo.

Teatro dell'Opera *Prospekt Svobody 28; http://opera.lviv.ua/en* Ornamenti neorinascimentali e neobarocchi decorano questo sontuoso teatro, motivo di vanto della città. Concerti, opere, operette e balletti del repertorio più classico si alternano in cartellone. Biglietti da 50 grivnia (2 euro).

Chiesa dei Santi Pietro e Paolo dei Gesuiti *Teatral'na 11. Aperta tutti i giorni fino alle 18* Innalzato tra il 1610 e il 1630 su disegni dell'architetto modenese Giacomo Briano, l'imponente edificio (lungo 41 m e alto 26) lascia trasparire ben poco all'esterno della ricchezza degli interni barocchi con stucchi e affreschi.

Cattedrale armena dell'Assunzione di Maria *Virmens'ka 7-13* Ingrandita, ricostruita e rimaneggiata infinite volte dopo la fondazione (1363-70), la chiesa è tra gli edifici religiosi più interessanti in città. Assistere alle funzioni (ogni domenica alle 11) è un'esperienza di forte suggestione.

Cappella Boim *Katedral'na 1. Orario: mar.-dom. 10-18 (chiusa nei mesi invernali). Ingresso: 10 grivnia (0,35 euro)* Il mercante ungherese Georgy Boim fece erigere questa cappella rinascimentale dall'architetto polacco Andrzej Bemer tra il 1609 e il 1615. La facciata è coperta di altorilievi; all'interno è straordinaria la cupola, suddivisa in 36 cassettoni disposti su tre cerchi concentrici che racchiudono le figure del Cristo, degli Apostoli, di angeli e profeti.

Cosa comprare

Vernissage è il più noto mercatino di artigianato locale (piazza Vičeva, tutti i giorni 10-18). Per un acquisto prezioso e originale ci sono le icone contemporanee in vendita presso **IconArt** (Virmens'ka 26, tel. 00380-32-2355295; http://iconart.com.ua Orario: 11-19, dom. 12-19, chiuso lun.); per i golosi c'è la cioccolateria artigianale **Lviv** (Serbska 3, tel. 00380-50-4306033; www.chocolate.lviv.ua Orario: tutti i giorni 9-22).

VERNISSAGE

SWISS HOTEL
BACZEWSKI

Dove dormire

★★★★ **Hotel Astoria** *Gorodoč'ka 15, tel. 00380-32-2422701; http://astoriahotel.ua* A due passi dall'Opera, un bell'edificio del 1914 progettato dall'architetto polacco Tadeusz Hartel e rinnovato nel 2013: offre 38 camere e 3 appartamenti in grande stile, arredi classico-moderni con attenzione al design, un ristorante che fa della carne pregiata il suo biglietto da visita. Doppia con colazione da 99 euro.

★★★★ **Swiss Hotel** *Knjazja Romana 20, tel. 00380-32-2403777; http://swiss-hotel.lviv.ua* Boutique hotel nel cuore del centro storico adatto a chi non vuole farsi mancare nulla. Nelle 36 camere tv e minibar, al ristorante la scelta è tra cucina ucraina e italiana, la vista dalla terrazza è da cartolina. Doppia con colazione da 86 euro.

Villa Stanislavskyi Hotel *Generala Tarnavs'kogo 75, tel. 00380-32-2752505; http://villastanislavskyi.com.ua* Accogliente ed elegante, un boutique hotel di 7 camere a una ventina di minuti a piedi dal centro storico. Il ristorante serve cucina europea. Doppia con colazione da 38 euro.

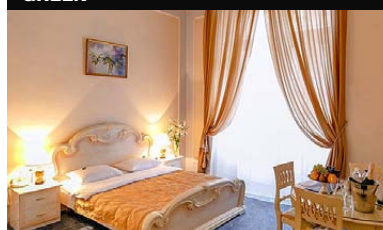
★★★ **George Hotel** *Plošča Mickiewicz 1, tel. 00380-32-2326236; www.georgehotel.com.ua* Ricavato in un opulento edificio neorinascimentale costruito nel 1901 nel centro cittadino. Décor eclettico nelle 80 tra camere e suite (in quella dedicata al tenore polacco Jan Kiepura c'è anche un pianoforte). Doppia con colazione da 22 euro.

Dove mangiare

Baczewski *Ševs'ka 88, tel. 00380-98-2244444; http://kumpelgroup.com* È il regno della cucina galiziana questo ristorante dal décor elegante, accogliente e al riparo dai turisti d'assalto. Buona presentazione dei piatti e ampio menù, che tra le bevande include un'interessante sezione di liquori "della casa". C'è un piccolo negozio dove acquistare souvenir gastronomici. Conto medio: 350 grivnia (12 euro).

PANS'KA ČARKA

HOTEL ASTORIA

GREEN

GEORGE HOTEL

Kumpel' *Volodimira Vinničenka 6, tel. 00380-68-9989944; http://kumpelgroup.com* Posizione centrale, porzioni generose, cucina della tradizione con piatti come il *bigos* (stufato di cavolo e carne), la *solyanka* (zuppa) di funghi, verdure marinate e salsicce fatte in casa. Ottima birra artigianale, prodotta nei due scintillanti fermentatori in rame a vista. Conto medio: 300 grivnia (10 euro).

Pans'ka Čarka *Volodimira Vinničenka 3, tel. 00380-32-2355391; http://charka.com.ua* Cucina ucraina dove si spazia dalle zuppe alle salsicce casalinghe, dai ravioli alla carpa. Protagonista assoluto è però il cinghiale, proveniente dalle foreste della regione di Leopoli. Accogliente e con una bella terrazza. Conto medio: 260 grivnia (9 euro).

Kafe Jerusalem *Mečnikova 39, tel. 00380-32-2600208* Fuori dal trambusto turistico del centro storico, è l'indirizzo migliore dove assaporare l'eredità ebraica di Leopoli. Conto medio: 230 grivnia (8 euro).

Green *Brativ Rogatynčiv 5, tel. 00380-97-7737700* Per i vegani, questo è il posto per saziarsi in modalità *cruelty-free*: zuppe, insalate, pasta, dolci e molto altro. Conto medio: 200 grivnia (7 euro).

Strudel Haus *Ševs'ka 6, tel. 00380-32-2948206; http://kumpelgroup.com* La succulenta arte dello strudel in 16 diverse declinazioni, dolci e salate, da gustare con un caffè in un ambiente mitteleuropeo. Conto medio: 86 grivnia (3 euro).

Di sera

Dzyga *Virmens'ka 35, tel. 00380-32-2975612; www.dzyga.com* Galleria d'arte (notissima), caffè, bar, ristorante, e luogo *bohémien*. Perfetto per un aperitivo, magari con musica dal vivo, o per un drink dopocena per osservare la fauna creativa di Leopoli. Cocktail da 65 grivnia (2,35 euro).

Pravda *Plošča Rynok 32, tel. 00380-50-3744986; www.pravda.beer* Birra artigianale e cucina a vista in questo bel locale di recente apertura. Per bere qualcosa e anche per uno spuntino. Conto medio birra: 50 grivnia (2 euro).

INFO A Leopoli: Tourist Information Centre, plošča Rynok 1 (entrata nei pressi della fontana di Nettuno), tel. 00380-32-2546079; http://lviv.travel/en/index www.touristinfo.lviv.ua

In Stiria sulla Strada del Vino

La regione più verde dell'Austria vanta anche la *Weinstrasse* più antica: quella che corre nella parte meridionale del *Land*, un percorso panoramico tra borghi e colline ricoperte di vigneti indorati dall'autunno TESTI **ANNA PUGLIESE** ✶ FOTO **ALBERT CEOLAN**

Vigneti tra Ehrenhausen e Ratsch an der Weinstrasse, lungo la Strada del Vino del Sud della Stiria.

I 21 CHILOMETRI DELLA STRADA DEL VINO SONO SCANDITI DALLE SOSTE IN CANTINE E OSTERIE

La strada a forma di cuore (nella foto), ritagliata tra i vigneti nel comune di Ratsch, è una delle più famose immagini della Stiria. Lo scatto di Albert Ceolan ha vinto il primo premio all'*International Garden Photographer of the Year* 2015 di Londra.

Sopra, da sinistra: a Ehrenhausen, l'enoteca di design della cantina Erzherzog; degustazione dei nuovi vini all'aperto tra i vigneti; botti per l'invecchiamento nella cantina Tement a Berghausen e una selezione dei suoi bianchi di punta.

La Strada del Vino del Sud della Stiria, Südsteirische Weinstrasse, fu inaugurata nel 1955 ed è la più antica di tutta l'Austria. Nacque per stimolare la promozione di un territorio agricolo, da cui il turismo pareva ben lontano. Il successo è stato clamoroso: oggi lungo i 21 chilometri da Ehrenhausen a Leutschach ci sono un centinaio di locali, di cui 27 ristoranti e trattorie, tutti con un'ottima cantina, e 82 *Buschenschänken*, le mescite in casa dei contadini, dove assaggiare vini, succhi di frutta e salumi per la tradizionale *Jause*, la merenda austriaca. Vale la pena di raggiungere quest'angolo d'Austria così diverso dagli stereotipi, senza casette a punta e dove invece fanno capolino i *Klapotetz*, i mulini di legno che muovendo le pale emettono un rumore fastidioso per gli uccelli, allontanandoli dai grappoli d'uva.
Il vino, qui, è una tradizione antica. Furono i Celti, quasi 2.500 anni fa, a sfruttare le prime viti, che nascevano spontanee. Erano le antenate del Blauer Wildbacher, vitigno principale di uno dei tesori della Stiria, lo Schilcher, il vino rosato acidulo e fruttato classificato dal 1842 e protetto come Igp dal 1976. Dopo i Celti arrivarono i Romani; poi nel Medioevo di vino si occuparono soprattutto le diocesi, proprietarie di gran parte dei terreni. Il boom della viticultura giunse a metà del XVIII secolo, quando fu stilato un primo regolamento sulla produzione e aprirono i primi *Buschenschänken*, oggi più di 800 in tutta la regione. Nel tempo, in questo pezzetto di Stiria che pare abbracciare la Slovenia, la tradizione ha saputo rinnovarsi. Si vede dagli edifici, spesso di design, perché i produttori hanno investito su cantine innovative e belle. E si vede a tavola, nei *Buschenschänken* che hanno anticipato i tempi proponendo menù a base di verdure assai prima che il veganesimo diventasse di moda.
Dal confine con la Slovenia su fino a Graz, le colline sono tappezzate di vigneti che ►►]

regalano bianchi profumatissimi: qui le viti crescono vigorose sulle colline di origine vulcanica, senza terrazzamenti, ma si vedono anche a valle, nei suoli più pesanti vicino ai corsi d'acqua. Partendo da sud, al confine con la regione gemella slovena (la Štajerska), nel paesino di Spielfeld si trova l'azienda agricola di Sepp Muster, pioniera dell'agricoltura biodinamica immersa in un panorama da sogno. Il vigneto di 10 ettari è curato con attenzione e i vini vengono esportati in tutto il mondo. Poco più in là, sulla collina del Grassnitzberg, si trovano le vigne dei fratelli Erich e Walter Polz che, dalla fine degli anni Ottanta, hanno rinnovato i vigneti dei loro genitori, impiantati nel 1912, ampliandosi sino a raggiungere 70 ettari coltivati in Stiria, più altri 30 in Slovenia. «Proponiamo soprattutto classici bianchi stiriani: vini di carattere, fruttati, estremamente limpidi», spiega il più giovane dei Polz, Christoph, l'enologo di casa. In cantina si trovano Sauvignon Blanc, Weissburgunder, Welschriesling, Morillon e anche due Brut, il bianco e il rosé.

Un ondulato mare di vigneti

Basta una manciata di chilometri, da percorrere magari in bicicletta, per raggiungere Berghausen. Immerso tra le colline, è un borgo minuscolo, con il campanile a cipolla, le casette color pastello e i pioppi che circondano i vigneti. La prima sosta è all'azienda agricola Regele: fondata nel 1830, è gestita da sette generazioni dalla stessa famiglia. Si producono Traminer, Morillon, Sauvignon Blanc e lo *Junker*, il vino novello, da gustare per tradizione con le castagne, da metà novembre. Poco più in là, su un pianoro tra le cime delle colline, affacciato sulla Slovenia, ecco i 20 ettari di Tement, dominati da una cantina che ingloba il vecchio edificio in una nuova struttura a gradoni, dalle vetrate aperte sulle vigne. I vini esaltano le caratteristiche del *terroir*, come il fre- ►►]

La collina del Gamlitzberg (nella foto) è ricoperta dall'area vitata più estesa della Stiria meridionale, con appezzamenti di diversi produttori. **In alto, da sinistra:** una chiesetta spunta tra i filari sulla Strada del Vino; Bettina Brolli, titolare con il fratello della cantina Brolli-Arkadenhof di Gamlitz; una panchina a forma di cuore lungo la Weinstrasse (il cuore è il logo della Stiria); l'enoteca della "filiale" stiriana del Loisium, rinomato wine resort della Bassa Austria.

Visite, acquisti e degustazioni in cantina

Weingut Muster Grubtal 14, Gamlitz, tel. 0043-(0)3453-2300; http://muster-gamlitz.at Orario: lun.-sab. 7-17, dom. 8-14.

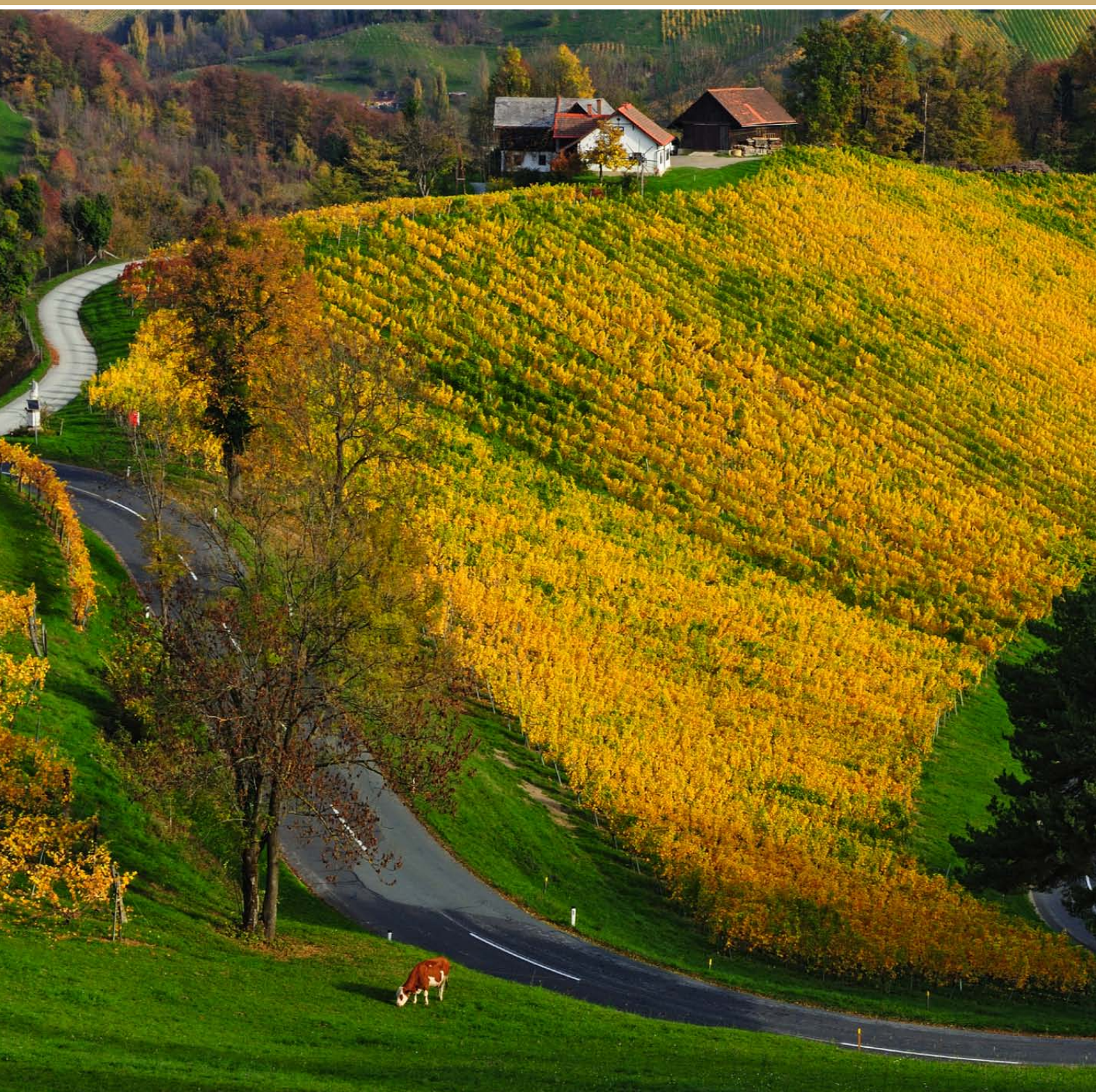
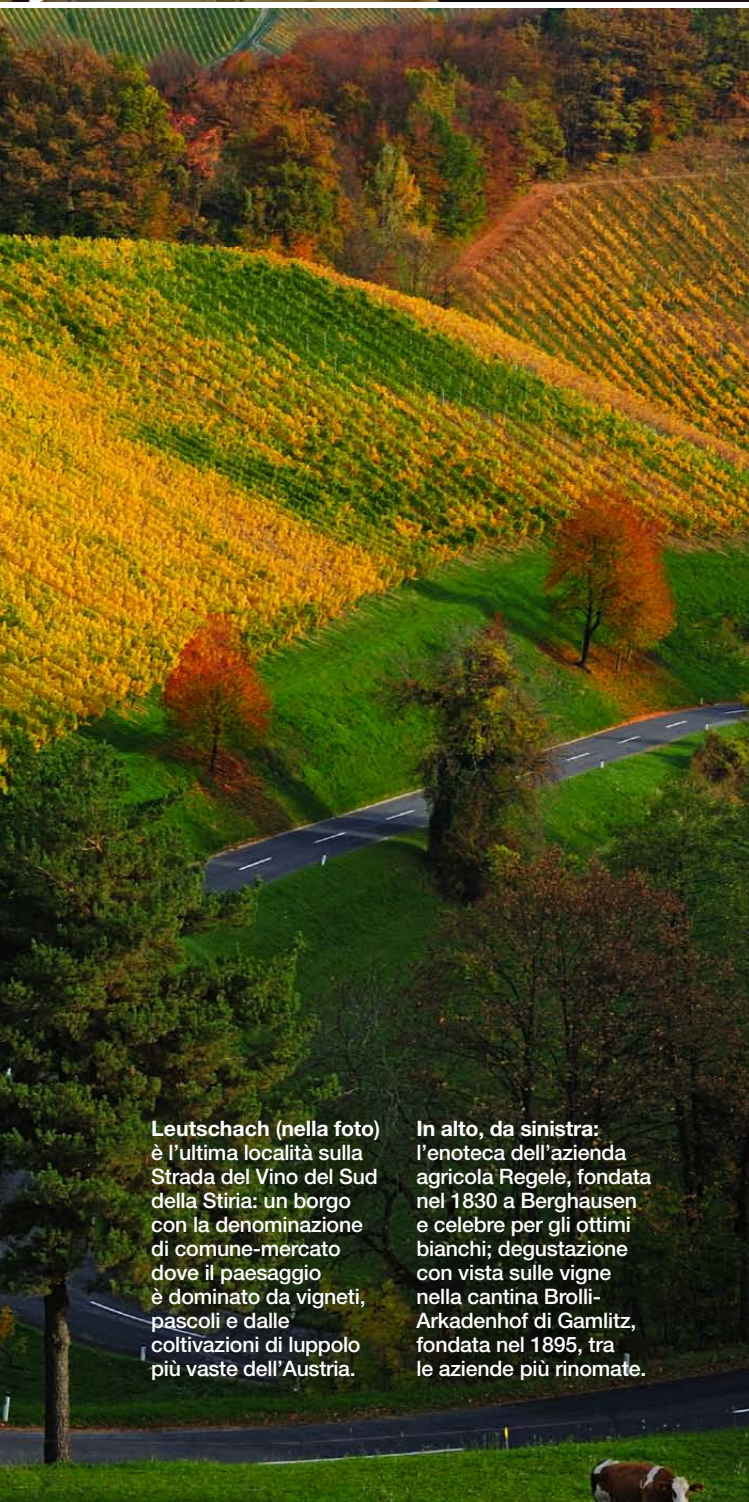
Weingut Erich & Walter Polz Grassnitzberg 54A, Spielfeld, tel. 0043-(0)3453-2301; www.polz.co.at Orario: 10-17, ven.-sab. 10-18, dom. 10-13 (in gennaio e febbraio chiuso dom.). Visite con degustazione su prenotazione (minimo 4 persone).

Weingut Regele Ewitsch 34, Berghausen, tel. 0043-(0)3453-24260; http://regele.com Orario: tutti i giorni 10-17. Visite con degustazione su prenotazione.

Weingut Tement Zieregg 13, Berghausen, tel. 0043-(0)3453-41010; www.tement.at Orario: 10-18, chiuso dom. (aperto dom. in stagione di vendemmia). Ristorante Magnothek: tel. 0043-(0)3453-22122. Orario: gio.-lun. 11-23 (anche vendita).

Erzherzog Johann Weine Gamlitzer Strasse 103, Ehrenhausen, tel. 0043-(0)3453-2423; http://erzherzog.com Orario: lun.-sab. 10-18 (in ottobre anche dom. 10-13). Visita con degustazione: un'ora, 6 euro a persona (minimo 2 persone).

Weingut Brolli-Arkadenhof Eckberg 43, Gamlitz, tel. 0043-(0)3453-2341; www.brolli.at Orario: tutti i giorni 9-18. *Buschenschank*: set.-ott. tutti i giorni 9-18; altri mesi chiuso lun.; chiuso dic.-feb.

Weingut Erwin Sabathi Pössnitz 48, Leutschach, tel. 0043-(0)3454-265; www.sabathi.com Orari: apr.-metà nov. lun.-sab. 10-12 e 13-17, dom. 10-12; metà nov.-mar. lun.-ven. 10-12 e 13-16, sab. su prenotazione.

Leutschach (nella foto) è l'ultima località sulla Strada del Vino del Sud della Stiria: un borgo con la denominazione di comune-mercato dove il paesaggio è dominato da vigneti, pascoli e dalle coltivazioni di luppolo più vaste dell'Austria.

In alto, da sinistra: l'enoteca dell'azienda agricola Regele, fondata nel 1830 a Berghausen e celebre per gli ottimi bianchi; degustazione con vista sulle vigne nella cantina Brolli-Arkadenhof di Gamlitz, fondata nel 1895, tra le aziende più rinomate.

sco Temento rosé o il dolcissimo Beerenauslese. Per gli astemi ci sono i succhi di frutta.
Si punta verso il fiume Mur, raggiungendo Ehrenhausen, inizio ufficiale della Strada del Vino. Erzherzog Johann Weine, nella verdeggiante frazione di Klöch, è l'azienda cooperativa più famosa della zona, una delle maggiori di tutta la Stiria con i suoi 180 ettari di vigneto e la superba organizzazione, che propone degustazioni e visite guidate ma anche eventi e seminari. La produzione è amplissima e, come ovunque nella Stiria meridionale, dominano i bianchi, ma si trovano anche rossi di carattere. Da provare il Pinot Noir, il Blauer Zweigelt e due frizzanti briosi, lo Chardonnay Sekt e il Weissburgunder Sekt.

Giovani vignaioli e nuove cuvée

A Gamlitz, qualche chilometro più in là, lungo l'omonimo fiume, si vede da lontano la sede della cantina Brolli-Arkadenhof, un'antica casa contadina gialla in cui si trova il *Buschenschank*, affiancata da due parallelepipedi bianco e crema zeppi di attrezzature modernissime. Citata dalle migliori guide austriache di vini, l'azienda, guidata da due giovani innovativi e visionari, ha una trentina di ettari distribuiti in 4 zone. L'orgoglio della casa sono il Gelber Muskateller Sekt, lo spumante di uve Moscato giallo, e lo Schilcher.
L'ultima tappa è Sabathi, alla fine della Strada del Vino, a Leutschach. La cantina di design in legno e vetro, costruita nel 2004, ha spazi ampi e luminosi per le degustazioni. Ma la storia dei Sabathi è molto più antica: i primi vigneti furono impiantati nel 1650. Erwin Sabathi, che gestisce l'azienda con la moglie e i figli, punta sui bianchi classici – Welschriesling, Sauvignon Blanc e Weissburgunder – ma anche su cuvée più moderne, come l'aromatico Sabathini, dall'inconfondibile aroma di pera, e il Muskateller Frizzante, fragrante di fiori di sambuco e di rabarbaro. ☻

ESCURSIONE IN CARROZZA

A cura di Anna Pugliese

Gite nei vigneti e ospitalità nelle cantine

Come arrivare

In auto Con la A23 fino al confine friulano di Tarvisio, quindi sulla A2 austriaca (vignetta obbligatoria: 8,80 euro per 10 giorni) fino a Graz West dove si gira sulla A9 per uscire a Vogau-Strass. Tutti i paesini della Strada del Vino del Sud della Stiria sono a pochi chilometri, molti lungo la regionale B69. Dal confine a Ehrenhausen sono circa 230 km.
In aereo Con **Austrian** (tel. 02-89634296; www.austrian.com) da Roma e Milano a Vienna, a partire da 89 euro a tratta con tasse. All'aeroporto di Vienna noleggio auto da 24 euro al giorno con **Car Trawler** (http://cars.cartrawler.com). Da Vienna a Ehrenhausen sono 235 km su A2 e A9.

Cosa comprare

Si presenta come un enorme espositore e al suo interno cela i migliori prodotti degli artigiani dei sapori stiriani. Nel paesino di Vogau, la **Vinofaktur Genussregal Südsteiermark** (An der Mur 13, tel. 0043-(0)3453-406770; www.genussregal.at Orario: tutti i giorni 9-19) stupisce per le dimensioni e l'ampiezza dell'offerta. Ma non è l'unica meta imperdibile per chi cerca souvenir gastronomici. A Leutschach l'azienda agricola **Kernöl Resch** (Schlossberg 89, tel. 0043-(0)3454-258; www.kernoel-resch.at Orario: 9-18, dom. 9-15) produce una delle tipicità più famose della Stiria, l'olio di semi di zucca: oltre agli acquisti nel negozio, fino al 10 novembre sono possibili anche visite guidate alla pressa e degustazioni (esclusa domenica). Per gli amanti del buon pane, a Glanz c'è il panificio **Atschko** (Glanz 11, tel. 0043-(0)3454-6413. Orario: 8-16, sab. 8-12, chiuso dom.). Sempre a Glanz, merita una visita anche la fattoria **Renner** (Langegg 24, tel. 0043-(0)3454-448; www.himbeerhof-renner.at Orario: 9-19, dom. 9-17, chiuso gio.): propone soprattutto lamponi – in succo, sciroppo, marmellata, aceto, gelatina – e poi vini, gelatine di vino, marmellate. Chi ama il miele, e tutti i suoi derivati, può trovare prodotti di alta qualità da **Suppan** ad **Arnfels** (Schulgasse 60, tel. 0043-(0)3455-6272. Orario: 8.30-12-30 e 15-18, sab. solo al mattino, chiuso dom.). Se invece cercate un oggetto in legno, in ceramica, in tessuto o in pizzo, a Ehrenhausen c'è **Heimatstücke** (Gamlitzer Strasse 104, tel. 0043-(0)3453-20418; www.heimatstuecke.at Orario: 9-18, sab. 10-15, chiuso dom.).

Cosa fare

Tra le vigne in trattore o in carrozza Un'esperienza originale è il Weinstadl Express della cantina **Holler** a Spielfeld (tel. 0043-(0)664-8934717; www.holler-weine.at Su prenotazione, 15 euro a persona): un trattore che traina piccoli rimorchi per visitare senza fatica le vigne al confine tra Stiria e Slovenia. A Leutschach ci si può concedere anche un giro in carrozza tra i vigneti: lo propone il maneggio di **Eduard Schupanez** (Fötschach 21, tel. 0043-(0)664-1952454. Prezzo: 12 euro a persona).

In bici Le colline della Strada del Vino del Sud della Stiria si prestano a splendide gite in bicicletta. Al noleggio di **Martina Krieger** a Oberhaag (tel. 0043-(0)664-8570771) e all'ufficio turistico di **Leutschach** (Arnfelser Strasse 1, tel. 0043-(0)3454-7060300; www.rebenland.at) si possono trovare bici normali e a pedalata assistita, anche in versione fuoristrada (da 10 euro all'ora).

Gli eventi

Il **22 ottobre**, dalle 10, nella piazza principale di **Arnfels** si tiene *Essbar, Trinkbar, Kostbar*, appuntamento con i migliori produttori della zona, per degustazioni guidate. Alle 16.30, nel **Castello di Seggau** (Seggauberg 1; www.seggau.com Prenotazione obbligatoria allo 0043-(0)3452-82435), assaggio di vini nell'antica cantina vescovile. La degustazione al castello si ripete il 29 ottobre. L'**11 novembre** è in programma il primo assaggio del vino novello, lo *Junker*: il brindisi, aperto a tutti, si terrà alle 16 al Castello di Harrachegg a **St. Andrä-Höch** (per prenotazioni tel. 0043-(0)3456-3500).

CASTELLO DI SEGGAU

LOISIUM WINE & SPA RESORT SÜDSTEIERMARK

WEINGUT ZIRNGAST

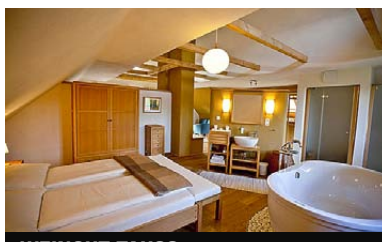
Dove dormire

★★★★ **Genusshotel Riegersburg** *Starzenberg 144, Riegersburg, tel. 0043-(0)3153-200200; www.genusshotel-riegersburg.at* Questo biohotel annidato su una collina dista circa 60 km dalla Südsteirische Weinstrasse ma merita la deviazione. Offre 46 camere di design, un ristorante dedicato ai sapori del territorio, degustazioni a tema e una spa con trattamenti anche a base di vino. Doppia in mezza pensione da 261 euro.

★★★★ **Loisium Wine & Spa Resort Südsteiermark** *Am Schlossberg 1A, Ehrenhausen, tel. 0043-(0)3453-28800; www.loisium.com* Un hotel di 102 camere di puro design, costruito con materiali locali, immerso tra le vigne e consacrato al vino. Nell'elegantissima, grande enoteca si tengono workshop e degustazioni, la spa ha un menù di trattamenti a base di vini locali e nel ristorante si valorizzano le etichette del territorio. Doppia con colazione da 152 euro. Pacchetto *Dolce Autunno*: 2 notti con colazione, cena di 4 portate, uso della spa e un trattamento Alpha Sphere a 255 euro a persona.

Weingut Erwin Sabathi *Pössnitz 48, Leutschach, tel. 0043-(0)3454-265; www.sabathi.com* Le 5 camere di questa azienda vinicola, inaugurate nel 2012, hanno un design pulito e luminoso. Bella anche la Stube dove si fa colazione. Doppia con colazione da 113 euro.

Weingut Zirngast *Kellerstrasse 23, Leutschach, tel. 0043-(0)3454-393; www.weingut-zirngast.at* Le 9 camere, nuovissime, sfoggiano finestre a tutta altezza che lasciano entrare colline e vigneti. Intorno alla cantina ci sono decine di sentieri per splendide passeggiate. Doppia con colazione da 103 euro.

Weingut Tauss *Schlossberg 80, Leutschach, tel. 0043-(0)3454-6715; www.weingut-tauss.at* È un'azienda agricola biologica che offre 10 camere con mobili in legno massello, arredate solo con materiali naturali, che celano piacevoli sorprese. C'è anche una piccola spa e si può fare yoga con la padrona di casa. Doppia con colazione da 103 euro.

WEINGUT TAUSS

WEINGUT REPOLUSK

DIE WEINBANK

SAMENKÖNIG

Dove mangiare

Die Weinbank *Haupstrasse 44, Ehrenhausen, tel. 0043-(0)3453-22291; www.dieweinbank.at* Ha aperto un paio d'anni fa ma è già saldamente presente nelle migliori guide questo ristorante che si propone prima di tutto come un luogo creativo e rispettoso delle materie prime locali e della stagionalità. Non c'è menù, ogni giorno si gustano pochi piatti, tutti molto originali e ispirati dal territorio. Ottima anche la cantina. Conto medio: 43 euro.

Buschenschank Polz *Grassnitzberg 54, Spielfeld, tel. 0043-(0)3453-2730; www.polz-buschenschank.at* A due passi dalla Slovenia, il *Buschenschank* della cantina Polz è il posto dove gustare gli ottimi vini della casa ma anche delizie come le creme di erbe e formaggi, le terrine gelatinate e i pesti. Aperto da martedì a sabato 11-21. Conto medio: 15 euro.

Weingut Repolusk *Glanz 41, Leutschach, tel. 0043-(0)3454-313; www.repolusk.at* È un *Buschenschank* famoso per l'ottimo pane, ovviamente fatto in casa, ma anche per la terrazza, con panorama straordinario sulle colline, e per le passeggiate tra i vigneti. Aperto da giovedì a lunedì, 12-22. Conto medio: 15 euro.

Muster Stub'n *Grassnitzberg 18, Spielfeld, tel. 0043-(0)664-5554009; www.musterstubn.at* Un edificio antico di almeno 200 anni, in legno e pietra, ospita questo scenografico *Buschenschank* dove trovare, oltre a un ottimo vino, eccellenti insalate, anche con i famosi fagioli *Kafer*, grossi e saporiti. Da provare i succhi di frutta. Aperto mercoledì-domenica 13-21 (da novembre venerdì-domenica). Conto medio: 15 euro.

Samenkönig *Sulztal 10, Gamlitz, tel. 0043-(0)650-5519197; www.samenkoenig.at* Un'azienda agricola dove si producono semi di zucca: nel *Buschenschank* si gustano varie creme di formaggi, insalate, sciroppi e ottimi vini. Aperto fino a fine novembre, lunedì-domenica 10-22. Conto medio: 15 euro.

INFO In Italia: Austria Turismo, tel. 800-175070; www.austria.info In Stiria: Südsteiermark Tourismus, Grottenhof 1, Leibnitz, tel. 0043-(0)664-7907200; www.suedsteiermark.com

La danza del nibbio

La valle di Elan, nel cuore del Galles, è il regno del nibbio reale, il più maestoso ed elegante dei falchi. E alla fattoria Gigrin se ne possono ammirare centinaia, in volo nei cieli autunnali

TESTI **LELLO PIAZZA** ✶ FOTO **JUAN CARLOS MUÑOZ/WILD WONDERS OF EUROPE**

Un gregge di pecore al pascolo sulle colline imbiancate da una precoce nevicata (**a lato**) nella valle di Elan, nel Galles centrale. **In alto:** un nibbio reale (*Milvus milvus*). Quasi estinto nel Regno Unito, il grande rapace ha trovato rifugio in Galles, da dove è partita la sua riscossa: oggi nel Paese si stima ce ne siano 1.000 coppie e per i gallesi è un animale simbolo.

Visitando il Galles, che dal punto di vista storico e culturale è un vero Stato a sé all'interno del Regno Unito, ci si immerge in un paesaggio di colline verdi dalle forme dolci e femminili. Come si è formato questo paesaggio? E quando vi è apparso l'uomo? E quale uomo? Domande che il viaggiatore naturalista non può eludere. Artefici del paesaggio sono state le glaciazioni, con la loro enorme forza, con il loro apparire e sparire durante centinaia di migliaia di anni. E la colonizzazione da parte degli ominidi è stata ritmata dalle lentissime ritirate e avanzate del ghiaccio. Gli scavi più recenti mostrano che negli ultimi 400mila anni due specie di uomo, il *Neanderthalensis* e il *Sapiens*, hanno conteso questo e altri territori della Britannia a leoni e ippopotami. Difficile da credere? Certo, com'è difficile da credere che nell'attuale idilliaco paesaggio gallese dominassero, fino a 70-80 anni fa, le ciminiere e le teleferiche per il trasporto del carbone, parto della Rivoluzione industriale e del primato manifatturiero inglese nell'Ottocento.

Il manto verde, che ha riguadagnato il suo antico splendore, era impensabile fino a 50 anni fa e ciò che rimane degli impianti minerari è diventato patrimonio museale. La sostituzione dell'industria estrattiva con l'agricoltura non ha significato automaticamente il ritorno a un sano mondo naturale. Fino agli anni Sessanta, per esempio, quando venne finalmente proibito l'uso del Ddt, la popolazione di nibbio reale (*Milvus milvus*), il rapace simbolo non ufficiale del Galles, si era ridotta a poche coppie, che vivevano soprattutto nella valle di Elan. Oggi le cose sono cambiate. Negli ultimi sessant'anni nel Paese sono stati istituiti tre parchi nazionali: Snowdonia (in gaelico Eryri, a nord, nel 1951), Pembrokeshire Coast (in gaelico Arfordir Penfro, a ovest, sul mare, nel 1952) e infine Brecon Beacons (in gaelico: Bannau Brycheiniog, a sud, nel 1957).

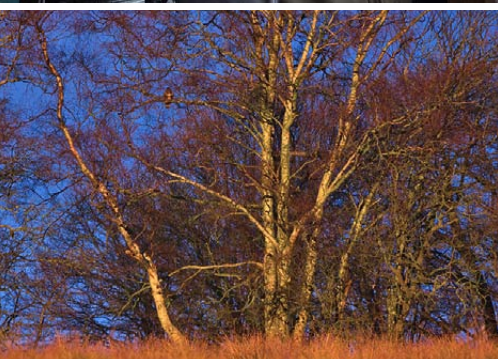
Per quanto riguarda il nibbio reale, bisogna ringraziare il lavoro dei Powell, un'antica famiglia di allevatori di pecore, proprietari della fattoria Gigrin, nelle vicinanze di Rhayader, che avevano cominciato a sfamare i nibbi, creando una serie di piccoli carnai, riforniti soprattutto con carcasse di coniglio. Nel 1992 la gloriosa Royal Society for the Protection of Birds, la principale associazione ornitologica del Regno Unito, in accordo coi Powell, istituisce a Gigrin l'Official Red Kite Feeding Station. Dai sei individui che visitavano i carnai nel 1992 si è passati ai circa 500 di oggi. Grazie a questa crescita, la Rspb ha chiesto ai Powell di permettere al pubblico di godere dello spettacolo. E oggi le decine di nibbi che scendono dal cielo ad alimentarsi si esibiscono anche per noi.

Furono la danza dei nibbi nel cielo, i colori delle loro piume, la bellezza dei loro voli a ispirare Leonardo da Vinci nella progettazione della sua macchina volante: ►►]

Un nibbio reale scruta il territorio (**sopra**) alla ricerca di una preda. **Pagina accanto, in alto:** il fotografo Juan Carlos Muñoz appostato con il suo teleobiettivo in uno degli osservatori costruiti dalla fattoria Gigrin per professionisti e amatori desiderosi di fotografare i nibbi reali che vengono ad alimentarsi nei carnai predisposti per attirarli; **al centro, da sinistra:** una poiana (*Buteo buteo*) mimetizzata tra i rami degli alberi; un tappeto di muschio; una piuma di nibbio; **in basso:** un nibbio reale, una poiana e un corvo posati sullo stesso albero spoglio.

L'ANGOLO DEL FOTOGRAFO

Come fotografare i rapaci in volo

Fotografare rapaci in volo dall'osservatorio della fattoria Gigrin è un po' come fotografare da un capanno, solo con molto più spazio. Gli animali, abituati alla presenza umana e a un certo andirivieni, hanno imparato che da lì non vengono pericoli. Ma anche se non intimoriti e vicini, i soggetti per essere fotografati richiedono un **teleobiettivo** abbastanza lungo, almeno un **400 mm**, con fotocamera e obiettivo montati su **treppiedi**. Se si vogliono invece fotografare gli uccelli in volo è meglio imbracciare il tele proprio come un fucile. Fondamentale in questo genere di fotografia è la **rapidità di risposta dell'autofocus**. Infine è consigliabile impostare una **sensibilità Iso** in modo che il tempo di scatto sia breve, intorno al millesimo di secondo. La cosa è facilmente realizzabile con le moderne fotocamere, che danno risultati eccellenti anche con sensibilità intorno ai 1.000 Iso.

1,5 metri è l'apertura alare media di un nibbio reale

500 è il numero massimo di nibbi osservati in un giorno in volo nel cielo della fattoria Gigrin

30 decimi è (approssimativamente) la misura dell'acutezza visiva di un nibbio

"Questo scriver si distintamente del nibbio par che sia mio destino, perché nella prima ricordazione della mia infanzia mi parea che, essendo io in culla, un nibbio venissi a me" (*Codice Atlantico*, foglio 186v).
In questi anni, attraverso l'osservazione, i Powell hanno dimostrato che il nibbio reale non preda gli agnelli appena nati, cancellando la convinzione degli allevatori gallesi che questi rapaci potessero rappresentare una minaccia per il loro bestiame. Inoltre, grazie al lavoro di marcatura degli uccelli, si è potuto verificare che c'è un notevole avvicendamento negli esemplari che visitano Gigrin. È assai improbabile infatti che, durante la settimana, un individuo si presenti più di una o due volte.

Cieli pieni di vita e di stelle

Da Gigrin, che dal 2003 è diventato anche un centro di recupero e cura per rapaci ammalati o feriti, si gode di un'eccellente vista sulla valle di Elan. Nonostante fosse il luogo di villeggiatura preferito di Percy Bysshe Shelley (1792-1822), uno dei più importanti poeti del Romanticismo inglese, questa valle è rimasta sconosciuta al turismo fino ai tempi recenti. E nonostante la creazione di alcuni laghi artificiali come riserve d'acqua per la vicina Inghilterra abbia contribuito a ridisegnare il paesaggio con la cancellazione di alcuni villaggi sommersi dalle acque, la valle di Elan rappresenta ancora un luogo delizioso, con un paesaggio incantevole, ricco soprattutto dal punto di vista botanico. Il successo di Gigrin ha contribuito anche al successo della protezione degli altri rapaci della valle: gheppi, pellegrini, poiane, astori e sparvieri, dopo un lungo periodo di decrescita, ispirati dal vicino successo del nibbio reale, hanno ripreso vigore e possono essere osservati con una certa facilità lungo i sentieri, ai margini di laghi e boschi.
C'è infine il cielo. Grazie al bassissimo inquinamento luminoso la valle di Elan è un punto speciale per l'osservazione notturna della Via Lattea e delle altre fredde stelle dell'universo. ☻

In queste pagine una sequenza fotografica di nibbi in volo. Il nibbio reale è un magnifico rapace lungo 60 cm, con un'apertura alare che raggiunge i 160 cm. La concentrazione di nibbi nell'area della fattoria Gigrin è dovuta all'iniziativa della famiglia Powell di creare piccoli carnai con carcasse di coniglio: la disponibilità di cibo ha da subito attirato i rapaci ma ha anche permesso a un maggior numero di piccoli (nati durante l'estate) di superare i rigidi inverni gallesi. Per monitorare gli spostamenti dei nibbi, alle ali vengono applicate vistose targhette numerate di 2 colori (**foto grande**): il colore della targhetta sull'ala sinistra indica la provenienza, il colore di quella di destra l'età dell'esemplare.

ITINERARI

A piedi

Tre facili passeggiate per immergersi nei colori dell'autunno gallese

FONDO: sentieri, mulattiere.
DIFFICOLTÀ: facile; impegnativa solo la salita al Drygarn Fawr.
ATTREZZATURA CONSIGLIATA: scarponcini da montagna (anche leggeri ma impermeabili), bastoncini da trekking, zainetto da 15-20 litri, borraccia (partire con almeno 1 litro d'acqua, in inverno con una bevanda calda), giacca impermeabile, mappe dei sentieri. Utile una bussola.

Tra i laghi della Elan Valley

TESTI **ETTORE PETTINAROLI**

Tra i morbidi rilievi dei monti Cambriani, quasi nel centro geografico del Galles, si apre un poker di laghi artificiali, realizzati alla fine dell'800 per rifornire d'acqua pulita la sovraffollata Birmingham, polo manifatturiero situato 100 km più a est. Alimentati dal fiume Elan, i *reservoirs* vennero ricavati qui perché la piovosità della regione garantiva un sicuro apporto d'acqua e le valli strette rendevano agevole la costruzione delle dighe. Accomunati dalla forma lunga e stretta, i bacini sono uniti da un sistema di dighe e condotte, prodigio dell'ingegneria vittoriana: oggi **le ciclopiche strutture in pietra a vista delle dighe sono uno spettacolo nello spettacolo naturale che le incornicia**.
La piovosità che piacque agli ingegneri vittoriani non scoraggia i visitatori odierni. **La Elan Valley è oggi una popolare meta di turismo attivo grazie agli splendidi paesaggi** e a una rete di itinerari da percorrere in mountain bike, a cavallo e, soprattutto, a piedi (tra l'altro per legge i pedoni hanno la precedenza rispetto a ciclisti e cavalieri). Fatta qualche eccezione i percorsi non sono segnalati alla perfezione, ma rischi veri non ce ne sono. La scarsità di vegetazione e l'orografia del territorio permettono sempre di orientarsi. Via tranquilli allora, con due avvertenze: uno scroscio di pioggia è sempre in agguato e in gran parte dell'area i telefonini faticano molto a trovare campo. Buone mappe cartacee dei sentieri e materiale illustrativo sulle attrazioni ambientali e architettoniche della zona sono disponibili presso l'Elan Valley Visitor Centre, prezioso punto di riferimento aperto 364 giorni all'anno (chiude solo a Natale) situato tra l'Elan Village, l'antico villaggio creato per alloggiare gli operai al lavoro sulle dighe, e l'imbocco del Caban Coch Reservoir.

Il Garreg Ddu Viaduct (**pagina accanto, in alto**) corre sulla sommità della diga che separa i bacini del Garreg Ddu e del Caban Coch, due dei laghi artificiali realizzati a fine '800 per rifornire d'acqua Birmingham; **in basso, a destra:** escursionista sul Caban Coch.

1

2

COME ORGANIZZARE IL VIAGGIO

CON CHI ANDARE

Elan Valley Visitor Centre (tel. 0044-(0)1597-810880; www.elanvalley.org.uk Orario: tutti i giorni 10-17) Organizza escursioni a piedi di gruppo in tutta la zona. Prenotando con anticipo, ci si può fare accompagnare dai ranger anche lungo itinerari concordati individualmente. Tariffe su richiesta.

Zeppelin (tel. 0444-526021; www.zeppelin.it) È l'associazione italiana con la maggior esperienza di itinerari a piedi in Galles e sui monti Cambriani. Per l'autunno può organizzare itinerari individuali su misura, da concordare.

DOVE DORMIRE

☛ **Brynafon Country House**, *South Street, Rhayader, tel. 0044-(0)1597-810735; www.brynafoncountryhouse.co.uk* Cottage (**foto 1**) e appartamenti da affittare. Doppia da 54 sterline (63 euro), soggiorno minimo 3 o 7 giorni.

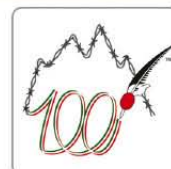
☛ **Elan Valley Hotel**, *Rhayader, tel. 0044-(0)1597-810448; www.elanvalleyhotel.co.uk* Un 3 stelle con 11 camere (**foto 2**). Doppia con colazione a partire da 75 sterline (88 euro).

☛ **The Clyn**, *località Clyn, Rhayader, tel. 0044-(0)1597-810120; www.clyncottages.co.uk* Due appartamenti attrezzati in una fattoria di 4 ettari. Cottage per 2 persone da 76 sterline (89 euro), soggiorno minimo 2 notti.

Le tre escursioni

1. Elan Valley Trail
Lunghezza: 14 km; dislivello: 300 m D+ (in salita); tempo: 4 ore
L'Elan Valley Trail, che da Rhayader arriva fino alla diga di Craig Goch, è il più frequentato percorso ciclopedonale della regione. Si sviluppa sul tracciato della vecchia ferrovia della Birmigham Corporation, utilizzata all'inizio del XX secolo con funzioni di servizio per coloro che lavoravano alla costruzione e alla manutenzione dei bacini artificiali realizzati per garantire l'approvvigionamento idrico a Birmingham. Si cammina con un continuo saliscendi da Cwmdeuddwr, villaggio vittoriano separato da Rhayader da un ponte sul fiume Wye, fino alla diga Craig Goch Dam, ma le pendenze sono sempre contenute e il sentiero è agevole. Il percorso, contrassegnato dal n. 81, costeggia dapprima il fiume Elan stando sulla destra orografica, quindi il lago artificiale di Caban Coch, quello di Garreg Ddu con la storica torre d'acqua di Foel e, infine il Pen y Garreg fino all'arrivo posto proprio sulla diga che separa quest'ultimo invaso dal Craig Goch Reservoir. Si torna al punto di partenza con i taxi di S.P. Cars (tel. 0044-(0)1597-810666; www.simonpricecars.co.uk), da prenotare con almeno un paio d'ore di anticipo.

2. Llanerch y Cawr-Drygarn Fawr-Llanerch y Cawr
Lunghezza: 15 km; dislivello: 380 m D+; tempo: 5 ore
Escursione ad anello impegnativa soprattutto per l'ambiente selvaggio e poco frequentato, nonostante il Drygarn Fawr sia, con i suoi 641 metri, la vetta più alta della zona. Dal parcheggio di Llanerch y Cawr si risale brevemente il corso del fiume Rhiwnant, per poi imboccare sulla sinistra il sentiero che si addentra nella valle percorsa dal torrente Nant Paradwys. Si sale sempre su terreno sconnesso e a tratti ripido e, poco dopo aver oltrepassato una cascata, si gira a destra fino al punto panoramico di Bryn Rhudd. Da qui una breve discesa accompagna all'unica salita davvero impegnativa: lo strappo che risale fino alla vetta del Drygarn Fawr, segnalata da un *cairn* (tumulo di pietre) che aiuta a orientarsi lungo i pendii torbosi. Dopo l'obbligatoria sosta per ammirare i monti Cambriani e la Elan Valley dall'alto, si scende lungo un ripido sentiero che riporta sulle sponde del Rhiwnant, e, superati i resti di un insediamento minerario ottocentesco, riconduce a Llanerch y Cawr.

3. Craig Cnwch
Lunghezza: 5,5 km; dislivello 140 m D+; tempo: 2 ore
Breve percorso ad anello con partenza e arrivo all'Elan Valley Visitor Centre. Una breve salita lunga circa 500 metri permette di prendere subito quota e di inoltrarsi in un lungo tratto pianeggiante. Quindi si sale con decisione fino al Craig Cnwch, l'altura da cui si gode una spettacolare vista sul Caban Coch Reservoir e sul Garreg Ddu Viaduct, l'antico ponte ad archi in pietra in realtà parte superiore di una diga sommersa. Da qui si scende dolcemente fino alle rive del Caban Coch Reservoir che si costeggia camminando in piano fino a ritornare al punto di partenza.

VOLO DI NIBBI SOPRA UN CAMPO

A cura di Carla Onofri e Lello Piazza

Osservare i rapaci e cenare in un vecchio pub

Come arrivare

In aereo Con **Flybe** (www.flybe.com) voli diretti a Cardiff da Milano Malpensa a partire da 80,05 euro a/r, tasse comprese. All'aeroporto, con **Europcar** (tel. 199-307030; www.europcar.it) una vettura di categoria compact si noleggia a partire da 160 euro a settimana. Da Cardiff a Rhayader sono circa 125 km.

Fotografare i nibbi

Tra le varie possibilità la **Gigrin Farm** a **Rhayader** (South Street, tel. 0044-(0)1597-810243; www.gigrin.co.uk Orari: fino al 31/10 tutti i giorni 12.30-17; 1-30/11 mar.-dom. 12.30-16; 1-20/12 solo weekend, stesso orario. Il cibo ai nibbi viene dato alle 14. Ingresso: 5 sterline, 4,50 euro) è la prima e il posto da dove tutto è partito. Nella tenuta ci sono 5 capanni (*hides*) da dove osservare i nibbi, più altri 5 specialmente attrezzati per la fotografia (da prenotare; da 15 sterline, 18 euro): di fronte a questi ultimi viene distribuita una quantità supplementare di cibo. Più in alto, nella proprietà, c'è un'ulteriore zona di osservazione. Ci sono anche caffetteria e negozietto di souvenir.

Dove dormire

★★★★ **Metropole Hotel and Spa** *Temple Street, Llandrindod Wells, tel. 0044-(0)1597-823700; www.metropole.co.uk* A una decina di minuti di auto da Rhayader, uno splendido edificio del 1896 in stile vittoriano ospita questo albergo di 110 camere. Al suo interno The Rock Spa, centro termale con piscina, vasca idromassaggio e palestra. Radnor & Miles, il ristorante dell'albergo, serve esclusivamente prodotti locali: tra le specialità, i piatti di cervo e selvaggina e i frutti di mare della costa gallese (menù di 2 portate da 14,25 sterline, 17 euro). Doppia con colazione e accesso alla spa 126 sterline (150 euro).

★★★ **The Crown Inn** *North Street, Rhayader, tel. 0044-(0)1597-811099; www.tymorgans.com/the-crown-inn-rhayader* Dello stesso gruppo del Tŷ Morgans, questo pub in stile tipico gallese si trova nel centro della città. Le 3 camere non sono grandissime ma ben arredate e tutte con bagno. Al ristorante, cucina *British* e vasta scelta di birre locali (conto sulle 20 sterline, 24 euro). Doppia con colazione 90 sterline (108 euro).

★★★ **Beili Neuadd B&B** *St Harmon, Rhayader, tel. 0044-(0)1597-810211; www.beilineuadd.co.uk* Un b&b familiare all'interno di una bellissima casa colonica in pietra del XVI secolo, situata nella campagna intorno a Rhayader. L'edificio è circondato da giardini e si affaccia su un torrente. Doppia con colazione 70 sterline (84 euro).

Dove mangiare

Tŷ Morgans *East Street, Rhayader, tel. 0044-(0)1597-811666; www.tymorgans.com/ty-morgans-rhayader* Nel centro del paese, un pub-ristorante d'atmosfera con 9 camere dotate di wi-fi gratuito (da 90 sterline, 108 euro, con *full Welsh breakfast*). Nel menù, classici da bar come burger, insalate, *baguette* farcite e a cena anche piatti più elaborati, dal *ceviche* di salmone al

THE CROWN INN

branzino in brodo thai. Conto medio: 24 sterline (29 euro).

Triangle Inn *Cwmdeuddwr, Rhayader, tel. 0044-(0)1597-810537; http://triangleinn.co.uk* Locanda tipica del XVI secolo (era un punto di sosta dei pastori durante la transumanza), con caminetto che viene acceso nei giorni freddi e un cottage in pietra da affittare per le vacanze (max 2 persone, 60 sterline, 72 euro, a notte). Viene servito solo cibo preparato con ingredienti a chilometro zero, provenienti dalle fattorie della zona, come nei *pies* (pasticci) di pollo, prosciutto e porri o manzo e funghi. Buona scelta di *real ales*, le birre artigianali della tradizione inglese. Prenotazione consigliata. Conto medio: 18 sterline (21 euro).

INFO In Italia: VisitBritain; www.visitbritain.com
In Galles: Rhayader Tourist Information Centre, East Street, Rhayader, tel. 0044-(0)1597-810561; www.rhayader.co.uk; www.elanvalley.org.uk

TRIANGLE INN

Porte aperte a Palazzo Reale

La residenza ufficiale dei sovrani d'Orange-Nassau è molto più che una reggia. Municipio, tribunale e banca, il grande edificio grigio su piazza Dam è il luogo simbolo del Paese, e la casa di tutti gli olandesi

TESTI **PAOLA TESTONI**

FOTO **PATRICK VAN KATWIJK/AP**

L'immensa Sala civica del Palazzo Reale di Amsterdam, a doppia altezza e con i lampadari dell'epoca del re Luigi Bonaparte.

Paleis op de Dam, palazzo sulla diga: questa è la semplice maniera in cui gli olandesi chiamano il Palazzo Reale affacciato sulla piazza principale di Amsterdam. È proprio qui sul Dam, la diga sull'Amstel, che la città venne fondata, ed è intorno a questo luogo che, a partire dal Secolo d'Oro, si trasformerà in una delle massime capitali mercantili del mondo. Amsterdam, a capo di un impero coloniale che la fece fiorire in campo economico, sociale e artistico, nel XVII secolo crebbe al punto da dover moltiplicare la superficie urbana e da aver bisogno di un maestoso edificio che fosse simbolo inconfutabile della sua opulenza. Quello che sarebbe poi diventato il Palazzo Reale venne inaugurato il 29 luglio 1655 come Municipio, tribunale e prigione: i reggenti cittadini della giovane repubblica ne avevano affidato il progetto all'estro di Jacob van Campen (1596-1657) e poi di Daniël Stalpaert (1615-76), architetti con la passione della storia antica e dello stile classico.

Il mondo in una stanza

Costruito su 13.659 pali di legno infissi nel terreno per consolidarlo, il palazzo, considerato il monumento storico e culturale più importante del Secolo d'Oro, ha volumi talmente importanti da esser stato il più grande edificio amministrativo dell'epoca in Europa. La simmetrica facciata è sormontata al centro da un frontone scolpito, come quello di un tempio greco, coronato da un'enorme statua in rame di Atlante che sorregge il mondo, evidente riferimento simbolico alla città cosmopolita che, grazie alle rotte delle Compagnie delle Indie e della Compagnia del Nord, legava a sé i continenti e le fortune di centinaia di migliaia di persone.
La sobria architettura del palazzo, con evidenti richiami allo stile palladiano, doveva rendere visibile la laboriosa vita della città: dal piano terra a quelli superiori, dalle prigioni alle ampie sale di reggenti e amministratori, insieme al tribunale. Al centro, come un cuore pulsante, la grande Sala civica, o Sala dei Mappamondi, dove i pavimenti istoriati del 1649 mostravano alla cittadinanza ammirata i due emisferi del Pianeta e le costellazioni boreali, riprodotti in maniera dettagliata grazie alle osservazioni dei grandi cartografi olandesi che seguivano le rotte ►►]

Il Palazzo Reale visto da piazza Dam (**a sinistra**), su cui si affaccia anche la testata del transetto della Chiesa Nuova. **In alto, da sinistra:** il busto del re Luigi Bonaparte (1778-1846), noto anche come Luigi Napoleone, fratello dell'imperatore e padre di Napoleone III; la Sala del Consiglio, detta anche Sala di Mosè: qui la regina Beatrice ha firmato l'atto di abdicazione il 30 aprile 2013. **Pagina accanto:** nella Sala della Giustizia campeggia un ritratto della regina Guglielmina (1880-1962) nel giorno dell'incoronazione, opera di Pieter Josselin il Giovane (1861-1906).

La dama di compagnia della regina racconta i suoi 31 anni a corte

È stata per 31 anni, fino al 2014, *Groot Meesteres*, responsabile delle dame di palazzo della famiglia reale olandese. La contessa **Martine van Loon-Labouchere** (**sopra**), 80 anni, nasce in una famiglia patrizia; nel 1991 sposa Maurits van Loon, di una delle famiglie più importanti di Amsterdam. La sua vita è stata per decenni intrinsecamente legata a quella dei sovrani.

I Van Loon sono tra le più importanti famiglie nobili olandesi. In che modo la vostra casa-museo sul Keizersgracht è legata alla Corona d'Olanda? Nel 1815 la famiglia Van Loon, del patriziato mercantile, fu innalzata al rango nobiliare dal re Guglielmo I. Nella sua dimora Thora van Loon-Egidius, dama della regina Guglielmina, accoglieva le signore desiderose di essere presentate a corte. Casa Van Loon ha anche ospitato cene di gala date a nome dei sovrani: nel 2005 la regina Beatrice ha accolto qui il presidente russo Putin mentre il Palazzo Reale era in restauro.

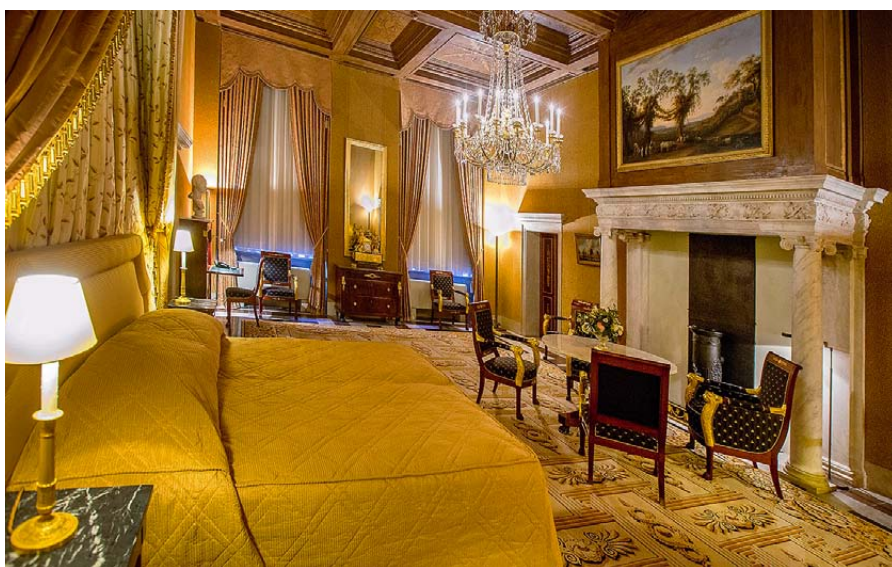
Che ricordi ha del Palazzo Reale? Una delle mie sale preferite è quella del Consiglio: su una parete si trovano tutti gli stemmi dei borgomastri di Amsterdam e ovviamente c'è anche quello della famiglia Van Loon. Inoltre ho il privilegio di avere, in uno degli angoli del Palazzo, una mia stanza privata a cui sono molto legata.

Il palazzo, costruito nel '600 come Municipio, doveva impressionare con la propria maestosità. Le piace questa architettura monumentale? Nonostante sia così grande e anche un po' freddo e severo, i miei ricordi personali sono molto positivi: quando il palazzo è pieno di ospiti e adornato di fiori prende vita, trasmette calore ed è piacevole lavorarci e soggiornarvi.

mercantili. Una serie di artisti verrà reclutata per adornare, dipingere e arredare il palazzo: tra questi lo scultore fiammingo Artus Quellinus il Vecchio e il geniale Rembrandt, che dipingerà, per una delle lunette della corte interna, *La Congiura dei Batavi sotto Claudio Civile* (1661-62), ora conservato al Museo Nazionale di Stoccolma.

Residenza reale e banca

Quella che fu definita l'ottava meraviglia del mondo diventerà Palazzo Reale solamente nel 1808: sarà Napoleone Bonaparte, appassionato di classicità che, dopo aver conquistato il Paese, creerà il Regno Batavo (dal nome della tribù germanica qui stanziata al tempo dell'Impero romano) e nel 1806 sceglierà come re il fratello minore Luigi Bonaparte, sposato con Ortensia di Beauharnais. I due giovani sovrani decidono di trasformare il Municipio di Amsterdam nella propria residenza e sotto la direzione dell'architetto francese Jean-Thomas Thibault (1757-1826) vengono apportate le prime modifiche che Ortensia vuole in sintonia con lo stile parigino. Risalgono a quel periodo gli arredi stile Impero in legno ►►

Gli spazi un tempo dedicati alla Corte dei Conti furono trasformati nelle stanze (**sotto**) per il principe ereditario Napoleone Luigi (1804-31). **In alto:** al di là di un tramezzo a tre archi si apre la parte più raccolta della Sala dei Consiglieri. **Pagina accanto:** la Sala dei Tesorieri divenne la camera da letto privata del sovrano.

Un tuffo nella storia, tra arredi d'epoca e grandi sale

Dai fasti del Secolo d'Oro olandese alle eleganze primo Impero dei tempi di Ortensia di Beauharnais

ILLUSTRAZIONE **TIZIANO PEROTTO**

1. Tribunale delle sentenze capitali Il Vierschaar, ornato dalle sculture di Artus Quellinus il Vecchio (1609-68), per la doppia altezza e la monumentalità degli spazi fu trasformato da Luigi Bonaparte in cappella di corte; le scene più drammatiche furono ricoperte con drappi blu. Sopra questo spazio si apre verso la piazza il balcone da cui si affacciano i reali. Creato nel 1808 da Luigi Bonaparte, fu riadattato nel 1937, quando la balaustra venne sostituita da medaglioni di alloro in ferro dorato con all'interno i leoni dello stemma olandese.
2. Sala civica La Burgerzaal ha al centro del pavimento l'intarsio del 1649 con le costellazioni dell'emisfero boreale: l'immagine, di 6 m di diametro, è affiancata da quelle degli emisferi occidentale e orientale del Pianeta e fu ispirata dall'opera dei Blaeu, i cartografi ufficiali della Compagnia delle Indie.
3. Sala dei Consiglieri Nella Schepenzaal, su uno dei due camini, un fregio marmoreo del 1656 di Quellinus descrive l'episodio biblico dell'*Adorazione del vitello d'oro*. Sopra, la tela di Ferdinand Bol (1616-80) *Mosè con le Tavole della Legge,* del 1662.
4. Camera dei Commissari per gli Affari Minori La Kamer van Commissarissen van Kleine Zaken, dove venivano gestite le cause minori, divenne l'ufficio di Luigi Bonaparte. Conserva uno dei più bei mobili del palazzo: una scrivania a cilindro del 1808 in mogano, bronzo dorato e marmo.
5. Galleria di sudovest Nella Zuid-West Galerij i due rilievi in marmo di Diana, dea della luna, e del suo gemello Apollo, dio del sole, sono accompagnati da animali inconsueti: il granchio, che caccia le sue prede con la luna piena, e l'aragosta come simbolo dei cicli lunari.
6. Segreteria Nel 1809 il sovrano trasformò questi spazi negli appartamenti privati del principe ereditario.
7. Galleria di sudest Nella Zuid-Oost Galerij l'architetto Jacob van Campen collocò il bel rilievo di Mercurio, dio dei commerci, e di Maia, figlia di Atlante. I rilievi marmorei di Artus Quellinus (1653) sono un riferimento ai mercanti olandesi che raggiungevano tutti i continenti.
8. Sala dei Tesorieri La Thesaurie Ordinaris era la camera da letto privata del re.
9. Sala dei Borgomastri Nella Burgemeestersvertrek si trova l'enorme lampadario in bronzo parzialmente dorato che illuminava un tempo la sala di Ortensia Bonaparte, prima regina d'Olanda. Probabilmente fabbricato a Parigi, è il più grande del palazzo.
10. Sala della Giustizia Nella sala che precede quella del Consiglio è esposto il ritratto della regina Guglielmina nel giorno dell'incoronazione (1890).
11. Sala del Consiglio La Vroedschapskamer dopo il 1808 divenne la camera da letto del re. Conserva gli arredi fabbricati da François-Honoré-Georges Jacob-Desmalter (1770-1841), l'ebanista dei Bonaparte. In origine i mobili si trovavano all'Eliseo a Parigi, nella camera di Carolina Murat, sorella di Luigi Bonaparte.
12. Camera degli Orfani La Weeskamer era la sede del Consiglio per gli orfani, l'organo che, in caso di

che, come il fratello imperatore, aveva una vera passione per i libri: trasformò la segreteria del palazzo in una biblioteca con 4.325 volumi, un quarto dei quali in olandese.

17. Torre È coronata da un gigantesco segnavento di metallo dorato alto 1,84 m. Disegnato da Quellinus, raffigura un *kogge*, la tipica imbarcazione da carico delle città della Lega Anseatica.

18. Ufficio del Cambio Quando Luigi Bonaparte nel 1808 sfrattò gli uffici municipali per fare del palazzo la propria residenza, l'unico istituto civico che rimase fu questo, il Wisselbank. Gli architetti aprirono una porta per dar modo di accedere alla banca senza passare dagli appartamenti reali.

mancato testamento, nominava un tutore responsabile della sorte e dei beni del ragazzo, considerato minore fino ai 25 anni. La grande tela di Cornelis Holsteyn (1618-58) del 1658 ritrae Licurgo, esempio di rettitudine.

13. Camera delle Assicurazioni Qui si conserva il letto di Luigi Bonaparte per la ex Sala dei Tesorieri ordinari, un *lit en bateu*, a forma di barca, in voga all'inizio dell'800.

14. Galleria di nordovest Nel 1810 la regina Ortensia s'installò in questa parte del palazzo, ma ci rimase solo quattro settimane, trovando deprimenti i rilievi con allegorie della guerra. Da ammirare la statua di Marte a grandezza naturale.

15. Stanza dei Contabili Diametralmente opposta a quella del re, Ortensia scelse la Rekenkamer come sua camera personale.

16. Biblioteca Reale La Schepenzaal Extraordinaris fu voluta da Luigi Bonaparte

pregiato, il generoso utilizzo del broccato, talvolta per coprire altorilievi troppo drammatici, e la costruzione del balcone in ferro battuto da dove i nuovi monarchi potevano mostrarsi al popolo. Così, la grande costruzione di arenaria, dagli interni di legno e dal tetto a forma di scafo di nave rovesciato, abbandona la sua originaria vocazione di edificio civico per convertirsi allo sfarzo della corte. La sola funzione pubblica rimasta tra le sue severe mura sarà finanziaria: questo è l'unico palazzo reale al mondo in cui il sovrano condivide la propria dimora con una banca, accessibile da una porta appositamente aperta sul lato sud.

La casa di tutti gli olandesi

A tutt'oggi questa vocazione non è mai venuta meno. Caduto Napoleone, il principe Guglielmo d'Orange restituisce il palazzo alla città che lo venderà allo Stato olandese il 20 dicembre 1935. L'edificio, visitabile per la maggior parte dell'anno, è oggi il palazzo cerimoniale della famiglia reale che, pur mantenendo la propria residenza all'Aia, festeggia qui i momenti e le scadenze più importanti della sua vita pubblica. Dal balcone si affacciò la regina Guglielmina alla fine dell'occupazione nazista, quindi l'amata figlia Giuliana e l'affascinante nipote Beatrice nel giorno delle loro investiture e delle loro nozze; qui si commemorano i caduti e si celebra ogni anno il ricordo della Liberazione. Il 2 febbraio 2002 è stata la volta di Guglielmo Alessandro, l'attuale sovrano, di presentare ai propri sudditi la raggiante giovane sposa argentina. Oggi è lei, la regina Máxima, a continuare questa linea di sovrane che non solo hanno simboleggiato per decenni lo spirito nazionale, ma soprattutto sono state destinatarie dell'affetto del popolo olandese verso la propria monarchia. A guardia di ciò restano le solide e maestose mura dell'antico palazzo che rappresentano le radici, la storia e il futuro del Paese. ☻

Il letto a forma di barca (in alto) del re Luigi Bonaparte nella Camera delle Assicurazioni. Sopra il camino, *Teseo e Arianna* di Willem Strijcker. **A lato:** nella Sala del Consiglio, dipinto di Jacob de Wit, *Mosè sceglie i 70 anziani*.

NIEUWE KERK

A cura di Paola Testoni

La storia d'Olanda tra chiese e musei

Come arrivare

In aereo Con **Klm** (tel. 02-38594998; www.klm.com) voli per Amsterdam Schiphol da Milano Linate, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze e Roma Fiumicino da 101 euro a/r, tasse incluse. Con **Transavia** (tel. 899-009901; www.transavia.com) si vola da Bari, Catania, Napoli, Olbia, Palermo, Pisa, Torino, Venezia e Verona a partire da 61 euro a/r tasse incluse. Con **easyJet** (tel. 199-201840; www.easyjet.it) collegamenti da Milano Linate e Malpensa, Roma Fiumicino, Napoli e Venezia da 60,07 euro a/r, tasse incluse. Dall'aeroporto di Schiphol si arriva in centro città con il treno (www.ns.nl) a 4,20 euro a tratta.

Il Palazzo Reale in pratica

Il **Koninklijk Paleis Amsterdam** (Dam; www.paleisamsterdam.nl Orario: 10-17. Ingresso: 10 euro), considerato il più bel monumento del Secolo d'Oro, quando fu inaugurato nel 1655 era il più grande edificio amministrativo d'Europa. Oggi continua a essere usato dagli Orange-Nassau, la dinastia regnante, per celebrare eventi particolari legati alla vita pubblica del Paese, in occasione dei quali il Palazzo viene chiuso al pubblico (le date delle chiusure sono pubblicate sul sito).

Cosa vedere

Nieuwe Kerk *Dam; www.nieuwekerk.nl Orario: 11-17. Ingresso: 8 euro* Vicino al Palazzo Reale ecco la gotica Chiesa Nuova. Fu consacrata nel 1409 come cattolica e nel 1578 trasformata in tempio calvinista. La sua storia s'incrocia da due secoli con quella della famiglia reale: qui ha luogo l'investitura dei sovrani, cerimonia che dà ad Amsterdam lo status di capitale. L'edificio ospita anche mostre, come *90 anni di Ms Monroe. Riflettendo su un'icona femminile*, con foto e cimeli di Marilyn Monroe, che nel 2016 avrebbe compiuto 90 anni (fino al 5/2/2017. Ingresso: 16 euro).

Museum Van Loon *Keizersgracht 672; www.museumvanloon.nl Orario: 10-17. Ingresso: 9 euro* La dimora dei Van Loon, ora museo, rappresenta al meglio uno spaccato di vita quotidiana di una famiglia patrizia nell'Amsterdam del Secolo d'Oro. Nel retro, il meraviglioso giardino e le scuderie, dove dal 14/10 al 16/1/2017 la mostra *La carrozza di Stato nei Paesi Bassi* esporrà la carrozza dorata di Louis van Loon.

REYPENAER

Het Scheepvaartmuseum *Kattenburgerplein 1; www.hetscheepvaartmuseum.nl Orario: 9-17. Ingresso: 15 euro* Il Museo navale è tutto da scoprire, tra polene e sestanti, antiche mappe e vascelli.

Cosa comprare

Tertius Objets d'Art *Prinsengracht 266, tel. 0031-(0)20-7372805; http://tertius.nl Orario: 11-18* Chic, eclettico e sorprendente, mescola il design contemporaneo ai pezzi d'arte. A partire da 20 euro.

Reypenaer *Singel 182, tel. 0031-(0)20-3206333; www.reypenaercheese.com Orario: lun. 11-18, mar.-sab. 10-18, dom. 11-18* Qui si degusta e si acquista il Reypenaer, formaggio Gouda a stagionatura naturale. A partire da 10,50 euro.

Formocha Premium Tea *Eerste Looiersdwarsstraat 28, tel. 0031-(0)20-7522832; www.formocha.nl Orario: lun. 13-18, mar.-sab. 11-18* Negozio-*tea room* dove assaggiare e acquistare tè. A partire da 5 euro.

FORMOCHA PREMIUM TEA

dove come quando

Amsterdam

SOFITEL LEGEND THE GRAND AMSTERDAM

Dove dormire

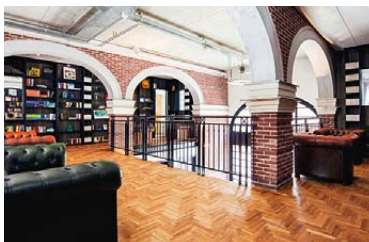
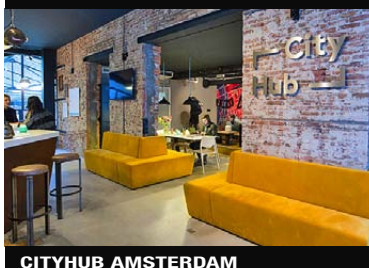
★★★★★ **Sofitel Legend The Grand Amsterdam** *Oudezijds Voorburgwal 197, tel. 0031-(0)20-5553111; www.sofitel-legend-thegrand.com* Per un soggiorno *very royalty*, il meglio che la città può offrire è questo meraviglioso hotel con 177 camere (di cui 52 suite) e dalla storia centenaria: da monastero nel Medioevo a sede dell'ammiragliato nel Secolo d'Oro, per divenire poi Municipio quando il Paleis sul Dam fu trasformato nel Palazzo Reale. Qui nel 1966 venne celebrato anche il matrimonio civile di Beatrice, l'attuale regina madre. Doppia da 356 euro, colazione 37,50 euro.

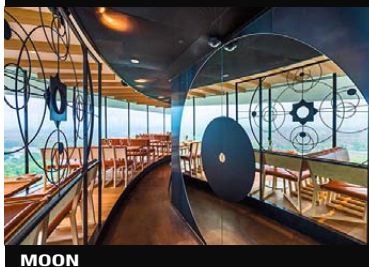
Dutch Masters *Keizersgracht 580, tel. 0031-(0)20-3309000; www.dutch-masters.com* Un'elegante casa patrizia con 9 appartamenti, ognuno dedicato a un pittore, e vista sul canale. Appartamento per 2 persone da 152 euro a notte.

CityHub Amsterdam *Bellamystraat 3; https://cityhub.com* Un ostello di design con 50 camere, dove il lusso è soprattutto tecnologico (e si prenota con una app). Doppia da 107,10 euro, colazione 10 euro.

★★★★ **Urban Lodge Hotel Amsterdam** *Arlandaweg 10, tel. 0031-(0)20-3033433; www.urbanlodge hotel.com* Pernottare in città sperimentando una sensazione di libertà nella natura: ecco il feeling di questo design hotel molto particolare con 120 camere nel distretto di Westpoort, a 15 minuti di viaggio dal centro. Doppia con colazione da 104,74 euro.

Hotel Not Hotel *Piri Reïsplein 34, tel. 0031-(0)20-8204538; www.hotelnothotel.com* Simpaticissima la formula di questo hotel con 23 camere molto diverse tra loro, assolutamente originali, alcune con il bagno in comune. Doppia da 98 euro, colazione 9 euro.

★★★ **Citiez Hotel Amsterdam** *Osdorpplein 372A, tel. 0031-(0)20-2246280; www.citiezhotelamsterdam.com* Per i cittadini del mondo che amano viaggiare, un hotel di tendenza con 71 camere nel sobborgo di Osdorp. Doppia con colazione da 91,10 euro.

HOTEL NOT HOTEL

CITYHUB AMSTERDAM

THIJS BY DIKKER EN THIJS

MOON

URBAN LODGE HOTEL AMSTERDAM

Dove mangiare

Moon *Overhoeksplein 3, tel. 0031-(0)20-2376311; http://restaurantmoon.nl* Al 19° piano della A'Dam Toren il pavimento ruota lentamente per mostrare il panorama mentre si gustano le prelibatezze della cucina. Menù di 5 portate da 60 euro.

Brasserie Ambassade *Herengracht 339, tel. 0031-(0)20-5550255; http://brasserieambassade.nl* Un'ottima cena francese nel cuore della città. Menù di 3 portate da 37 euro.

Hofje van Wijs *Zeedijk 43, tel. 0031-(0)20-6240436; http://wijsenzonen.com* Nasce nel 1792 come negozio di tè e caffè e fornitore della casa reale. Dal 2003 è anche ristorante e birreria: da provare. Menù di 2 portate da 23,50 euro.

Thijs by Dikker en Thijs *Prinsengracht 438, tel. 0031-(0)20-6250150; www.thijsbydikkerenthijs.nl* Il primo vero indirizzo gastronomico di Amsterdam ha riaperto con formula rinnovata e la stessa altissima qualità. Conto medio: 22 euro.

De Liefde *Bilderdijkpark 1A, tel. 0031-(0)20-3892354; www.deliefde amsterdam.nl* All'interno di uno dei parchi meno conosciuti della città, il ristorante propone una cucina dagli echi francesi. Conto medio: 22 euro.

Di sera

À l'Éléphant du Congo *Reguliersdwarsstraat 37; http://elephantducongo.com* È il locale del momento: un mix di cocktail bar, music hub e clubhouse. Cocktail da 12 euro.

Madam *Overhoeksplein 3, tel. 0031-(0)20-2376310; http://madamamsterdam.nl* Il più gettonato skybar della città: cocktail, musica lounge e panorama ineguagliabile dal 20° piano della A'Dam Toren. Calice di vino da 4,75 euro.

INFO In Italia: Ente Nazionale Olandese per il Turismo; www.holland.com Ad Amsterdam: I amsterdam Visitor Centre, Stationsplein 10, tel. 0031-(0)20-7026000; www.iamsterdam.com

BELFAST
le voci dell'Irlanda

Dopo anni segnati dal conflitto tra cattolici e protestanti, la capitale nordirlandese è ripartita nel segno della musica. Che permea la città in mille forme, dai concerti nei pub alle band di strada, fino al pellegrinaggio nei luoghi di Van Morrison

TESTI **CLAUDIO AGOSTONI** ✶ FOTO **BRUNO ZANZOTTERA/PARALLELOZERO**

Un murale raffigurante Van Morrison **(nella foto)**, sul muro di una stradina del Cathedral Quarter di Belfast. **Pagina accanto:** la Streetwise Samba Band si esibisce nei vicoli del vivace quartiere.

Danze tradizionali irlandesi (sopra) sul ponte pedonale del Lagan Weir. **Sotto:** nell'enclave cattolica di Falls Road un *black cab*, il taxi nero tradizionalmente guidato da un conducente cattolico, passa davanti ai murales repubblicani. Oggi il *black cab tour* tra i murales legati agli anni dei *Troubles* è una delle attrazioni turistiche più popolari di Belfast. **Pagina accanto, sopra:** il palazzo della City Hall; **sotto:** un murale ricorda John Peel (1939-2004), celebre conduttore radiofonico e dj britannico.

Tra le colonne neoclassiche, le grandi vetrate colorate e i lunghi tappeti rossi della City Hall, l'imponente Municipio di Belfast in stile rinascimentale, costruito con la pietra bianca di Portland esattamente centodieci anni fa, un gruppo di ragazzi balla nel silenzio totale. Alcuni loro coetanei, seduti a terra, scuotono e dondolano la testa; poi improvvisamente si alzano e anche loro iniziano a danzare. Un forte odore di *fish & chips* impregna gli storici saloni. Gli enormi lampadari sono spenti. In compenso luci verdi e azzurrognole si inseguono da colonna a colonna. Il merito è di un veejay che aziona un video dove figure geometriche si spostano a tempo di musica. Qualche ragazzo si muove lentamente, altri si dimenano con vigore. Dipende dalla musica che stanno ascoltando dalle cuffie che hanno in testa. Le opzioni sono due: un mantra lisergico e scansioni dal beat elettronico. È il menù di una delle "*silent disco*" che vivacizzano, con discrezione, le notti di Belfast anche in location originali come la City Hall.

Lungo la Peace Line

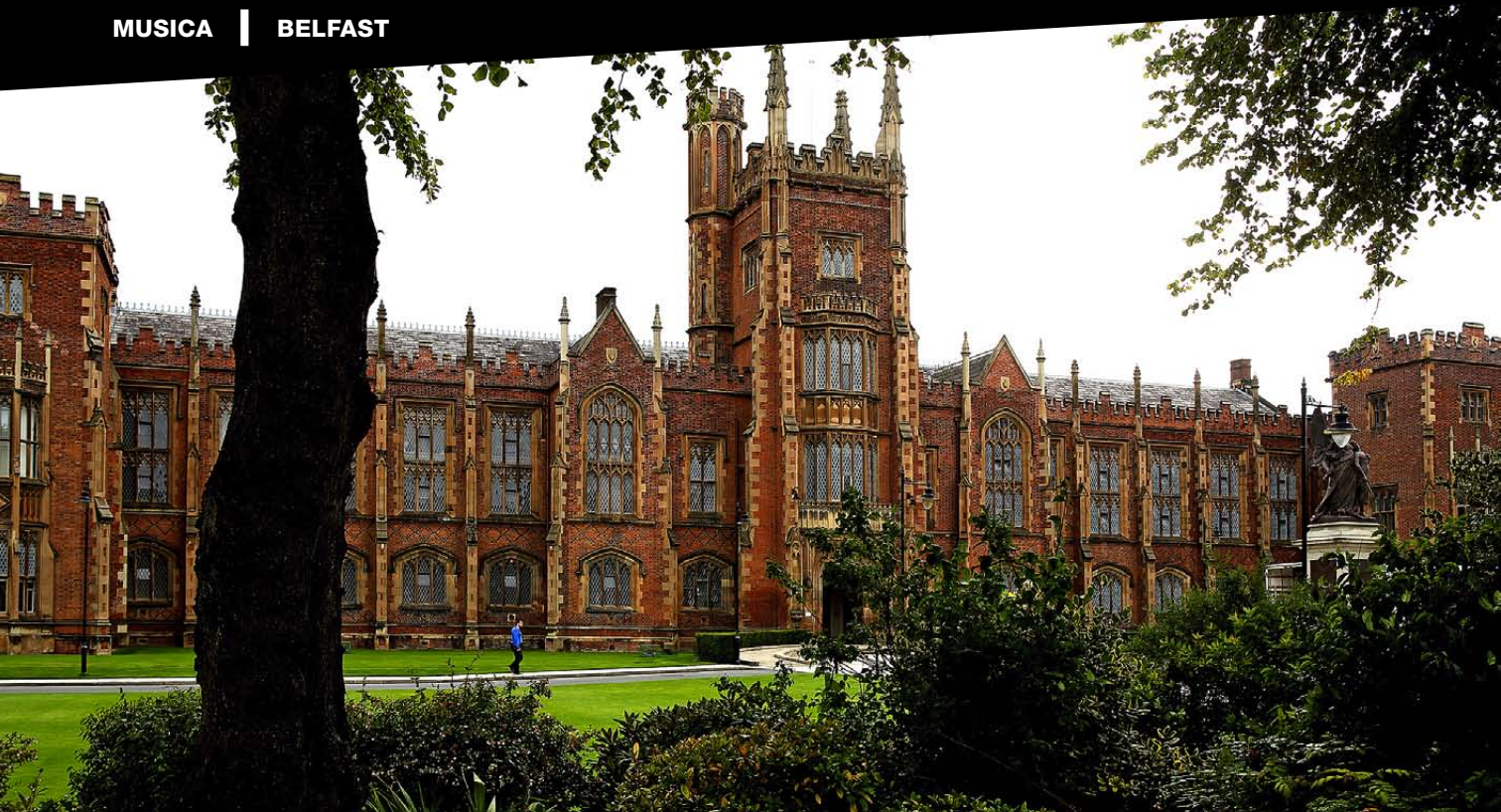
Notti strane, anche perché in altri angoli della capitale nordirlandese il ritmo è dato dal fragore sordo dei cancelli che si chiudono alle 21 per essere riaperti solo l'indomani. Succede tutte le sere lungo la Peace Line: muri, barriere, cancelli, strade interrotte, checkpoint e zone di coprifuoco che dividono i quartieri abitati dai cattolici repubblicani da quelli dove vivono gli unionisti

Al Clayton Hotel una serata dedicata a Van Morrison (**sopra**), con una *cover band* che suona le sue canzoni più conosciute. **Sotto:** un murale in Falls Road raffigura il violinista Sean Maguire (1927-2005). Cresciuto a Belfast, iniziò a suonare lo strumento a 12 anni ed è considerato il più grande interprete di musica tradizionale celtica d'Irlanda. **Pagina accanto, sopra:** un battello naviga alla foce del fiume Lagan, di fronte ai nuovi edifici dei docks; **sotto:** Van Morrison in concerto.

protestanti. Ancora oggi nella sola capitale se ne contano una quarantina (quasi 90 nelle sei contee dell'Irlanda del Nord). Il ricordo dei *Troubles*, il conflitto che ha insanguinato l'Irlanda del Nord (e non solo) causando, dalla fine degli anni Sessanta sino alla fine dei Novanta, tremila morti, pesa ancora sulla comunità. Chi volesse approfondire questa storia drammatica può recarsi alla Linen Hall Library, una fantastica biblioteca fondata nel 1788 che occupa gli spazi di un ex magazzino per il lino. Sorge di fronte alla City Hall e, grazie al suo immenso archivio di cimeli relativi ai 45 anni di conflitti nordirlandesi, garantisce un'immersione nella storia del Paese.

Chi invece questa storia vuol vederla rappresentata graficamente può salire a bordo di un *black cab* e fare un tour dei murales di West Belfast. Indispensabile una tappa in fondo a Northumberland Street, in una piccola area delimitata da grandi cancelli con enormi lucchetti. È qui che si erge la Cross of Crosses: 45 croci ritagliate dentro una grande croce. È il perfetto "the end" a una storia di sangue che Belfast con successo sta sostituendo con una quotidianità dinamica e vivace. I vecchi murales con immagini militaresche dei lealisti e quelli policromi dedicati ai loro eroi dai repubblicani lasciano il posto a ritratti di icone pop amate sia da protestanti che da cattolici. Per sincerarsene basta raggiungere Commercial Court, un vicolo pedonale lastricato con ciottoli vecchi di secoli. La St Anne's Cathedral, la cattedrale di Belfast, è a pochi passi. È qui l'epicentro della movida cittadina: poche decine di metri dove nel corso degli anni sono stati spillati migliaia di ettolitri di bir- ►►

Van “The Man” Morrison

Sul palcoscenico da più di cinquant’anni (il primo album con i Them, *The Angry Young Them*, è del 1965), **Van Morrison** (al secolo George Ivan Morrison, classe 1945) da sempre danza sul filo di mescolanze inaspettate: dal ribellismo blues e soul degli inizi con i Them, al folk, al jazz e poi di nuovo al blues. Con il passare degli anni è aumentato il talento, è cresciuta la pancia e si è affinato il linguaggio. Almeno tre i dischi imperdibili: *Astral Weeks* (1968), *Moondance* (1970) e *Irish Heartbeat* (1988). A fine settembre è uscito il nuovo album *Keep Me Singing* (**sotto**), e in ottobre “Van The Man” sarà in tour in alcune città inglesi (info e date: www.vanmorrison.com). Sarà l’occasione per confermare che Morrison è uno di quegli artisti che hanno cavalcato da sempre una credibilità essenzialmente adulta: i suoi dischi, al contrario di quelli di Beatles e Rolling Stones, sono serviti non tanto a definire una generazione, quanto a sostenerla. Il **Van Morrison Trail**, organizzato dalla Connswater Community Greenway, è il tour dei luoghi di Belfast legati a Morrison: la mappa si scarica dal sito www.connswatergreenway.co.uk ed è disponibile presso gli uffici di Visit Belfast. A ogni tappa del Trail, inquadrando con lo smartphone il QR code stampato sul cartello esplicativo si potrà ascoltare una canzone di Morrison legata a quel luogo.

Il Lanyon Building, il principale edificio della Queen's University di Belfast (**sopra**), istituita nel 1845. **Sotto:** il murale dipinto da Danny Devenney alle porte della Commercial Court, che rappresenta Van Morrison in primo piano, circondato da un pubblico di personaggi famosi: da Bono degli U2 a Rory Gallagher, da Sinéad O'Connor a John Lennon, da George Best a Kenneth Branagh. **Pagina accanto:** danze e musica dal vivo in un pub di Great Victoria Street.

ra. Qui, sotto una grande volta che porta in un cortile, un enorme murale dipinto da Danny Devenney e da Marty Lyons nel 2010 è diventato una sorta di Cappella Sistina del pop. Ci albergano una cinquantina di artisti, non necessariamente irlandesi. Da John Lennon a Bob Dylan, passando per The Edge degli U2 (uno che può vantarsi di essere stato il primo chitarrista al mondo ad aver suonato nella vera Cappella Sistina, quella di Città del Vaticano) a Rory Gallagher (il *trait d'union* tra l'Irlanda e il blues afro-americano); da Enya, l'angelo della musica irlandese, alla luciferina Sinéad O'Connor. Senza dimenticare l'attore e regista nordirlandese Kenneth Branagh, e i calciatori George Best e Pat Jennings.

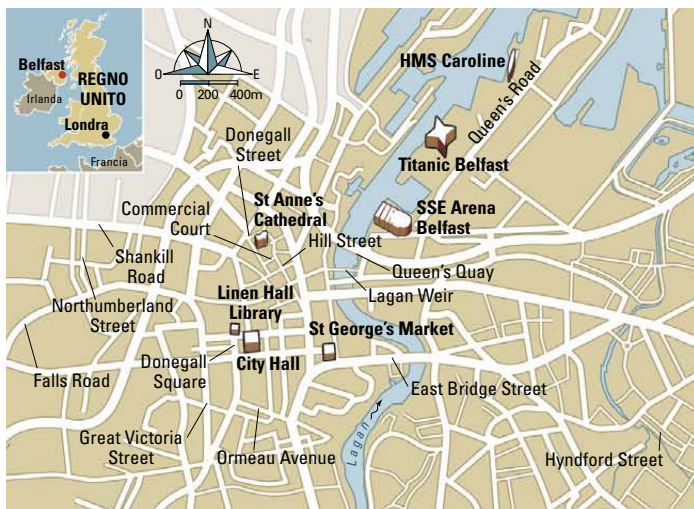
E con Van Morrison la musica cambia

Nessuno di loro però ha uno spazio gigantesco come quello riservato a Van "The Man" Morrison, un artista che ha firmato canzoni pennellate accumulando le scansioni di Joyce e le poetiche impennate romantiche di William Blake. Gli spartiti delle sue composizioni spaziano dalla musica popolare irlandese a blues densi come melassa, passando attraverso ballate caloriche, gravide di colesterolo emozionale. All'ombra del suo ritratto ogni sera si celebrano jam session che di volta in volta vedono come protagonisti virtuosi chitarristi autodidatti e colorate scuole di samba, giovani musicisti che l'*X Factor* l'hanno tatuato nell'ugola e anziani dalla voce ulcerosa che cantano tradimenti glassati di romanticismo. Per i fan l'emozione suprema è percorrere il *Van Morrison Trail*, un pellegrinaggio laico lungo le geografie urbane di The Man: la casa natale in Hyndford Street, la vecchia scuola, il parco giochi, i murales che lo ritraggono, le targhe delle vie citate nelle sue canzoni... Tutti pretesti per una sosta e per ascoltare una scheggia della sua musica.

Al termine, per rifocillarsi, niente di meglio che spizzicare del pane all'aglio con formaggio nel St George's Market, lo storico mercato coperto vittoriano a sud del tribunale. Uno spuntino accompagnato da immancabili jam session tra le bancarelle. È invece *en plein air* la location offerta dal ponte pedonale che porta nella zona portuale diventata famosa per il museo dedicato al *Titanic*, recentemente impreziosita dall'apertura al pubblico dell'*HMS Caroline*, l'ultima nave superstite della battaglia dello Jutland, durante la Prima guerra mondiale. Spesso la passerella pedonale sulle chiuse del Lagan Weir diventa un palcoscenico per concerti improvvisati e saggi di scuole di musica e danza. Sono questi i nuovi "*troubles*" che stanno cambiando l'anima di Belfast. ☻

A cura di Claudio Agostoni

TITANIC BELFAST

Le glorie marinare della città del *Titanic*

Come arrivare

In aereo Con **Fly Be** (www.flybe.com) voli diretti per Belfast International da Milano Malpensa, a partire da 170 euro a/r con tasse. Da settembre **Ryanair** (tel. 895-5895509; www.ryanair.com) opera il volo diretto da Orio al Serio con tariffe a partire da 19,99 euro a tratta, con tasse. Da Pisa con **Jet2.com** (tel. 199-404023; www.jet2.com/it/home), a partire da 54 euro a tratta con tasse. Dall'aeroporto in città bus **Airport Express 300** (www.translink.co.uk): circa 40 minuti di viaggio, biglietto 7,50 sterline (8,50 euro), a/r 10,50 sterline (12,50 euro).

Cosa vedere

Linen Hall Library *17 Donegall Square North; https://linenhall.com Orario: 9.30-17.30, sab. 9.30-16, chiusa dom. Ingresso libero* La biblioteca, oltre a migliaia di libri antichi, ospita una vasta raccolta di mappe e materiale sul conflitto nordirlandese.

St Anne's Cathedral *Donegall Street; www.belfastcathedral.org Orario: 9-17.15, dom. 13-15 (chiusa alle visite durante le funzioni). Ingresso: 5 sterline (6 euro)* La cattedrale di Belfast è stata ultimata nel 2007 con l'erezione della guglia. Entrando attraverso la porta ovest, il pavimento è ornato da un labirinto di marmo bianco e nero. Il sentiero nero (il peccato) arriva in un vicolo cieco, quello bianco (la virtù) conduce all'altare.

Titanic Belfast *1 Olympic Way, Queen's Road; http://titanicbelfast.com Orario: 10-17 (apr.-mag. e set. 9-18; giu.-ago. 9-19). Ingresso: 17,50 sterline (20,50 euro)* Allestito nel luogo in cui la nave fu costruita, il Titanic Belfast è la più grande mostra al mondo dedicata al *Titanic*: 6 piani di foto, oggetti, ricostruzioni, documenti. Il nuovo *White Star Premium Pass* (25 sterline, 29 euro) permette di accedere al museo, di visitare la *SS Nomadic*, sorella minore del *Titanic* (ormeggiata nello storico Hamilton Dock) e di partecipare al *Discovery Tour*, la visita guidata di un'ora.

HMS Caroline *Alexandra Dock, Queens Road; www.nmrn.org.uk Orario: tutti i giorni 10-18. Ingresso: 12 sterline (14 euro). Aperta fino al 23/10, poi chiusa fino a primavera 2017* La visita spazia tra segmenti della vecchia nave fedelmente restaurati ed effetti speciali interattivi.

St George's Market *12-20 East Bridge Street. Orario: ven. 6-15, sab. 9-15, dom. 10-16* Edificato tra il 1890 e il 1896, è il più antico mercato d'Irlanda e non ha mai cessato l'attività, neanche durante i restauri del 1999. Le bancarelle ospitate fra le sue pareti di mattoni rossi offrono il meglio di frutta, verdura, fiori, pesce e prodotti biologici della città. Il sabato diventa la sede del City Food, Craft and Garden Market, con ghiotte tipicità, artigianato irlandese, fiori e piante.

Cosa fare

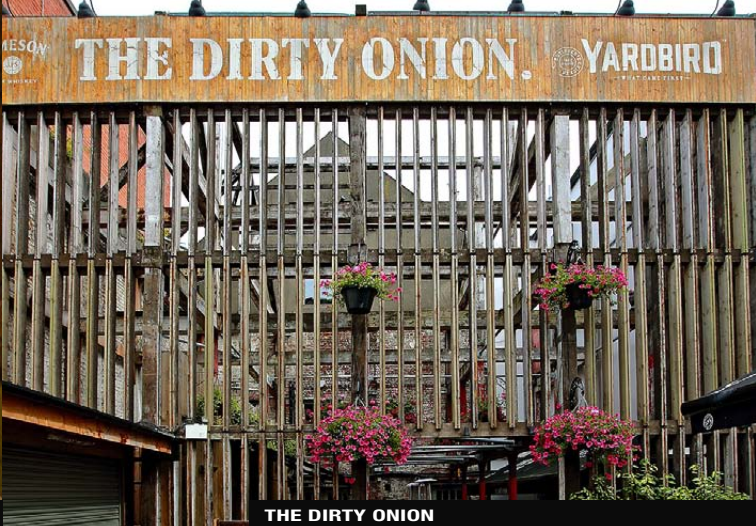
Tour sui taxi neri Un giro su un *black cab* con l'autista a fare da sperimentato cicerone è il modo migliore per scoprire Belfast. I taxi di **Paddy Campbell's Famous Black Cab Tours** (tel. 0044-(0)799-0955227; www.belfastblackcabtours.co.uk) viaggiano tutti i giorni 9-17.30: il tour classico dura 90 minuti, 30 sterline (35,50 euro) per 1-3 persone.

Gli eventi

Ulster Bank Belfast International Arts Festival *www.belfastinternationalartsfestival.com* L'edizione di quest'anno, **dall'11 al 29 ottobre**, comprende *Run to the Rock* (20-22/10, biglietti da 10 sterline, 12 euro), il lavoro ideato dall'artista Amanda Coogan, che coinvolgerà attori non udenti in un progetto che miscela William Shakespeare con il linguaggio dei segni, performance, suoni digitali e streaming Instagram.

Rod Stewart dal vivo Il leone del rock britannico cavalca ancora le scene. **Il 14 e 15 novembre** sono in programma alla **SSE Arena Belfast** (2 Queen's Quay; www.ssearenabelfast.com) due date del tour *From Gasoline Alley to Another Country Hits 2016*. Biglietti da 55 a 85 sterline (64-99 euro).

ROD STEWART IN CONCERTO

THE BARKING DOG

THE DIRTY ONION

Dove dormire

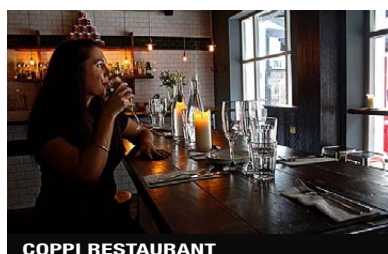
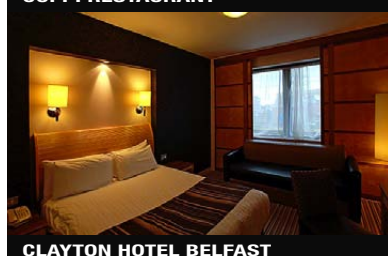
★★★★ **Clayton Hotel Belfast** *22-26 Ormeau Avenue, tel. 0044-(0)28-90328511; www.claytonhotelbelfast.com* Piazzato nel cuore della città, ma a 10 minuti dall'aeroporto, è un 4 stelle funzionale. Dispone di ristorante, centro fitness e salone estetico. Wi-fi gratuito in tutte le 170 camere. Doppia con colazione da 133,35 sterline (154 euro).

★★★★ **Benedicts of Belfast** *7-21 Bradbury Place, tel. 0044-(0)28-90591999; www.benedictshotel.co.uk* A dieci minuti dal centro, boutique hotel con 32 camere, un ristorante molto gettonato dai locali e un pub con musica dal vivo tutte le sere. Doppia con colazione da 95 sterline (111 euro).

★★★★ **Dukes At Queens Hotel** *65-67 University Street, tel. 0044-(0)28-90236666; www.dukesatqueens.com* Un albergo dall'aria country, ubicato in un'antica residenza vittoriana. Un vicino giardino offre i fiori che quotidianamente abbelliscono le 32 camere. Doppia con colazione da 72 sterline (84 euro).

Dove mangiare

The Barking Dog *33-35 Malone Road, tel. 0044-(0)28-90661885; www.barkingdogbelfast.com* Arredamento minimalista e cucina con influenze europee. Menù stagionali, pane fatto in casa, porzioni non particolarmente abbondanti e citazione particolare per la birra alla spina artigianale della casa (Barking Brew). Per chi ha fretta c'è una selezione di 5 *tapas*. Conto medio: 40 sterline (47 euro).

James St. South *21 James Street South, tel. 0044-(0)28-90434310; www.jamesstreetsouth.co.uk* Menù stagionali a base di prodotti irlandesi: zuppa di pesce, trancio di salmone, costine di maiale. Buono il rapporto qualità-prezzo. Conto medio: 30 sterline (35,50 euro), menù degustazione di 4 portate *Taste of Ulster* da 40 sterline (47 euro).

COPPI RESTAURANT

CLAYTON HOTEL BELFAST

DUKES AT QUEENS HOTEL

BENEDICTS OF BELFAST

Coppi Restaurant *St Anne's Square, tel. 0044-(0)28-90311959; www.coppi.co.uk* Il locale è dedicato al grande ciclista alessandrino e quindi il menù ha un'ispirazione italiana: paste, risotti, pizze e *cicheti* veneziani. Ottimo il baccalà. Conto medio: 30 sterline (35,50 euro).

Mourne Seafood Bar *34-36 Bank Street, tel. 0044-(0)28-90248544; http://mourneseafood.com/belfast* Il miglior "pusher" di ostriche di Belfast, che vengono servite in stile giapponese (con cetriolo, zenzero e una soia particolarmente speziata) o con limone e condimento mignonette. Discrete le cozze, cotte con vino, aglio o limone. Conto medio: 25 sterline (30 euro).

Di sera

Fibber Magees *38-42 Great Victoria Street, tel. 0044-(0)28-90247447; http://fibbers.robinsonsbar.co.uk* L'ingresso principale è a fianco del Crown Liquor Saloon, un pub in stile neogotico vittoriano dell'800. Un'insegna sul retro recita: "Autorizzato a vendere birra, vino e alcool. Tratta anche tabacco". Sulla destra c'è il banco del vecchio negozio. A sinistra impazza una band. Una pinta di birra Guinness o Murphy's 3,30 sterline (4 euro).

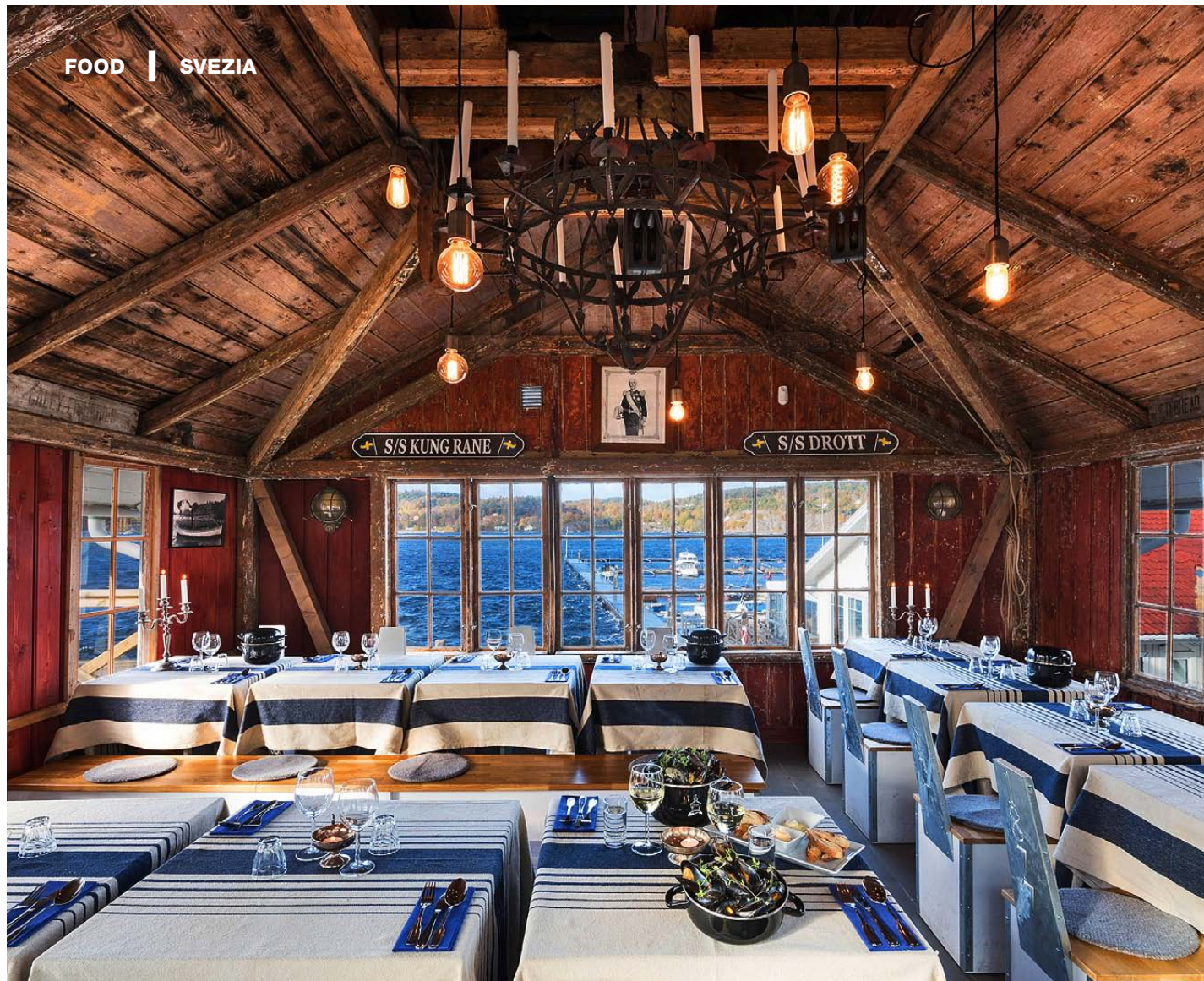
The Dirty Onion *3 Hill Street, tel. 0044-(0)28-90243712; www.thedirtyonion.com* Uno dei locali che hanno contribuito alla rinascita del Cathedral Quarter. È ricavato in uno dei più antichi palazzi della città, risalente al 1750 circa. In origine un magazzino, dal 1921 al 1991 stoccò barili e casse di *whiskey*. Ora lo si può sorseggiare ascoltando uno dei concerti di musica tradizionale irlandese. Una pinta di birra 3,50 sterline (4 euro).

Duke of York *7-11 Commercial Court, tel. 0044-(0)28-90241062; www.dukeofyorkbelfast.com* Storico pub frequentato da tipografi e giornalisti dei principali quotidiani locali che hanno sempre avuto la loro sede nel Cathedral Quarter. Sul palchetto del pub hanno debuttato numerose rock band di Belfast. Il leader del Sinn Féin Gerry Adams da studente ha lavorato dietro il bancone. Una pinta di birra 3,50 sterline (4,10 euro).

**INFO In Italia: Turismo Irlandese, tel. 02-48296060; www.irlanda.com
A Belfast: Visit Belfast Welcome Centre, 9 Donegall Square North, tel. 0044-(0)28-90246609; www.visitbelfast.com**

Safari di mare sulla costa ovest

Göteborg, la seconda città della Svezia, è il punto di partenza per un giro nella regione del Bohuslän: un'infilata di placidi paesini di pescatori con ottimi ristoranti. Da visitare all'inizio dell'autunno, quando la stagione della pesca all'astice attira qui buongustai da tutta Europa TESTI **SILVIA FRAU** ✶ FOTO **SUSY MEZZANOTTE**

Il paese di Fjällbacka (pagina accanto) è famoso perché vi trascorreva le vacanze Ingrid Bergman. **Sopra, da sinistra in senso orario:** antipasto allo Heaven 23, il ristorante delle Gothia Towers di Göteborg; si misura la lunghezza dell'astice pescato; peschereccio a Fjällbacka; sauté di cozze del Klocktornets Musselbaren.

KLOCKTORNETS MUSSELBAREN

Robert Macfies väg 20, Ljungskile, tel. 0046-(0)522-266090; www.musselbaren.se
Fino a fine ottobre aperto ven. 16-22, sab. 12-22, dom. 12-16.
Conto medio: 175 corone (18,50 euro).

Il paesino di Fjällbacka, nella regione svedese del Bohuslän, non sembra cambiato molto dagli scatti in bianco e nero che ritraggono Ingrid Bergman alle bancarelle del mercato. E non è difficile capire perché la diva fosse innamorata di questi luoghi, del mare increspato e del Vetteberget, la roccia dalla quale si dominano il villaggio di pescatori del XVII secolo, le isole e la costa occidentale della Svezia. Nel porto, solo barche di pescatori, e non ci sono ville ma case di legno. «Quella verde, vedete?» ripete Ingemar ai turisti che lo seguono in mare, «l'aveva comprata il marito di Ingrid per le vacanze. Appartiene ancora alla famiglia»: indica l'isola di Dannholmen, mentre la barca *M/S Mira* si avvicina alle boe rosse che segnalano la presenza delle casse per la pesca agli astici. Da fine settembre, nelle fredde acque del Nord, inizia la pesca del pregiato crostaceo. Le giornate ventose sono le migliori, perché il mischiarsi delle correnti calde e fredde fa uscire gli animali dai loro anfratti. Ma pescarli non è un lavoro facile, il peso delle casse si fa sentire, nonostante l'aiuto delle carrucole. A volte, poi, gli astici catturati sono troppo piccoli o hanno le uova, e vanno restituiti al mare. Altri sono dan- ►►]

Il Klocktornets Musselbaren (in alto), ricavato in un edificio del 1880 sul porto di Ljungskile. **A sinistra:** il titolare del ristorante è anche pescatore.

Pagina accanto: il porto di Fjällbacka; un piatto di pesce del Gullmarsstrand e gli interni del ristorante, affacciato sul porto di Fiskebäckskil.

GULLMARSSTRAND

Strandvägen 2-14, Fiskebäckskil,
tel. 0046-(0)523-667788;
www.gullmarsstrand.se
Aperto tutti i giorni 12-22.
Conto medio: 565 corone
(60 euro).

HEAVEN 23

Gothia Towers, Mässans gata 24, Göteborg, tel. 0046-(0)31-7508805; http://heaven23.se; www.gothiatowers.com
Aperto tutti i giorni 12-14 e 17-23 (bar fino all'1). Sandwich ai gamberetti da 215 corone (23 euro). Menù *Heaven* 1.095 corone (115 euro).

neggiati dall'aggressione dei granchi. A questi tocca la sorte peggiore: finiscono frantumati con un colpo secco e trasformati in esche. Un'operazione che, per un attimo, fa chiudere gli occhi ai turisti. Li riaprono tornando al porto – dove sono ambientati i gialli di Camilla Läckberg – per godersi il tramonto dalla terrazza del ristorante Stora Hotellet Bryggan, con un plaid sulle ginocchia e un bicchiere di vino prima di cena. In menù, molti piatti a base di astice, come zuppa o come piatto principale con chips e *Västerbottens pie* (torta al formaggio).

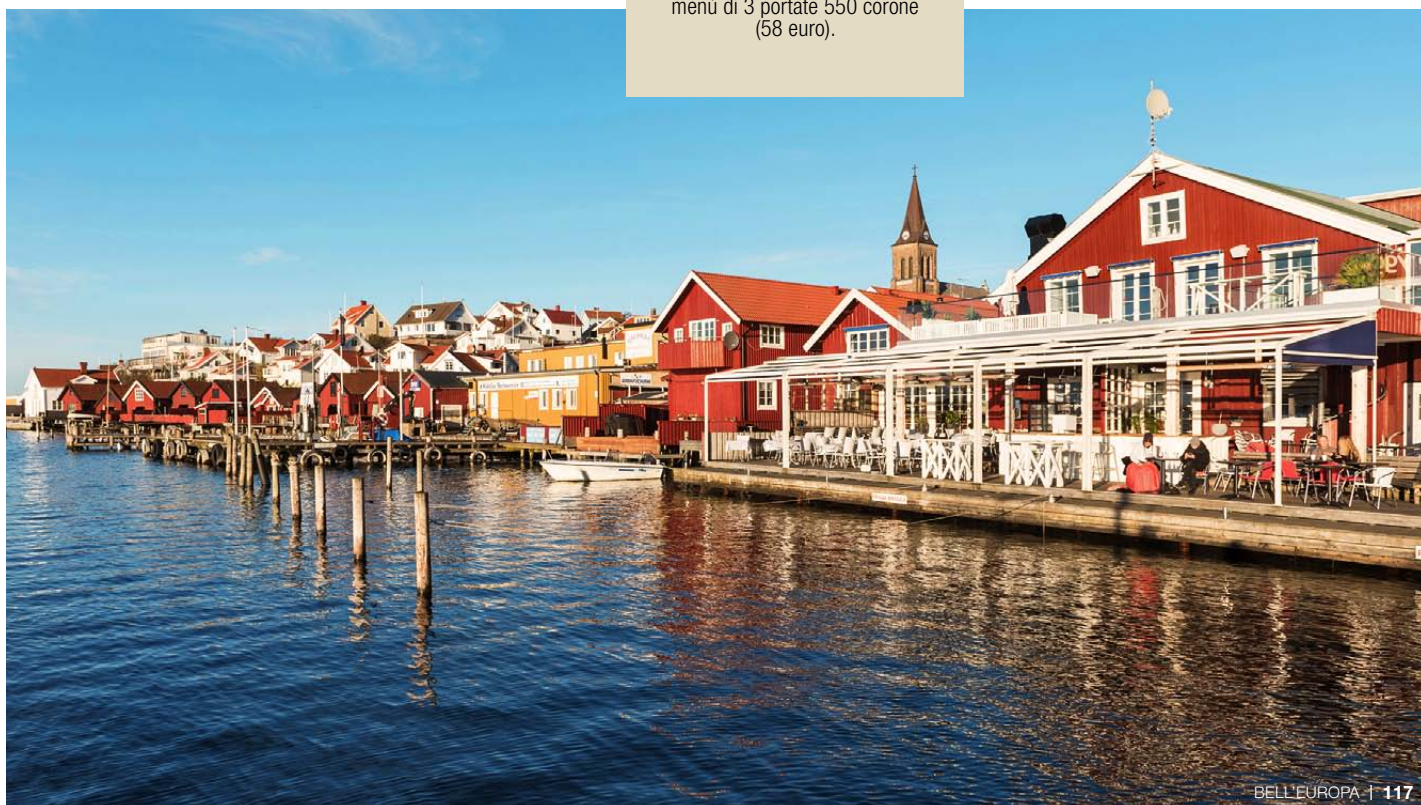
Una giornata di pesca

Al mattino il cielo del Bohuslän si riempie di gabbiani, che a causa del forte vento sembrano quasi in stallo: ma è proprio il vento ad assicurare un paesaggio terso sulla strada per Lysekil. Il paese, a un'ora d'auto da Fjällbacka, termina in una lunga passeggiata sul mare. Qui si trova il Norra Hamnen 5, elegante veranda in stile industriale; al piano superiore una terrazza dove gustare aringhe in salsa verde, formaggi, pane nero.
Al porto, Adrian e Lars stanno facendo salire i turisti sulla tradizionale imbarcazione di legno che li porterà a visitare l'allevamento di cozze e ostriche. Un tempo era l'aringa a ►►]

Lo Heaven 23 (in alto) è il ristorante panoramico nelle Gothia Towers di Göteborg, famoso per il sandwich di gamberetti (**a sinistra**).

Pagina accanto: lo chef dello Stora Hotellet Bryggan con un vassoio di astici; vecchie foto di Ingrid Bergman in sala; l'esterno con affaccio sull'acqua.

STORA HOTELLET BRYGGAN

Ingrid Bergmans torg/Galärbacken 2, Fjällbacka, tel. 0046-(0)525-765020; www.storahotelletbryggan.se Ristorante à la carte Matilda, aperto in autunno ven.-sab. dalle 18. Conto medio 250 corone (26 euro); menù di 3 portate 550 corone (58 euro).

Cocktail di astice

(ricetta di Michael Jingryd, chef del ristorante Stora Hotellet Bryggan di Fjällbacka)

Ingredienti
(per 2 persone):
❤ 1 astice
❤ 1 avocado maturo
❤ 1 mela Granny Smith
❤ 1 lime
❤ 4 cl di olio d'oliva
❤ una manciata di spinacini da insalata
❤ coriandolo
❤ chili in polvere
❤ aglio
❤ olio di sesamo
❤ 1 g di xantano

Preparazione:
❶ Cuocere l'astice in acqua bollente molto salata per 9-10 minuti. ❷ Lasciare raffreddare, poi togliere il carapace. ❸ Tagliare l'astice a pezzetti di circa 1 cm, fare lo stesso con l'avocado e la mela sbucciati. Mettere tutto in una ciotola, unire gli spinacini e condire con l'olio di oliva e la polvere di xantano. ❹ Spremere il lime e preparare un condimento con il succo, un po' di buccia grattugiata, il chili, il coriandolo, l'aglio tritati e una spruzzata di olio di sesamo. ❺ Disporre l'astice e la frutta su un piatto, condire con la salsina al lime e servire.

farla da padrona, poi i banchi di pesci sono diminuiti e così gli abitanti di Lysekil hanno optato per la coltivazione di molluschi. Ed è questo il periodo migliore per gustarli. Raggiunta la destinazione, i due pescatori tirano in barca le cime su cui sono aggrappate le cozze (verranno cotte sul fuoco acceso su un'isoletta) e Adrian si tuffa nell'acqua gelata. S'immerge, risale a consegnare il bottino e torna giù, mentre i visitatori trattengono il fiato insieme a lui per poi rimanere a bocca aperta, gustando queste delizie.
Sulla costa del Bohuslän il mare è davvero ovunque. Prima lo si costeggia e poi lo si attraversa in traghetto per raggiungere Fiskebäckskil, altro villaggio di pescatori dalle stradine acciottolate, con le casse per la pesca impilate sui moli a cui sono attraccate le barche. I loro bottini arrivano nella cucina della chef Linda Hagentoft, al Gullmarsstrand, che li trasforma in piatti contemporanei in sintonia con lo stile del ristorante, pur mantenendo uno sguardo alla tradizione. Tradizione che, come l'appartenenza a Taste of West Sweden (la rete di 25 ristoranti che promuovono le materie prime della costa occidentale della Svezia), lo accomuna a Villa Sjötorp, ristorante e hotel 4 stelle in una villa neogotica del 1901 a Ljungs- ►►]

Il Norra Hamnen 5 (**in alto**), raffinato ristorante specializzato in frutti di mare nel porto di Lysekil, è caratterizzato dagli interni in stile industriale, con tubi a vista e pavimenti e tavoloni in legno. **A destra:** dessert a base di crema di vaniglia e ribes del ristorante Norra Hamnen 5.

NORRA HAMNEN 5

Norra Hamngatan 5, Lysekil,
tel. 0046-(0)523-15155;
http://norrahamnen5.se
Aperto ven. 18-23, sab. 12-16.30
e 17.30-23, dom. 12-16.30.
A pranzo piatto unico da 135 corone
(14,50 euro), a cena conto sulle
560 corone (66 euro).

VILLA SJÖTORP

Sjötorpsvägen 5, Ljungskile, tel. 0046-(0)522-20174; www.villasjotorp.se
Ristorante aperto 12-15 e 18-24 (nei mesi invernali i giorni di chiusura variano in base agli eventi ospitati in hotel). Menù degustazione: 698 corone (74 euro).

kile: qui la cucina è più classica, a base di prodotti bio delle fattorie locali.
A pochi passi, il Klocktornets Musselbaren è il regno di Janne Bark, che da un paio d'anni ha aperto questo ristorantino sul mare, ricavato da un edificio del 1880: si serve birra artigianale e le cozze biologiche provengono dall'allevamento di proprietà.
Sono le stesse che vengono fornite ai ristoranti più blasonati di Göteborg, seconda città svedese e mecca dei foodies. Dalle coste il pesce arriva al ristorante Gabriel, da trent'anni all'interno della Feskekörka, la "Chiesa del pesce" (il mercato ittico aperto nel 1874, dalle forme simili a una cattedrale). Oggi in cucina c'è lo chef Johan Malm, seconda generazione della famiglia proprietaria. Ma un gustoso spuntino di pesce da asporto si compra anche ai banchi del mercato, oppure al *food truck* di David e Thomas, star dello street food per le loro aringhe con purè di patate. Non è da meno lo *shrimp sandwich* all'Heaven 23, il ristorante nelle Gothia Towers: è un panino aperto imburrato, coperto di insalata, uova sode, maionese e una montagna di gamberetti. Se non vi fidate del palato altrui, credete ai numeri: se ne vendono 150mila all'anno, per un totale di 40 tonnellate di gamberetti. Tutti *made in Sweden.*

Villa Sjötorp (in alto) occupa un'antica casa in legno a Ljungskile. **A sinistra, dall'alto:** zuppa di zucca; la sala ristorante con stufa in ceramica.

Pagina accanto, dall'alto: vista di Göteborg, con il Municipio e la Christinae Kyrka (1748) dall'alta torre; il ristorante Gabriel e l'insegna del locale.

RESTAURANT GABRIEL

Feskekörkan, Göteborg,
tel. 0046-(0)31-139051;
http://restauranggabriel.com
Aperto solo a pranzo (orario mercato: mar.-sab. 11-18). Conto medio: 295 corone (31 euro). Piatto del giorno: 169 corone (18 euro).

A cura di Silvia Frau

IL PORTO DI GÖTEBORG

Il mare protagonista: dal pesce ai cioccolatini

Come arrivare

In aereo Con **Ryanair** (tel. 895-5895509; www.ryanair.com) si vola direttamente a Göteborg da Orio al Serio, da 39,98 euro a/r tasse incluse. All'aeroporto si può noleggiare un'auto con **Hertz** (tel. 199-112211; www.hertz.it): un'utilitaria per 3 giorni costa a partire da 99,52 euro. Da Göteborg a Fjallbäcka sono circa 130 km lungo la E6 direzione Oslo e poi la 163.

Cosa comprare

A **Göteborg**, nell'antico mercato coperto **Stora Saluhallen** (Kungstorget; http://storasaluhallen.se Orario: 9-18, sab. 9-16, chiuso dom.) si trovano 92 stand e una quarantina di negozi, dove assaggiare le torte di **Brogyllen** (www.brogyllen.se) e i dolci e il pane di **Steinbrenner & Nyberg** (www.steinbrenner-nyberg.se): il più tipico è lo *Knäckebröd*, una sfoglia croccante e salata. Al banco di **Flickorna Kanold** si comprano le *Göteborgspralinen*, cioccolatini al sale marino, che si trovano anche nel negozio monomarca (Södra Larmgatan 14, Viktoriapassagen, tel. 0046-(0)31-130561; http://flickornakanold.com Orario: 11-18, sab. 11-16, chiuso dom.). Di fronte c'è **Leila's General Store** (Södra Larmgatan 13, tel. 0046-(0)31-3014944; www.leilasgeneralstore.com Orario: 10.30-18, sab. 10.30-16, dom. 12-15) di Leila Lindholm, chef svedese che, dopo la carriera in tv, ora disegna accessori da cucina.

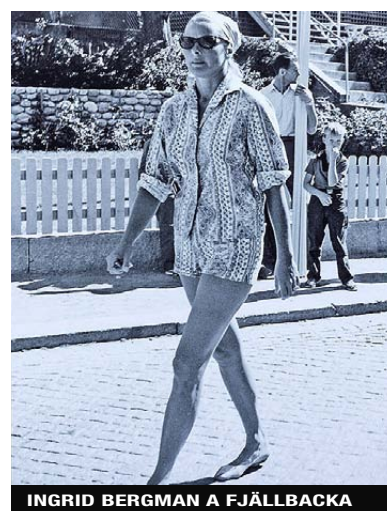
PESCA ALL'ASTICE

Cosa fare

Pesca all'astice La stagione inizia il primo lunedì dopo il 20 settembre e dura fino ad aprile, ma i mesi migliori sono ottobre-dicembre (dopo, l'acqua diventa troppo fredda). Tutti possono pescare, anche se dopo i primi giorni rimangono quasi solo i professionisti. Gli astici in stagione costano circa 60 euro al chilo: da tener presente quando si va al ristorante. Al porticciolo di **Fjällbacka** ci si può imbarcare con il capitano Ingemar Granqvist a bordo della **M/S Mira** (tel. 0046-(0)703-407550; http://msmira.se): si salpa alla volta delle boe rosse che segnalano la posizione delle casse buttate in mare per catturare gli astici. Il pacchetto *Lobster Safari* è proposto in collaborazione con lo **Stora Hotellet Bryggan** (Ingrid Bergmans torg/Galärbacken 2, tel. 0046-(0)525-765020; www.storahotelletbryggan.se) e costa da 2.950 corone (311 euro) a persona per pranzo con zuppa di pesce all'arrivo, uscita in barca con picnic, bicchiere di vino bianco al rientro in porto, un welcome drink, cena di 5 portate (tra cui zuppa di astice), notte in doppia e colazione a buffet. Date disponibili: 15, 22, 29 ottobre e 5 e 12 novembre.

Safari ostriche e cozze La partenza è dal porto di **Lysekil**, venerdì e sabato, su una barca pilotata da Adrian von Plasse e Lars Marstone (tel. 0046-(0)706-400447; www.lysekilsostronomusslor.se Prezzo: 850 corone, 90 euro, a persona). Si salpa verso l'allevamento di ostriche e cozze e dopo la pesca si attracca a un'isoletta per gustare i molluschi cotti sul fuoco. Il pranzo all'aperto termina con una squisita torta casalinga.

Tour del mistero Un tour conduce alla scoperta dei luoghi di **Fjällbacka** dove sono ambientati i romanzi della giallista contemporanea Camilla Läckberg, nata proprio qui: ogni venerdì e sabato alle 15 dalla piazzetta sul porto. Su prenotazione: tel. 0046-(0)73-0206278; http://kustguiden.eu Prezzo: 150 corone (16 euro). Si può fare il tour in autonomia usando gli opuscoli dell'ufficio del turismo (http://fjallbackainfo.se).

Nei luoghi di Ingrid Bergman Sempre a **Fjällbacka**, il giro dei posti legati alla celebre attrice, che qui veniva in vacanza d'estate, comprende la piazza con il busto e le foto d'epoca della Bergman, l'isola di Dannholmen (visibile solo dalla barca), la panetteria **Setterlinds** (Falkevägen 2A, tel. 0046-(0)525-31029; www.setterlindsfjallbacka.se). Si visitano da soli o con i tour dell'ufficio turistico che raccontano la vita del villaggio (ogni sabato alle 15, tranne novembre e 10/1-28/2; 150 corone, 16 euro, a persona; tour privato 200 corone, 21 euro).

INGRID BERGMAN A FJÄLLBACKA

GOTHIA TOWERS

STORA HOTELLET BRYGGAN

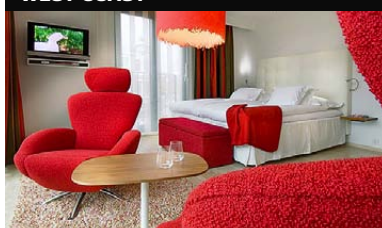
Dove dormire

★★★ **Stora Hotellet Bryggan** *Ingrid Bergmans torg/Galärbacken 2, Fjällbacka, tel. 0046-(0)525-765020; www.brygganfjallbacka.se* Le 33 camere, molte delle quali guardano sul porto di Fjällbacka, sono arredate in stile nautico e raccontano la storia dei grandi navigatori attraverso gli arredi, gli oggetti e le fotografie. Wi-fi gratuito. Doppia con colazione da 1.690 corone (178 euro).

★★★★ **Avalon Hotel** *Kungstorget 9, Göteborg, tel. 0046-(0)31-7510200; www.avalonhotel.se; www.designhotel.com* Design moderno scandinavo minimalista e ambiente molto giovane: anche al bar, che offre una scelta di cocktail internazionali. Le camere sono 101, la piscina sul tetto è diventata un elemento dello skyline di Göteborg. Wi-fi gratuito. Doppia con colazione da 1.570 corone (165 euro).

★★★★ **Gothia Towers** *Mässans gata 24, Göteborg, tel. 0046-(0)31-7508800; www.gothiatowers.com* Un hotel moderno in zona fiera, comodo per l'aeroporto (la fermata della navetta è proprio davanti) e per il centro, che si raggiunge in tram. Ha 1.130 camere spaziose. Alcuni piani sono dedicati all'ospitalità a 5 stelle, con accesso indipendente, e qui si trovano anche la piscina e la spa. Poiché la clientela è soprattutto d'affari le tariffe migliori si hanno nel fine settimana. Wi-fi gratuito. Doppia con colazione da 1.490 corone (157 euro).

★★★★ **Gullmarsstrand** *Strandvägen 2-14, Fiskebäckskil, tel. 0046-(0)523-667788; www.gullmarsstrand.se* Vicino alla costa, in un luogo di assoluta quiete, questo hotel di 81 camere domina il Gullmarsfjorden ed è vicino alla deliziosa cittadina di Fiskebäckskil. Da provare la spa, con saune a diverse temperature, ubicata sull'acqua, così come la bella terrazza del ristorante. Doppia con colazione da 1.450 corone (153 euro). *Pacchetto Avventura ostriche e cozze* (ven. e sab. fino al 26/11): notte in doppia,

GULLMARSSTRAND

WEST COAST

AVALON HOTEL

CAFÉ HUSAREN

colazione, cena di 2 portate, uscita di pesca ai molluschi con pranzo e accesso alla spa da 1.930 corone (203 euro) a testa.

Dove mangiare

West Coast *Mässans gata 24, Göteborg, tel. 0046-(0)31-7508838; http://westcoastgbg.se* All'interno dell'hotel Gothia Towers (Tower 2), propone un ambiente tranquillo e defilato. Cucina a base di pesce e di prodotti in prevalenza bio, provenienti da aziende locali. Conto medio a pranzo: 190 corone (20 euro).

Café Husaren *Haga Nygata 28, Göteborg, tel. 0046-(0)31-136378; www.cafehusaren.se* Lampadari di cristallo, tavoli in legno, motivi geometrici e floreali sulle carte da parati. Un caffè storico, aperto nell'800, dove provare gli *hagabullen*, tipici dolci alla cannella: qui sono giganteschi, infatti sono venduti anche a quarti (25 corone, 2,65 euro). A pranzo quiche e torte salate. Conto medio: 95 corone (10 euro).

Strömmingsluckan *Magasinsgatan 17, Göteborg, tel. 0046-(0)732-459907; www.strommingsluckan.se* Aringhe grigliate e purè di patate, ma anche hamburger di pesce e altre specialità ittiche, da gustare ai due tavolini vicino al *food truck* di David Hoggren e Thomas Cruz Kolberg. Meglio se c'è il sole. Aperto solo a pranzo. Conto medio: 65 corone (7 euro).

Di sera

Everts Tapas Bar *Ingrid Bergmans torg, Fjällbacka, tel. 0046-(0)525-765020* Si trova sotto lo Stora Hotellet Bryggan ed è uno dei pochi posti sempre aperti in questa cittadina di mare. Non è per puristi del cibo spagnolo, ma l'ambiente è accogliente e la birra e il vino scaldano l'atmosfera nelle serate autunnali. Calice di vino da 80 corone (8,50 euro).

Ölhallen 7:an *Kungstorget 7, Göteborg, tel. 0046-(0)31-136079* Si trova davanti al mercato e ha passato i cent'anni questo piccolo pub che serve solo birra, frequentato principalmente dai locali. Infatti ha un po' l'atmosfera di casa. Una pinta di birra 58 corone (6 euro).

INFO In Italia: VisitSweden, tel. 02-36006503; www.visitsweden.com
A Göteborg: Göteborg Tourist Center, Kungsportplatsen 2, tel. 0046-(0)31-3684200; www.goteborg.com; www.westsweden.com

Luoghi dove batte il cuore della storia

La storia tracciata dall'uomo ma anche quella disegnata dal nostro pianeta. Tutto questo si trova in Germania che ospita un'offerta straordinaria di siti eletti patrimonio dell'Umanità UNESCO che comprendono natura e cultura. Luoghi legati da un comune fil rouge dato dalla straordinaria bellezza e unicità. Sono oltre 40 i siti in Germania, visitabili con otto proposte di itinerari di diversa lunghezza e durata che conducono alla scoperta di questa straordinaria eredità.

UN TUFFO NELLA NATURA

Antiche foreste di faggi che disegnano percorsi in cui tutto batte al ritmo di riti ancestrali, scanditi dallo scorrere del tempo e delle stagioni. Il Wattenmeer, lungo la costa del mare del Nord, è invece un paesaggio sempre mutevole che si trasforma con i venti e le maree.

E anche dove la natura si fonde con l'opera dell'uomo si vivono esperienze indimenticabili: i vigneti terrazzati, i paesini e le rocche in cima alle colline conferiscono ai monti scistosi della Renania un'atmosfera unica. Nel parco collinare Wilhelmshöhe di Kassel, dalla statua di Ercole nel punto più alto del complesso sgorgano ogni ora 1.200 metri cubi di acqua che attraverso cascate e spettacolari giochi scendono fino al castello per gettarsi poi nel suo laghetto. O, ancora, il regno dei giardini di Dessau-Wörlitz ha segnato l'apice dell'architettura paesaggista del XVIII secolo.

CUORE METROPOLITANO

La vita di molte città affonda le radici in un passato che ancora oggi illumina i centri storici continuando a battere di vita nuova con la straordinaria capacità di coniugare passato e modernità.

Centri come quello di Ratisbona con lo Stadtamhof, la cui storia risale fino all'epoca romana. O, Bamberga e Quedlinburg con le sue 1.300 case a graticcio, Lubecca, soprannominata la "regina dell'Hansa", e poi Stralsund e Wismar. Mentre nel cuore di Berlino, c'è l'Isola dei Musei, che custodisce capolavori di 6mila anni di storia dell'umanità.

Foto grande:
Stralsund
1. Wattenmeer
2. Bamberg
3. Bremen
4. Brühl
5. Weimar
6. Speyer
7. Wartburg
8. Zollverein

CREATIVITÀ E INNOVAZIONE

Sono davvero numerosi i siti di una terra ricca di unicità che ha segnato anche il modo di intendere l'abitare: come il carattere visionario dell'edilizia urbana a Berlino nel periodo tra il 1913 e il 1934, il design rivoluzionario della scuola del Bauhaus e i suoi edifici di Weimar e Dessau. Le officine Fagus ad Alfeld progettate da Walter Gropius e Adolf Meyer. Recentemente nuovi luoghi sono entrati a far parte dei siti UNESCO come la Speicherstadt, i magazzini sull`acqua, costruiti alla fine dell'800 ad Amburgo, mentre sul Lago di Costanza, a Unteruhldingen, a nord di Friedrichshafen, oltre un centinaio di pali in legno che emergono dall'acqua sono una testimonianza viva delle palafitte che sorgevano qui in epoca preistorica.

5

TRA FEDE E POTERE

Luoghi di pellegrinaggio come il santuario "Die Wies" nello Pfaffenwinkel. Meravigliosi complessi monastici come il monastero di Maulbronn, l'abbazia benedettina di Lorsch, l'isola monastica Reichenau e l'ex abbazia benedettina di Corvey con il Westwerk più antico del mondo. E poi duomi meravigliosi come quelli di Aquisgrana, Hildesheim, Colonia, Spira e Treviri non sono solo esempi rappresentativi di stili e canoni di bellezza ma anche espressione di ricchezza e di potere oltre che devozione.

6

7

CASTELLI E ROCCHE

Luoghi che hanno segnato la storia come i castelli e parchi di Potsdam e Berlino, segno della gloria prussiana. Esempio straordinario del barocco tedesco sono invece la residenza e il giardino di corte di Würzburg, rococò sono invece i castelli Augustusburg e Falkenlust a Brühl. E ancora l'imponente fortezza Wartburg vicino a Eisenach, è oggi una delle roccaforti meglio conservate del medioevo tedesco.

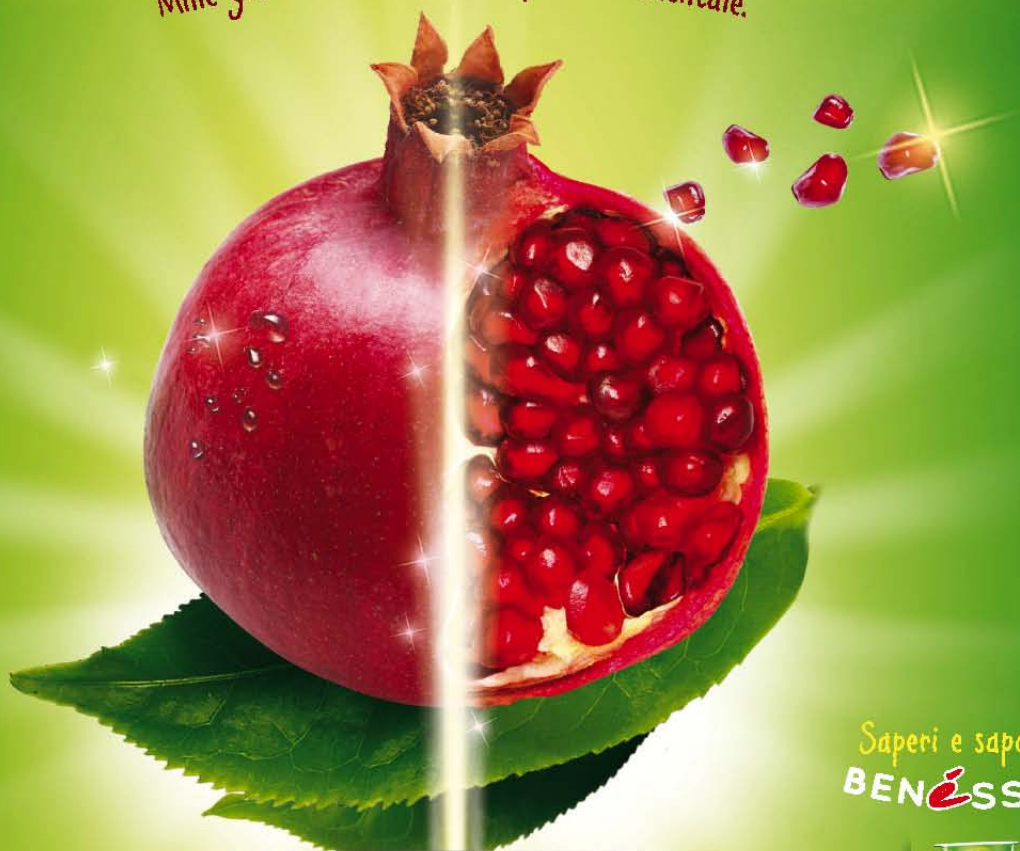
8

DOVE IL LAVORO HA FATTO STORIA

Sono quattro i siti che raccontano lo sviluppo industriale della Germania riconosciuti dall'UNESCO patrimonio dell'umanità: la miniera del Rammelsberg, vicino al bel centro storico di Goslar e con l'ingegnoso sistema idrico dell'Oberharz, il più grande ed esteso sistema di collegamento di stagni e fossati al mondo. Nel XIX e XX secolo, sono stati importanti siti produttivi dell'industria del carbone e dell'acciaio il complesso siderurgico Völklinger Hütte e quello minerario Zeche Zollverein a Essen che vantava una delle miniere di carbone più moderne e una delle cokerie più grandi al mondo.

Per info:
http://www.germany.travel/it/citta-e-cultura/patrimonio-dellunesco/itinerari-dellunesco/itinerari-dellunesco.html

MELOGRANO

Mille grani di Benessere e sapor Mediorientale.

Saperi e sapori del
BENÉSSERE

MELOGRANO
MIRTILLO
MANDARINO
LYCHEES
ANANAS
ZENZERO + LIMONE

SAPERI del BENESSERE: il MELOGRANO. Considerato un leggendario scrigno di bontà e benessere, si narra che Afrodite, dea dell'amore lo piantò sulla terra in onore di Dioniso. Frutto dalle mille qualità e indiscusse proprietà drenanti, è anche prezioso per la bellezza della pelle. SAPORI del BENESSERE: SANTHÈ MELOGRANO con vero infuso di the nella leggera e **pura acqua di Montagna Sant'Anna**, senza conservanti, senza coloranti e senza glutine, il ricco sapore del Melograno conquisterà chi ama prendersi cura di sè senza rinunciare al piacere. **www.santanna.it**

FFCOLLABORATORIO.IT

CARNET

LOW COST
OSPITALITÀ
PARTENZE

LISBONA

La Taberna di un grande chef

José Avillez, rinomato chef portoghese, ha appena inaugurato un nuovo locale: il Bairro do Avillez. È diviso in tre settori: Mercearia, negozio che vende specialità gastronomiche, libri e accessori per cucinare; Páteo, ristorante di pesce; e Taberna (sopra), un bistrot ottimo per un pranzo veloce o uno spuntino pomeridiano, dal menù sempre curato: bistecche di tonno, crocchette di manzo e l'*alfacinha* (lattuga) – un omaggio al soprannome degli abitanti di Lisbona, *alfacinhas* – in forma di involtino, il tutto accompagnato dal classico pane *bolo do caco*. *(G.M.)*

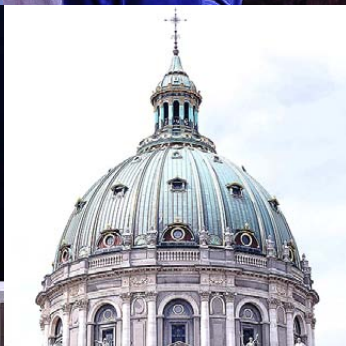
INFO Rua Nova da Trindade 18, tel. 00351-215-830290; www.bairrodoavillez.pt; www.joseavillez.pt
Conto medio al Páteo: 40 euro; alla Taberna: 15 euro.

Copenaghen non è cara se sai dove andare

Conoscendo i posti giusti, anche nella capitale si alloggia bene e si gusta la nuova cucina danese senza spendere troppo. Tra le visite ai musei e un giro sulle giostre del Tivoli TESTI E FOTO **GIANMARIO MARRAS**

✻ ✻ ✻ È la capitale del Paese più felice del mondo, la città più ecologica d'Europa, quella con più chilometri di piste ciclabili. È una fucina di creativi in architettura, design, gastronomia. Costruita su isole fra canali e mare, Copenaghen è irresistibile. E facile da raggiungere. Così, quando m'imbatto nell'offerta per un volo a meno di 40 euro a/r, decido di partire.

Dall'Italia, in due ore atterro all'aeroporto e in 20 minuti di treno arrivo al quartiere di Vesterbro, dove ho prenotato 3 notti all'hotel **Wakeup Copenhagen**. Da qui sono vicini i punti più interessanti della città. Inizio subito, raggiungendo Rådhuspladsen, la piazza del Municipio, per poi addentrarmi nella zona pedonale di Strøget: in un susseguirsi di luccicanti vetrine arrivo alla piazza Amagertorv e poi a Christiansborg, da otto secoli sede del potere reale e ora del Parlamento. Il palazzo è aperto alle visite: la sua torre è la più alta della città e ci salgo per ammirare il panorama. È quasi ora di pranzo: sotto un cielo carico di nuvole cammino lungo il canale e poi sull'Inderhavnsbroen, il ponte lungo 180 metri inaugurato nel 2016, e raggiungo Papirøen, l'isola della carta. Usata per decenni come deposito per la carta dei quotidiani, ospita il **Copenhagen Street Food**, dove posso scegliere fra decine di chioschi consacrati al rito del buon cibo. Poco distante, lungo la riva del porto, si staglia la sagoma del Teatro dell'Opera, ►►

Nyhavn (**nella pagina accanto**) è il caratteristico porto del XVII secolo.
A sinistra, dall'alto: opere della Ny Carlsberg Glyptotek; *fish & chips*; i canali di Christianshavn; un pittore a Christiania; *Perseus*, alla Ny Carlsberg Glyptotek; la cupola della Marmorkirken; in bici su una delle tantissime ciclabili; murale a Christiania; la torre del ponte Knippel; *street food*; uno dei percorsi all'interno del Giardino Botanico; a Højbro Plads, la statua equestre del vescovo Absalon, di fronte al palazzo di Christiansborg.

Come arrivare e come muoversi

In aereo Con **Ryanair** (tel. 895-5895509; www.ryanair.com) voli da Bologna, Milano Orio al Serio e Roma da 16,99 euro a tratta, tasse incluse. Con **easyJet** (tel. 199-201840; www.easyjet.com) voli da Milano Malpensa, Napoli, Pisa e Roma, da 37,36 euro a tratta, tasse incluse.

Da e per l'aeroporto Il mezzo migliore è il **metrò** (linea gialla; www.m.dk) che in meno di 15 minuti arriva in centro. Per la stazione centrale e il quartiere di Vesterbro è meglio il **treno** (www.dsb.dk), con gli stessi tempi di percorrenza. Il biglietto, acquistabile alle macchinette automatiche con carta di credito, costa in entrambi i casi 36 corone (circa 5 euro). In **taxi** il prezzo sale considerevolmente: circa 200 corone (27 euro) di giorno e 250 corone (34 euro) la sera e nei weekend.

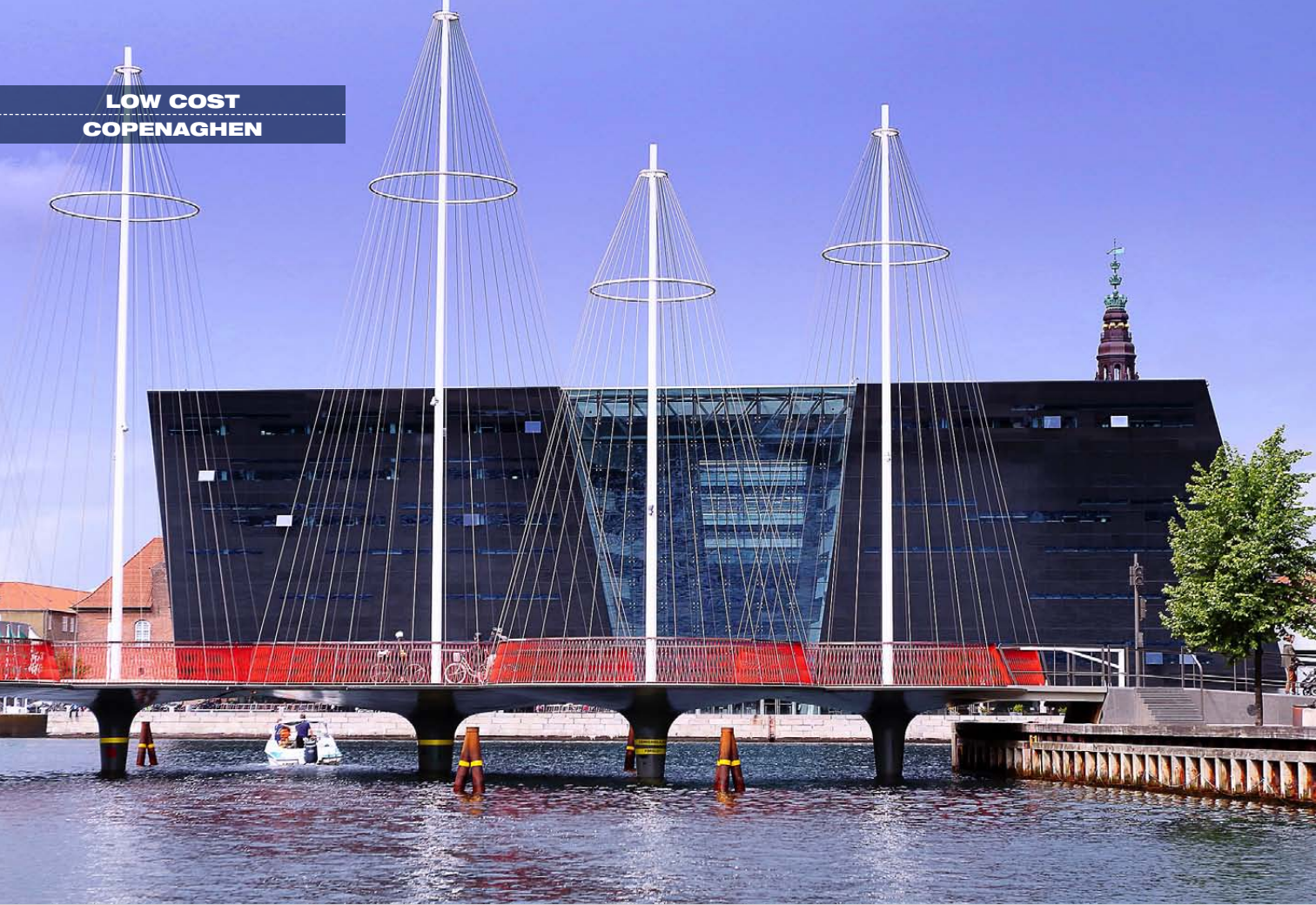
In città La capitale danese non è vasta e i maggiori punti d'interesse si raggiungono a piedi o con autobus e metrò (linea gialla e verde): il costo del biglietto utilizzabile su tutti i mezzi è di 24 corone (3,20 euro); per il **City Pass** (www.citypass.dk) di 24 o 72 ore si spendono 80 o 200 corone (10,50 o 27 euro). La **Copenhagen Card** (www.copenhagencard.com) oltre all'utilizzo dei mezzi pubblici consente l'accesso a 73 musei e dà sconti nei ristoranti convenzionati: vale 1, 2, 3 o 5 giorni e costa da 51 a 113 euro. Le **city bike municipali** (www.bycyklen.dk) con motore elettrico e Gps costano a partire da 25 corone (3,35 euro) all'ora. Da **Copenhagen Bicycles** (Nyhavn 44, tel. 0045-33930404; www.copenhagenbicycles.dk) il nolo bici per 3 ore parte da 90 corone (12 euro).

Quanto ho speso in 4 giorni

Aereo a/r	33,98 €
Hotel (3 notti al Wakeup Copenhagen)	201 €
Pranzi e cene	90 €
Varie	60 €

Totale 384,98 €

A lato: Gianmario Marras.

Il Diamante Nero (**sopra**), il recente annesso alla Biblioteca Reale.
1. Una delle attrazioni del Tivoli.
2. La *Sirenetta*, sul porto cittadino.
3. Bronzi di Degas nella collezione della Ny Carlsberg Glyptotek.
4. L'interno del Museo danese del design, aperto dal 1895.
5. A passeggio nel Giardino Botanico.

uno dei più moderni del mondo; di fronte, il Teatro Reale Danese con le sue scure vetrate fa da sfondo a barche e battelli in navigazione. Poco distante c'è la piazza circolare di Amalienborg, con il palazzo residenza della famiglia reale. Arrivo tardi per il cambio della guardia (ogni giorno alle 12) e proseguo, ammirando l'imponente cupola della Marmorkirken. Raggiungo il Museo del design, che ho deciso di visitare, e continuo la passeggiata fino al moderno annesso sull'acqua della Biblioteca Reale, il cosiddetto Diamante Nero. A cena sarò da **WarPigs**, nell'area dell'ex mattatoio, un concentrato di ristoranti e birrerie fra i più apprezzati di Copenaghen.

Il giorno seguente noleggio una bici e decido di pedalare verso Christiania, autoproclamatasi "città libera" in seguito all'occupazione da parte degli *squatters*, nel 1971, di una base militare dismessa. Un esperimento sociale all'insegna dell'autodeterminazione, che ne ha accresciuto nel corso degli anni la fama, facendone un'attrazione turistica. Fra boschetti e canali, il suo stile di vita alternativo è rappresentato da case colorate, laboratori d'arte, locali di stampo underground dove si ascolta buona musica. Mi fermo per pranzo nel variopinto **Grønsagen**, un incrocio fra la bottega di un fruttivendolo hippy e una trattoria. Nel pomeriggio attraverso in bicicletta Christianshavn, zona residenziale fra le più esclusive, con case del XVII secolo dominate dalla guglia a spirale della Vor Frelsers Kirke. Arrivo al canale di Nyhavn, il vecchio porto, con velieri alla fonda e i tavoli dei ristoranti affacciati sull'acqua. Perdo tempo fra suonatori di strada e bancarelle, in attesa del tramonto, un momento magico che accompagno con la musica live e i piattini del gastropub **McJoy's Choice**.

Martedì è il giorno in cui si entra gratis alla Ny Carlsberg Glyptotek, una strepitosa raccolta d'arte messa insieme da Carl Jacobsen, fondatore del birrificio Carlsberg. Non mi perdo neppure la visita al Museo Nazionale e poi un giro in battello sui canali. Per pranzo mi sposto verso il mercato alimentare **Torvehallerne KBH**, che offre una scelta di prelibatezze gastronomiche all'insegna della qualità. Penso di tornarci anche per cena, subito dopo aver visitato il vicino Giardino Botanico. E non ho ancora visto la *Sirenetta*.

Ci arrivo l'ultimo giorno, dopo un giro alla cittadella fortificata di Kastellet. Improvviso uno spuntino a un chiosco mobile di hot dog (*pølsevogn*: qui sono un'istituzione, si può mangiare con 4 euro) e saluto in fretta la donna-pesce. Le ultime ore prima della partenza voglio passarle al Tivoli, il parco divertimenti più visitato del mondo: mi han detto che fra le sue giostre e le sue luci si torna bambini. Chissà se è vero. ☻

QUI È GRATIS

Splendida Copenaghen: costosa, ma con tante cose da fare gratis. Prima fra tutte, la salita sulla torre barocca, alta 106 metri – contende a quella del Municipio, il Rådhus, il primato di più alta del Paese – del palazzo di **Christiansborg** (Prins Jørgens Gård; www.christiansborg.dk; www.thedanishparliament.dk; http://taarnet.dk Orario: mar.-dom. 11-21), oggi sede del Parlamento danese. Dal belvedere si gode la più bella vista della città. Ingresso libero, ogni martedì, alla **Ny Carlsberg Glyptotek** (Dantes Plads 7; www.glyptoteket.com Orario: mar.-dom. 11-18, gio. 11-22, chiuso lun.), ricca di opere d'arte dall'antico Egitto alla Francia impressionista. Nessun biglietto anche per il **Giardino Botanico** (Øster Farimagsgade 2C; www.botanik.snm.ku.dk Orario invernale: tutti i giorni 8.30-16) ovvero Botanisk Have, uno splendido parco fondato nell'anno 1600: oggi vanta più di 15mila tipi di piante, laghetti, sentieri, e una serra in ghisa di 4mila metri quadrati in cui prosperano vegetazione tropicale e subtropicale. Gratuito infine anche l'ingresso alla fortificazione di **Kastellet** (Gl. Hovedvagt, Kastellet 1; www.kastellet.info Orario: tutti i giorni 6-22), cittadella militare tuttora in uso a forma di stella con tanto di fossato, fondata nel 1626. Dalle mura, di cui si può fare il giro completo, si vedono il mare e la statua della *Sirenetta*.

Classici da non perdere

✻ **Christiania** Case di legno, muri decorati, botteghe artigianali, laboratori d'arte e spazi culturali in questa "città libera" fondata da una comunità hippy nel 1971.
Visite guidate con Rundvisergruppen (tel. 0045-21853878; www.rundvisergruppen.dk): sab. e dom. alle 15 (in inglese). Biglietto: 40 corone (5,50 euro).

✻ **Designmuseum Danmark** In un palazzo del '700, argenterie, mobili, porcellane, tessuti che hanno fatto la storia del design e dato fama ai creativi danesi.
Bredgade 68; www.designmuseum.dk Orario: mar.-dom. 11-17, mer. 11-21. Ingresso: 100 corone (14 euro).

✻ **Nationalmuseet** Nell'ex residenza settecentesca del principe Federico V, il Museo Nazionale vanta reperti straordinari dalla preistoria al Rinascimento, passando per l'epopea vichinga.
Ny Vestergade 10; www.natmus.dk Orario: mar.-dom. 10-17. Ingresso: 75 corone (10 euro).

✻ **Nyhavn** L'antico porto, lungo il canale realizzato nel 1671 da re Cristiano V, appare come una cartolina d'epoca, fra velieri ormeggiati e case colorate.

✻ **Tivoli** È il parco divertimenti più visitato al mondo, aperto nel 1843. Ci sono giostre colorate, palazzi da fiaba, montagne russe e attrazioni da brivido, bar e ristoranti. Ci si può anche sposare.
Vesterbrogade 3; www.tivoli.dk Orario: dom.-gio. 11-23, ven.-sab. 11-24. Aperto 14/10-6/11 (Halloween) e 19/11-31/12 (Natale); apertura estiva 6/4-25/9. Ingresso: da 110 corone (15 euro).

LOW COST COPENAGHEN

gli indirizzi

✻ Le voci in rosso indicano i posti citati nell'articolo e provati dall'autore

INFO In Italia: VisitDenmark, tel. 02-874803; www.visitdenmark.it
A Copenaghen: Copenhagen Visitor Service,
Vesterbrogade 4A, tel. 0045-70222442; www.visitcopenhagen.com

Dove dormire

❶ **Hotel Kong Arthur** Boutique hotel con 155 camere, per chi vuole concedersi qualche comodità in più, come la ricca colazione nordica, una spa di 850 metri quadri e tre ristoranti in un angolo raffinato e vivace della città. Vicino alla stazione dei treni, alla metropolitana e al mercato gastronomico di Torvehallerne. Wi-fi gratuito in tutta la struttura. *Nørre Søgade 11, tel. 0045-33457777; www.arthurhotels.dk Doppia da 1.101 corone (147 euro), colazione 175 corone (23,50 euro).*

❷ **Urban House** Ostello moderno, a pochi passi dalla stazione, con piacevole viavai di ospiti, soprattutto giovani. Oltre alle classiche camerate possiede camere doppie, con arredi essenziali. Gli spazi comuni sono accoglienti, con bar, piccola cucina e musica dal vivo la sera. Wi-fi gratuito. *Colbjørnsensgade 11, tel. 0045-33232929; http://urbanhouse.me Doppia con colazione da 96 euro.*

❸ **Generator Hostel Copenhagen** In un edificio progettato da Philippe Starck, nel cuore della città, camere piccole ma accoglienti, in stile minimalista scandinavo. Negli spazi comuni atmosfera ricercata con bar, biliardo, terrazza, campo bocce. Wi-fi gratis. *Adelgade 5-7, tel. 0045-78775400; http://generatorhostels.com Doppia da 93,75 euro, colazione 8,75 euro.*

❹ **Danhostel Copenhagen City** Grattacielo a pochi passi dal centro, con splendida vista sui canali e la città. Vanta 192 camere spaziose e arredi di design. Fra i servizi disponibili: area giochi bimbi, bar, ristorante, bar, lavanderia, noleggio biciclette, tour guidati gratuiti, e una cucina comune per gli ospiti nuova di zecca. Wi-fi in tutte le camere. *H.C. Andersens Boulevard 50, tel. 0045-33118585; http://danhostelcopenhagencity.dk Doppia da 635 corone (85 euro), colazione 75 corone (10 euro).*

❺ **Wakeup Copenhagen** Ben 510 camere, simili a cabine di una nave, con arredi al minimo e piacevoli tocchi di design. Vicino ci sono il parco Tivoli e la stazione. Wi-fi gratis e servizio noleggio biciclette. *Carsten Niebuhrs Gade 11, tel. 0045-44800000; www.wakeupcopenhagen.com Doppia da 500 corone (67 euro), colazione 70 corone (9,50 euro).*

Dove mangiare

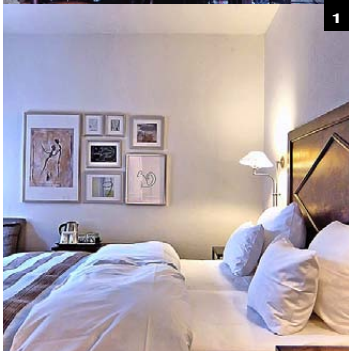
❻ **Cafe Wilder** Locale caratteristico, fra i vecchi edifici e i canali del quartiere di Christianshavn. Nel menù piatti di ispirazione francese e italiana e classici scandinavi di carne e pesce, con ingredienti selezionati da produzioni biologiche. *Wildersgade 56, tel. 0045-32547183; www.cafewilder.dk Conto medio: 186 corone (25 euro).*

❼ **Frk. Barners Kælder** L'autentica, gustosa semplicità della cucina danese: pesci e frutti di mare, tartare e arrosti di manzo, assortimento di formaggi locali e dessert tipici. *Helgolandsgade 8A, tel. 0045-33330533; www.frkbarners.dk Conto medio: 186 corone (25 euro).*

❽ **WarPigs** A Vesterbro, l'area dell'ex mattatoio, ora divenuta di tendenza, un brewpub dove gustare birre artigianali di produzione propria e carni cotte in stile barbecue texano (lo chef viene dagli Usa). Tavolate in legno e grandi vetrate: nelle belle

8

13

1

giornate ci si può anche accomodare all'aperto. *Flæsketorvet 25, tel. 0045-43484848; www.warpigs.dk A mezzogiorno, piatti da 44,50 corone (6 euro).*

❾ Torvehallerne KBH Mercato alimentare con 60 stand e offerta gastronomica d'eccellenza: carne, pesce, vini, salumi e formaggi, pane, dolci, caffè. Fra i tavoli, specialità calde e fredde delle cucine danese, asiatica e mediterranea. Chiude alle 19 (ven. alle 20). *Frederiksborggade 21; www.torvehallernekbh.dk A mezzogiorno, piatti da 44,50 corone (6 euro).*

❿ Copenhagen Street Food È nato nel 2014 questo tempio del cibo di strada progettato per offrire ottima cucina low budget: sono 35 gli stand gastronomici nei capannoni sul mare usati fino a poco fa come deposito per la carta dei quotidiani. Menù dalla Danimarca al mondo: *smørrebrød* (il ricco tramezzino aperto danese) e zuppe, falafel e sushi, hamburger, salmone, halibut e piatti vegetariani. *Trangravsvej 14, Papirøen, hal 7/8; www.copenhagenstreetfood.dk A mezzogiorno, piatti da 44,50 corone (6 euro).*

⓫ Grønsagen Atmosfera hippy, fra pareti colorate e scaffali di prodotti biologici, nel cuore di Christiania. Ci si serve al bancone con la formula del buffet pagato a peso. Nel menù: zuppe, piatti vegetariani e vegani, ma anche lasagne e polpette. I dolci artigianali spesso sono offerti gratis. *Fabriksområdet 56, tel. 0045-44477651. Buffet a peso: 200 g 30 corone (4 euro), zuppa del giorno 44,50 corone (6 euro).*

Di sera

⓬ Kassen Frequentatissimo soprattutto per l'happy hour, il venerdì offre due drink al prezzo di uno. La musica di sottofondo accompagna la degustazione dei variegati cocktail, specialità del locale. *Nørrebrogade 18B, tel. 0045-60132598; www.kassen.dk Cocktail da 80 corone (10,70 euro).*

⓭ McJoy's Choice In un seminterrato, nella zona più turistica della città, lungo il canale del vecchio porto, si ascolta musica dal vivo degustando whisky di puro malto e birre alla spina, accompagnati da *smørrebrød* con pesce, salumi e formaggi. *Nyhavn 47, tel. 0045-33124022; www.mcjoys.dk Birra da 39 corone (5,20 euro), piatti da 60 corone (8 euro).*

⓮ Culture Box Musica elettronica, house, hip hop, techno proposta da dj locali e internazionali. Sab. e dom. dalle 23 alle 24 se c'è un evento a pagamento una birra è compresa nel biglietto d'ingresso. *Kronprinsessegade 54, tel. 0045-33325050; www. culture-box.com Birra da 35 corone (4,70 euro).*

⓯ Mojo Blues Bar Ambiente vintage e buona musica tutte le sere; filo conduttore, il blues in tutte le declinazioni: rock, jazz, bluegrass e africana. *Løngangstræde 21C, tel. 0045-33116453; www.mojo.dk Birra da 33,50 corone (4,50 euro).*

⓰ Mikkeller Bar Il meglio della produzione del marchio di birre artigianali Mikkeller, nato quasi per hobby e rapidamente diventato noto fra gli appassionati di tutto il mondo. Qui vengono servite 20 diverse birre (non soltanto della casa) accompagnate da assaggi gastronomici e da sottofondo di musica jazz e blues. *Viktoriagade 8B-C, tel. 0045-33310415; http:// mikkeller.dk Birra da 30 corone (4 euro).*

⓱ The Dubliner Buona musica dal vivo tutte le sere e grandi schermi per seguire eventi sportivi, l'ambiente è quello classico del pub irlandese, tutto legno, atmosfera conviviale e grandi bicchieri di birra. Si può anche mangiare scegliendo fra sandwich, insalate, *fish&chips* e altri piatti caldi. *Amagertorv 5, tel. 0045-28125763; www.thedubliner.dk Birra da 30 corone (4 euro).*

Quando il lusso è possibile

⓲ Absalon Hotel Aperto nel 1938, nel quartiere di Vesterbro oggi di moda, è stato completamente rinnovato nel 2015. Il raffinato design delle 161 camere (**sopra**) si unisce a uno stile di accoglienza informale, ma sempre attento e premuroso. Gli spazi comuni si aprono su una delle strade più vivaci della città, vicino alla Stazione Centrale, al Parco Tivoli e a Strøget, l'isola pedonale che rappresenta il cuore della capitale.
Il bar serve snack, birre artigianali e cocktail, la reception è attiva per il noleggio biciclette, prenotazione ristoranti e vendita biglietti per musei e attrazioni.
Helgolandsgade 15, tel. 0045-33242211; www.absalon-hotel.dk Con l'offerta Citybreak *doppia con colazione da 1.080 corone (145 euro).*

⓳ Höst Nel 2013 ha vinto il premio come ristorante con il miglior design al mondo (**sotto**), ma il motivo per cui si viene qui è la cucina creativa, a prezzi ragionevoli, proposta dallo chef Jonas Christensen, blasonato rappresentante della nuova tendenza nordica. Nel piatto, nel rispetto di tradizione e stagionalità, troviamo aragosta norvegese con asparagi e funghi; filetto di manzo con ribes, bietole e crescione; calamari con spinaci, fieno e tuorlo d'uovo. *Nørre Farimagsgade 41, tel. 0045-89938409; http://hostvakst.dk Menù di 3 portate da 325 corone (43,60 euro).*

Benessere imperiale ad Abbazia

A un'ora e mezza d'auto da Trieste, la capitale Belle Époque della Riviera croata è perfetta per un fine settimana rigenerante. Da passare negli eleganti hotel con spa, tra memorie austroungariche, nuotate in piscina, passeggiate sul romantico Lungomare ed escursioni in barca alle isole vicine TESTI **LUISELLA COLOMBO**

✻ ✻ ✻ L'impatto è decisamente curioso ad Abbazia/Opatija, dove le architetture e i giardini imperiali vanno a braccetto con il mare, limpido e invitante. Le atmosfere tipicamente asburgiche si devono al fatto che la cittadina affacciata sul Golfo del Quarnaro fu "progettata" a Vienna verso il 1889: villeggiatura prediletta dalla corte imperiale per microclima e natura, Abbazia, il cui simbolo è la camelia, è stata infatti a lungo la Nizza austroungarica. Il suo nome italiano si deve ai monaci che vivevano attigui alla chiesa medievale di San Giacomo. Oggi l'antico villaggio di pescatori è il centro wellness e talassoterapico più importante della Croazia. A un'ora e mezza da Trieste, è incantevole anche a inizio autunno, quando il clima è perfetto per godersi l'ultimo mare e le visite culturali e si ha la possibilità di soggiornare a prezzi contenuti nelle più belle strutture con centro benessere, per una *rémise en forme* a 360 gradi.

Grand Hotel Adriatic

Sorge su una delle estremità della baia e la sua Tantra Spa, posizionata all'ultimo piano, offre una vista spettacolare sul Golfo del Quarnaro. Immersi nella piscina d'acqua di mare a 29°C o nella jacuzzi si domina l'Adriatico; ci sono anche sauna finlandese, bagno turco, percorso Kneipp, docce aromatizzate, terrazza solare e sala relax. Per i trattamenti si può scegliere fra le 3 cabine vicino alle piscine o la ►►]

Il vecchio porticciolo di Abbazia (**foto grande**) è incastonato in un tratto del Lungomare, la passeggiata di 12 chilometri che corre lungo la costa.
1. Stile classico per le camere del Grand Hotel Adriatic.
2. La spa dell'hotel, all'ottavo piano con vista mare.

1

2

A inizio autunno si può ancora godere del clima mite ma liberi dal chiasso estivo

3

4

★★★★ **GRAND HOTEL ADRIATIC**
Maršala Tita 200, tel. 00385-(0)51-719010; www.hotel-adriatic.hr Doppia con colazione da 72 euro incluso uso della spa. Con l'offerta *Total Relax Weekend per Coppie* 2 notti con mezza pensione, uso della piscina con acqua marina riscaldata e programma Tantra Spa da 264 euro.

★★★★ **DESIGN HOTEL ROYAL**
Viktora Cara Emina 10, tel. 00385-(0)51-278007; www.hotelroyalopatija.com Doppia con colazione da 133 euro. Aperto fino al 28 ottobre.

★★★★ **HOTEL CONTINENTAL**
Maršala Tita 85, tel. 00385-(0)51-278007; www.hotelcontinentalopatija.com
Doppia con colazione da 134 euro.

★★★★★ **HOTEL MILENIJ** Maršala Tita 109, tel. 00385-(0)51-278016/202000; www.hotelmilenijopatija.com Doppia con colazione da 160 euro.

Gite in barca e visite culturali

Da Abbazia si possono scoprire la Riviera o il Golfo del Quarnaro con facili escursioni. Per una giornata in barca si salpa verso le isole di **Krk** e **Cres** (**Paragvaj Tours**, tel. 00385-(0)91-5283771; www.paragvaj-tours.hr Biglietto 40 euro, pranzo incluso). In alternativa si può visitare la vicina **Fiume/Rijeka** (www.visitrijeka.eu), terza città croata, che offre tanti spunti culturali – il Castello di Trsat, il Teatro Nazionale con decorazioni di Klimt, la Cattedrale di San Vito col crocifisso miracoloso, il Museo del Mare con uno dei salvagenti del *Titanic* – ma anche golosi: nelle trattorie vicine al mercato a pranzo un piatto di pesce fresco costa 5 euro. Chi vuole restare ad Abbazia può passeggiare nel parco botanico di **Villa Angiolina**, come fecero Čechov, Mahler, Puccini o Isadora Duncan, e ammirare oltre 150 specie vegetali e boschetti di bambù, querce, alloro e camelie, fiore simbolo della città. Il parco fu creato nel 1845-60 da un ricco commerciante fiumano con le piante donate dai capitani di mare amici di famiglia: nel 1859 vi arrivò l'arciduca Ferdinando, segnando l'inizio del turismo imperiale austriaco ad Abbazia.

La spiaggia di Lipovica (**sopra**) è una delle tante calette solitarie che punteggiano il Lungomare di Abbazia.
1. Gli interni raffinati del Design Hotel Royal: ristrutturato nel 2014, oggi si presenta come un hotel moderno.
2. Il balcone di una delle camere vista mare, all'ultimo piano.
3. Gli ospiti del Design Hotel Royal hanno accesso alla piscina del vicino Grand Hotel 4 Opatijska Cvijeta.
4. Stile marinaro per le 54 camere del Design Hotel Royal.

Tantra Beauty al piano terra, che accoglie 4 spa suite per coppie e 15 spaziose cabine singole, in cui la luce naturale filtra dalle finestre. Il menù di trattamenti, massaggi e rituali è pressoché infinito. I prodotti sono principalmente della linea Pevonia Botanica che non contiene alcol né parabeni. Adriatic I è l'ala 4 stelle dell'hotel, con 171 camere superior, molto confortevoli; Adriatic II è l'ala di categoria 3 stelle con 136 camere standard e il casinò. Al ristorante principale a buffet si affianca quello *à la carte*, che per tutta l'estate è sul mare. L'area marina si trasforma con le ore: di giorno ci si crogiola su lettini e piattaforme tra le rocce, la sera l'atmosfera si fa lounge e la musica dal vivo è il sottofondo a grigliate di pesce fresco. Il complesso, del circuito Lifeclass, è aperto tutto l'anno e si parla italiano; il consiglio è di prenotare uno dei pacchetti, che sono molto convenienti e includono la mezza pensione e l'accesso al centro benessere e alla spiaggia.

Design Hotel Royal

Chi ama il design adorerà questo albergo, che dal 2014 si presenta con un look totalmente nuovo, da scoprire appena varcata la soglia. Con un unico aggettivo lo si potrebbe definire "trasparente": il ristorante è inondato di luce, con finestre a tutta parete, pavimenti in marmo bianco, terrazze sul mare, lampadari eterei, tappeti chiari e sedie bianche che accompagnano colazioni a buffet e cene *à la carte*. Delle 54 sistemazioni, 21 hanno la vista sul mare, sono dislocate all'ultimo piano e provviste di balcone. Un concetto luxury che si stacca dallo stile Belle Époque a favore di un design puro, nelle linee e negli arredi, con pavimenti chiari, cornici in legno argentato, bagni con docce grandi e lavabi in marmo. I quattro piani sono distinti da motivi ornamentali diversi, dalle lettere dell'alfabeto alle note musicali; queste ultime forse ispirate dalla vicinanza del teatro all'aperto. Novità di quest'anno, la spiaggia privata, con bar e ristorante. Per il benessere gli ospiti accedono al vicinissimo Grand Hotel 4 Opatijska Cvijeta, con area wellness su due piani, dove è previsto l'accesso gratuito ai corsi giornalieri di yoga e pilates e alla piscina coperta con terrazza affacciata sul porto. A pagamento sono invece disponibili idromassaggio, bagno turco, sauna con cromoterapia e cristalloterapia, trattamenti con prodotti francesi Guinot.

Sembra di stare a Vienna ma con in più il mare, immersi tra architetture ottocentesche d'impronta austroungarica e atmosfere regali

Hotel Continental

La componente più interessante di questo hotel di 53 camere (molto rétro, trattandosi di un palazzo del 1898) è l'offerta food, davvero invitante. In base all'umore del momento si può scegliere per esempio di fare colazione o una merenda nella caffetteria con prodotti di pasticceria, dove il caffè è preparato in 50 modi diversi e i tè sono i più pregiati dal mondo. Per il pranzo c'è il bistrot con degustazioni di prosciutti istriani, formaggi, olive e golosità del territorio. Si prosegue con lo champagne bar dal bancone in pietra, con le migliori bollicine croate e mondiali o il beer bar sulla cui terrazza ogni weekend si ascolta musica dal vivo. Il tempio del gusto è l'Osteria da Ugo, con alti soffitti, pareti con mattoni a vista, sedie diverse l'una dall'altra e camerieri in cappello Panama: in menù pizze e pasta fresca a base di ingredienti stagionali. Al piano inferiore è nato poi il Choco World, un intrigante museo-boutique a tema per gli amanti della cioccolata, dove è meglio non pensare alle calorie. Tanto poi c'è il benessere: gli ospiti accedono al centro del vicino Grand Hotel 4 Opatijska Cvijeta.

Hotel Milenij

Villa prediletta dall'aristocrazia in epoca austroungarica, è stata trasformata in albergo nel 2000 preservando la tradizione dell'edificio e integrandola nel presente, aggiungendovi in più il comfort nelle 102 eleganti camere. L'hotel è l'indirizzo più raffinato di Abbazia: non è lusso fine a stesso ma un luogo che offre un'esperienza, si tratti di fare colazione sulla terrazza del Caffè Wagner o di cenare al ristorante Argonauti, affrescato a inizio '900 dal pittore viennese Karl Ludwig Hassmann, che vi raffigurò la mitologica battaglia svoltasi nel XIII secolo a.C. in questa baia. La bella notizia è che il ristorante è aperto anche agli esterni: consigliatissima una cena in giardino, con *mise en place* eccezionale, lume di candela e vista sul mare. La Royal Spa è un vero tempio del benessere: la piscina dalla cupola in vetro (aperta in estate) si unisce alla jacuzzi open air e alla zona relax con vista sul parco dell'antica chiesa di San Giacomo. Non mancano sauna, bagno turco, fontana ghiacciata, panche riscaldate, bagno di sale con rituale rasul e un menù di trattamenti che spazia dalla rivitalizzazione al rilassamento, alcuni con ingredienti pregiati come l'oro perché in fondo... *noblesse oblige*. ☻

3

Volosko (**sopra**), un piccolo paese di pescatori a 2 km dal centro, è famoso per gli ottimi ristoranti e l'atmosfera rilassata. **Pagina accanto, in basso:** l'esterno dell'Hotel Milenij, ricavato da una villa d'epoca che affaccia sul parco della chiesa di San Giacomo. **1.** Uno scorcio della terrazza panoramica dell'hotel, il 5 stelle più lussuoso della città. **2.** Pavimenti in parquet e stile classico per le 102 camere dell'albergo. **3.** La terrazza dell'Hotel Continental, noto per i numerosi ristoranti e bar.

PARTENZE

Tour operator, alberghi, voli, crociere:
idee di vacanza da programmare adesso
A cura di **Barbara Roveda**

Svizzera: ammirare il foliage in Engadina

L'autunno è magico tra le montagne dell'Engadina, la valle nel **cantone dei Grigioni**, in Svizzera: il cielo è terso, l'aria frizzante, le foreste di cembro sono di un verde cupo mentre i larici iniziano ad assumere tutte le sfumature più calde, dal giallo all'arancio. È il fenomeno del *foliage*, da ammirare con camminate tra la fitta rete di sentieri (sono circa 580 km), girando in mountain bike o partecipando alle varie manifestazioni che celebrano l'arrivo dell'autunno e dei prodotti locali, come il *Festival della Castagna* in Val Bregaglia (www.festivaldellacastagna.ch Fino al 23 ottobre). A **Celerina**, piccolo paese dell'Alta Engadina dal fascino discreto, non lontano da St. Moritz, l'**Hotel Chesa Rosatsch** (4 stelle) propone diversi pacchetti autunnali all'insegna di sport, buon cibo e relax nella piccola spa.

INFO Hotel Chesa Rosatsch, via San Gian 7, Celerina, tel. 0041-(0)81-8370102; www.hotelrosatsch.ch Pacchetto *Autunno d'oro in montagna*: 3 notti in doppia con colazione a buffet, champagne in camera, un pranzo, ingresso spa con un trattamento, merenda pomeridiana. Quota per due persone: da 834 franchi svizzeri (900 euro). Dal 16/10 al 2/12.

In Olanda per la settimana del design

A ottobre va in scena la *Settimana del design olandese* (Dutch Design Week), il più grande evento del settore nel Nord Europa, cui partecipano oltre duemila designer olandesi e internazionali. La sua particolarità è lo spirito sperimentale, con idee e progetti proiettati nel futuro. A fare da quinta all'evento è **Eindhoven**, a un'ora da Amsterdam, considerata la città più creativa d'Olanda, sede di start up del design, laboratori di tendenza, vecchie fabbriche recuperate come locali. Girare tra le 80 location della mostra, come il grattacielo Vesteda o il centro congressi Evoluon, che pare un disco volante, è il modo migliore per conoscere questo museo a cielo aperto. Tanti i pacchetti offerti dagli hotel attraverso il sito ufficiale della manifestazione. Un esempio: l'hotel di design Inntel Hotels Art (www.inntelhotelsarteindhoven.nl) propone soggiorni da 99 euro a notte.

INFO Dutch Design Week, www.ddw.nl Dal 22 al 30/10.

Sapori e paesaggi dell'Austria

Vacanze "verdi" in **Carinzia**. È la proposta dell'hotel Trattlerhof di Bad Kleinkirchheim, premiato per l'approccio ecologico. In programma ci sono tour a piedi e in bici, escursioni panoramiche con degustazioni di vini a 2.000 metri di quota e relax nella spa.

INFO Hotel Trattlerhof, Gegendtalerweg 1, Bad Kleinkirchheim, tel. 0043-(0)4240-8172; www.trattlerhof.at Pacchetto *Escursioni e gusto*: 2 notti in mezza pensione da 189 euro a persona. Fino al 2/11.

Francia, safari tra i vigneti alsaziani

Si potrebbe definire "viaggio sensoriale": un itinerario che attraversando i vigneti porta alla scoperta (con degustazione) dei migliori vini e formaggi della regione francese dell'**Alsazia** e dei suoi villaggi più caratteristici: Zellenberg, Riquewihr, Ribeauvillé, Rouffach.

INFO Tourisme Alsace, www.tourisme-alsace.com Pacchetto *Safari dans le vignoble alsacien*: 2 notti in doppia con colazione, due cene e safari di un'ora. Quote a persona: da 212 euro. Fino al 31/12.

A Dublino per la maratona

Runner da 40 Paesi accorrono ogni anno per la **Maratona di Dublino** (il 30/10), per scoprire la città lungo il percorso di 42 km (in piano) tra i luoghi più belli del centro. Si conclude con una festa a Phoenix Park.

INFO Ovunque Viaggi, tel. 059-219566; www.ovunqueviaggi.it Tre notti da 345 euro a persona, escluso volo. Date: 28-31/10.

Norwegian, voli invernali per Oslo
Nuova frequenza settimanale per i voli della compagnia scandinava Norwegian. Dal 30/10 sono previsti tre voli diretti a settimana (martedì, giovedì e domenica) **da Milano Malpensa** a Oslo, per raggiungere la capitale norvegese anche nei mesi più freddi e godersi il fascino della città in inverno, tra vita notturna, cultura e ristoranti.

INFO **Norwegian, www.norwegian.com Tariffe da 38,10 euro a tratta.**

Meridiana vola alle Canarie
Sono stati inaugurati a fine settembre i nuovi voli di Meridiana per le isole Canarie. Fino al 7/11 si decolla **da Rimini per Fuerteventura**, mentre tra il 14/11 e il 4/5 del prossimo anno si vola **da Milano Malpensa a Lanzarote**. Entrambi i voli hanno frequenza settimanale, il lunedì.

INFO **Meridiana, tel. 892928; www. meridiana.it Tariffe a tratta: da 94 euro da Rimini e da 100 euro da Milano.**

A Belfast con Ryanair
È già attivo il nuovo volo di Ryanair tra Bergamo Orio al Serio e Belfast, con una programmazione (ogni mercoledì e sabato) pensata per organizzare un weekend lungo nella capitale dell'**Irlanda del Nord** (vedere servizio a pag. 102).

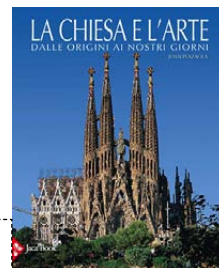
INFO **Ryanair, tel. 895-5895509; www. ryanair.com Tariffe da 14,99 euro a tratta.**

LIBRI

Suggerimenti per il piacere della scoperta, per partire informati e per viaggi di carta
A cura di **Elena Magni**

Due millenni di arte cristiana

Edizione rinnovata per questo corposo saggio dello storico dell'arte spagnolo Juan Plazaola (1919-2005). Si ripercorrono le connessioni tra la Chiesa e l'arte, dalle origini agli albori del terzo millennio, per forza di cose soprattutto in Europa. Un legame fortissimo, perché la bellezza e il sacro hanno stretto un fecondo e profondo rapporto fin dal primo formarsi delle comunità cristiane. Iniziando dai luoghi di culto, le prime basiliche e le grandi cattedrali (**a sinistra**, pianta e facciata di Amiens e interno di Le Mans, in Francia), fino alle nuove architetture religiose del '900, per arrivare al complesso rapporto tra il sacro e la sua rappresentazione, dagli affreschi nelle catacombe alle sculture, alle vetrate. Il volume si conclude col capitolo dedicato al rapporto tra la Chiesa e gli artisti e con le parole di papa Giovanni Paolo II: «la Chiesa ha bisogno dell'arte».

La Chiesa e l'arte. Dalle origini ai nostri giorni, di Juan Plazaola, Jaca Book 2016, 238 pagine, 70 euro.

NARRATIVA

La Londra di Jonathan Coe, pre Brexit

È l'undicesimo romanzo dello scrittore inglese Jonathan Coe (1961) e l'undici, oltre a essere nel titolo, ricorre in tutto il libro, dal numero di un bus londinese a quello dei piani interrati che una vanesia miliardaria vuole costruire sotto la sua villa di Chelsea, fino al civico della residenza del primo ministro britannico, che nella finzione narrativa si sposta dal 10 all'11 di Downing Street. Siamo infatti a Londra. È la capitale dei nostri giorni, quella pre-Brexit che deve fare i conti con la crisi economica, gli immigrati, l'allargamento sempre più insostenibile della forbice tra ricchi e poveri, le falsità di Tony Blair sulla guerra in Iraq. Il tutto raccontato secondo lo stile di Coe, spigliato, ironico fino al sarcasmo, a tratti surreale, sempre acutissimo.

Numero undici, di Jonathan Coe, Feltrinelli 2016, 383 pagine, 19 euro.

NARRATIVA

Un'Islanda sospesa tra fiaba e quotidianità

Uno sperduto villaggio sul mare, la spiaggia di sabbia nera, due donne, la saggia Nína e l'adolescente Ágústína, che vivono insieme pur non essendo parenti: la madre di Ágústína è un'ornitologa sempre in giro per il mondo e il padre è un esperto di balene che non si è mai visto. Poi c'è la Montagna, così con la M maiuscola, a dominare il centro del villaggio dai suoi 844 metri di altezza. E tutto intorno campi di rabarbaro col quale si fanno le marmellate. Rosse, come il sangue dell'agnello col quale si fa il sanguinaccio, lo *slátur*. Chi ha amato *Rosa candida* (2012), amerà anche questo romanzo di Auður Ava Ólafsdóttir (Reykjavík, 1958) che tra realtà, metafore ed echi di antiche saghe ci svela l'Islanda, la sua natura e la liturgia della vita di un piccolo villaggio di pescatori.

Il rosso vivo del rabarbaro, di Auður Ava Ólafsdóttir, Einaudi 2016, 128 pagine, 16 euro.

ARTE/TECNICHE ARTISTICHE

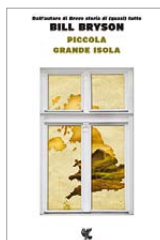
Il lungo viaggio della porcellana

Edmund de Waal è l'autore del pluripremiato *Un'eredità di avorio e ambra* (Bollati Boringhieri 2011), un *memoir* che sulle tracce di una collezione di *netsuke* (piccole sculture giapponesi) racconta le vicende della sua famiglia, i Von Ephrussi. De Waal è anche un ceramista di fama. La passione per "l'oro bianco" lo ha condotto a scrivere questo libro frutto di viaggi da Jingdezhen, in Cina, a Venezia, Dublino, Dresda, la Cornovaglia, gli Stati Uniti. Un viaggio di luoghi, storie, tecniche e personaggi: alchimisti, collezionisti, re, imperatori e dittatori, tutti sedotti dal misterioso fascino della porcellana. Tanto bella quanto fragile.

La strada bianca. Storia di una passione, di Edmund de Waal, Bollati Boringhieri 2016, 419 pagine, 20 euro.

RACCONTI DI VIAGGIO

Gran Bretagna, piccola grande isola

Bill Bryson (giornalista e scrittore statunitense, 1951) ha vissuto a lungo nel Regno Unito. In questo libro racconta quella che lui chiama la "piccola grande isola" attraverso un lungo viaggio che parte da Bognor Regis nel West Sussex, sulla Manica, e arriva fino a Cape Wrath, nel Sutherland, estremo Nord della Scozia. La linea che unisce le due località è la *Bryson Line*, come la chiama lo scrittore che l'ha inventata e percorsa per primo, ossia la linea retta più lunga che si possa tracciare tra due località britanniche "senza incontrare acqua salata". Un viaggio e il relativo racconto, pieni di humour, aneddoti, incontri e divagazioni.

Piccola grande isola, di Bill Bryson, Guanda 2016, 476 pagine, 22 euro.

Sui luoghi della Grande guerra

Campi di battaglia, terre di pace: così in italiano il titolo di questo grande volume illustrato, frutto di un reportage fotogiornalistico nei luoghi della Prima guerra mondiale (1914-18), cent'anni dopo il grande conflitto che stravolse l'Europa, e non solo. La campagna lungo il fiume Somme, nella Francia settentrionale (**a destra**, i campi a Ginchy); un filo spinato che affiora dalla neve a Mons, in Belgio; le trincee a Dixmude, nelle Fiandre occidentali. E poi le Ardenne, l'Alsazia, i laghi della Masuria in Polonia, le Dolomiti italiane e Caporetto, per poi scendere fino alla Grecia di Salonicco, alla Turchia di Gallipoli, all'Africa e alla Palestina. Il fotografo inglese Michael St Maur Sheil ha lavorato e viaggiato per più di dieci anni, dalla Namibia ai Vosgi, per creare questa straordinaria collezione d'immagini che è diventata un libro, uscito in occasione del centenario della battaglia di Verdun. Prima ancora, nel 2014, le foto sono state in mostra a Parigi e a Londra, ammirate da oltre 4 milioni di persone. Accompagnano le immagini commenti, note storiche, aneddoti, citazioni di soldati che hanno combattuto in quei campi di battaglia. Con la speranza che un giorno diventassero terre di pace.

Fields of Battle, Lands of Peace 1914-1918, di Michael St Maur Sheil, prefazione di Sir Hew Strachan, Edition Lammerhuber 2016, 266 pagine, 65 euro. In inglese, spagnolo, francese; si acquista su http://edition.lammerhuber.at

RACCONTI DI VIAGGIO

In Spagna con Napoli negli occhi

José Vicente Quirante Rives è stato direttore dell'Istituto Cervantes di Napoli. «Se durante gli anni napoletani ho studiato il patrimonio spagnolo a Napoli, adesso provo a cercare Napoli in Spagna». Questa la *mission* ispiratrice del suo viaggio nella Penisola Iberica, raccontato nel libro. Un po' come i Romani con la Grecia, quando la Spagna conquistò Napoli nel XVI secolo, fu poi la monarchia ispanica a essere sedotta dall'arte e dalle bellezze partenopee. Fu così che l'arte di Napoli, dei napoletani e le relative abilità invasero pacificamente la Spagna, lasciando segni d'inconfondibile fascino. Dai sepolcri di Montserrat alle opere di Luca Giordano, dalla musica di Domenico Scarlatti fino ai resti archeologici di *Baelo Claudia* (100 km da Cadice), la «Pompei andalusa».

Viaggio napoletano in Spagna, di José Vicente Quirante Rives, Tullio Pironti editore 2015, 171 pagine, 12 euro.

RACCONTI DI VIAGGIO

Vagabondaggi irlandesi

Dopo quasi 9 anni di soggiorni e "scorribande" in Irlanda, ecco il racconto di queste esperienze di Vanessa Marenco per la casa editrice Polaris, specializzata in guide e letteratura di viaggio. È un libro veloce, solo 100 pagine, ma intenso di vedute, luoghi, impressioni personali: dall'abbazia benedettina di Glenstal nella contea di Limerick, al Burren, da Belfast alla costa occidentale. In particolare, questo itinerario viene fatto su «una Punto scassata» comprata sul posto. E da qui parte il racconto autoironico dei primi rudimenti della guida a sinistra: regola nota a tutti coloro che vanno in Gran Bretagna o in Irlanda, ma che mette in difficoltà chi non ne abbia alcuna esperienza. Guida a sinistra a parte, una cosa ci ricorda l'autrice: «l'Irlanda può cambiarti la vita».

Racconti d'Irlanda. Impressioni di viaggio, di Vanessa Marenco, Polaris 2016, 100 pagine, 13 euro.

GUIDE

Oltre le Ramblas

C'è tanto da scoprire a Barcellona oltre ai (soliti) luoghi notissimi. La guida ne descrive 111, tra cui il Museo delle pipe, il negozio (di candele) più vecchio della città, il ristorante solo di dessert. Che però non sono tutti dolci.

111 luoghi di Barcellona che devi proprio scoprire, di Dirk Engelhardt, Emons 2016, 231 pagine, 14,95 euro.

GUIDE

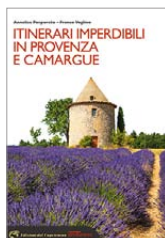
Scoprire Sofia

Ben venga una guida sulla più grande città della Bulgaria, nonché la terza capitale più antica d'Europa, dopo Atene e Roma. Dagli ori dei Traci alla chiese ortodosse, alle *brasseries* francesi, Sofia ha tanto da raccontare.

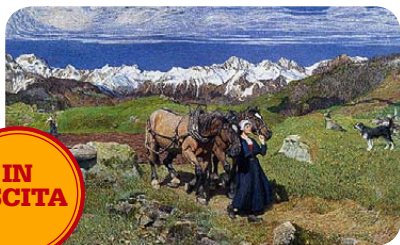
Sofia e dintorni, di Simonetta Di Zanutto, Odòs Libreria Editrice 2016, 198 pagine, 14,50 euro.

GUIDE

La luce dell'autunno in Provenza e Camargue

In ottobre le temperature della Provenza e della Camargue oscillano in media tra i 14°C e i 22°C. Certo, a volte piove, ma siamo in una delle regioni di Francia con più ore di sole all'anno, quindi si può ben sperare. Sicuramente i colori dell'autunno possono solo aggiungere fascino a una zona che offre una grande varietà di itinerari, da fare in auto ma con infinite possibilità di deviazioni a piedi. Questa guida (con foto a colori, cartine, informazioni e siti Internet) ne descrive 6, da Castellane, a est, ad Aigues-Mortes, a ovest. Dalle montagne al mare, è un susseguirsi di panorami, abbazie, villaggi arroccati e parchi naturali.

Itinerari imperdibili in Provenza e Camargue, di Annalisa Porporato e Franco Voglino, Edizioni del Capricorno 2016, 159 pagine, 9,90 euro.

VIDEO

Le novità nei cinema, in dvd, alla tv e sul web.
Per viaggiare e scoprire, anche sul divano
Di **Raffaella Piovan**

La Svizzera sotto una luce speciale: quella dell'arte

Pittorico. Giovanni Segantini (1858-99) è stato un grande artista che ha saputo dare un'immagine indelebile, al medesimo tempo reale e ideale, della natura e del paesaggio alpini; la sua ricerca della luce più pura fu fermata solo dalla morte, sullo Schafberg, il monte che domina Pontresina, a 2.700 metri. In questo documentario, girato tra Grigioni, Val Bregaglia ed Engadina, si indaga la sua travagliata esistenza attraverso lettere, opere e luoghi.

FILM (documentario). *Giovanni Segantini-Magia della luce*, di Christian Labhart, con Bruno Ganz e Mona Petri. Nei cinema dal 6 ottobre.

Ritorna Dan Brown, dall'Italia alla Turchia e all'Ungheria

Intrigo internazionale. Il professor Robert Langdon è ancora sul grande schermo con una nuova avventura, in cui, per scongiurare l'immancabile disastro mondiale, questa volta segue le criptiche tracce dell'*Inferno* dantesco. Dopo Firenze, Padova e Venezia, la pellicola è stata realizzata a Istanbul (molte scene sono state girate alla moschea di Santa Sofia) e soprattutto a Budapest, oltre che negli studios ungheresi della capitale e di Etyek.

FILM (thriller). *Inferno*, di Ron Howard. Con Tom Hanks, Felicity Jones, Sidse Babett Knudsen e Omar Sy. Nei cinema dal 13 ottobre.

In Belgio, alla ricerca dell'identità perduta

Finalista a Cannes 2016. Una giovane dottoressa sente suonare il campanello del proprio studio un'ora dopo la chiusura e non apre la porta. Il giorno seguente, nei pressi viene trovata una ragazza morta, della quale non si sa nulla, e la protagonista cercherà senza sosta il proprio riscatto nel provare a darle un nome. Il tutto si svolge, nella realtà, in Vallonia, tra Seraing e Liegi, città famosa per le sue architetture romanico-gotiche.

FILM (drammatico). *La ragazza senza nome*, di Luc e Jean-Pierre Dardenne, con Adèle Haenel e Jérémie Renier. Nei cinema dal 27 ottobre.

La Spagna imprevedibile e passionale di Almodóvar

L'intensità dei sentimenti. Una madre che aspetta, una figlia che non vuole o non può ritornare. E il destino che conduce i personaggi lungo una storia di colpe e di rammarico, un viaggio interiore che potrebbe non finire mai. Il grande regista spagnolo ha girato il film in tutta la Spagna, toccando Redes, Mugardos e Ares, in Galizia; Panticosa e Fanlo, in Aragona; Mairena del Alcor, vicino a Siviglia; e Madrid, ripresa nelle sue tante facce.

DVD (drammatico). *Julieta*, di Pedro Almodóvar, con Emma Suárez, Adriana Ugarte, Daniel Grao e Inma Cuesta. In vendita dal 20 ottobre a 12,99 euro.

Le invasioni vichinghe nell'Inghilterra dell'Alto Medioevo

Storica. Basata sulla serie di romanzi *Le storie dei re sassoni* scritta da Bernard Cornwell, è stata realizzata sia nel Regno Unito sia in Ungheria. Siamo nel IX secolo, durante il regno di Alfredo il Grande, re degli Anglosassoni, unico sovrano a resistere all'invasione vichinga. La prima stagione, di otto episodi, narra le travagliate vicende di Uhtred, figlio di un principe sassone, che viene rapito dai Vichinghi danesi, sbarcati in Northumbria alla ricerca di terra, e addestrato come fosse uno di loro.

PAY TV (serie televisiva). *The Last Kingdom*. Su Premium Action dal 28 ottobre.

CAIRO EDITORE
LA PASSIONE PER LA QUALITÀ

Sulle strade del Beaujolais per assaggiare il vino novello e degustare i grand cru

Tutta la magia del Natale tirolese a Innsbruck: luci e mercatini nella capitale delle Alpi

Vigilia d'Avvento sotto le volte della Christ Church, la cattedrale fondata dai Vichinghi

DA NON PERDERE: IL CALENDARIO 2017
In volo sulle città: le più belle metropoli europee viste dal cielo. Richiedetelo in edicola (gli abbonati lo riceveranno gratuitamente con il numero di novembre)

CERTIFICATO DI ABBONAMENTO A BELL'EUROPA

Sì, sottoscrivo un abbonamento alla rivista BELL'EUROPA e scelgo la seguente formula:

		ITALIA	ESTERO
1)	❐ PER 1 ANNO (12 numeri) con sconto	€ 34,00	€ 72,00
2)	❐ PER 2 ANNI (24 numeri) con sconto	€ 64,00	€ 119,00

Invio l'importo con: ❐ assegno bancario non trasferibile allegato intestato a Cairo Editore S.p.A.

N. .... Banca ....

❐ versamento sul c/c postale n. 43459346 intestato a Cairo Editore di cui allego ricevuta (indicare sul davanti la causale)

❐ carta di credito: ❐ Visa ❐ American Express ❐ CartaSi

N. ________________ Scadenza ____ Data .... Firma ....

Cognome .... Nome ....

Via .... N. .... Cap .... Città .... Prov. ......

Telefono .... E-mail (facoltativo) ....

Offerta valida fino al 30-09-2017. Cedola fotocopiabile

Abbonamenti via Internet:
www.miabbono.com
abbonamenti@cairoeditore.it

Informativa sulla privacy – Trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 D. Lgsl. 196/03 Informiamo che la compilazione di questa cedola autorizza Cairo Editore S.p.A. in qualità di titolare del trattamento a dare seguito alla Sua richiesta. Con riferimento ai dati conferiti per la sottoscrizione dell'abbonamento, i Suoi dati saranno trattati da Cairo Editore S.p.A. nonché dalle società con essa in rapporto di controllo e collegamento ai sensi dell'art. 2359 c.c. Solo con il Suo esplicito consenso da esprimere barrando le caselle riportate in calce, i Suoi dati verranno utilizzati dal titolare del trattamento per le seguenti finalità: 1) Finalità di indagini di mercato e analisi di tipo statistico anche al fine di migliorare la qualità dei servizi erogati, marketing diretto, attività promozionali, offerte commerciali anche nell'interesse di terzi; 2) Finalità connesse alla comunicazione dei Suoi dati personali a proprie aziende partner per propri utilizzi aventi le medesime finalità di cui al suddetto punto 1).
Consenso al trattamento dati per le finalità e con le modalità indicate nell'informativa.
Vi autorizzo alla comunicazione dei miei dati per ricevere informazioni promozionali da parte di Cairo Editore S.p.A. come indicate al punto 1 dell'informativa ❐ autorizzo ❐ non autorizzo
Vi autorizzo alla comunicazione dei miei dati per ricevere informazioni promozionali da parte di soggetti terzi come indicato al punto 2 dell'informativa ❐ autorizzo ❐ non autorizzo

Per sottoscrivere l'abbonamento a *Bell'Europa*, inviare questo tagliando in busta chiusa a: Cairo Editore S.p.A. - Servizio Abbonamenti - corso Magenta 55 - 20123 Milano. Per gli ordini con carta di credito, si può inviare un fax al n. 02/460869. Con l'abbonamento è prevista l'iscrizione gratuita al Club degli Abbonati. Nel caso di abbonamento-dono aggiungere al tagliando i dati completi del donatore.

CLUB DEGLI ABBONATI

LAST MINUTE

Il vostro viaggio in una fotografia

Spedite il vostro scatto, accompagnato da una breve nota autobiografica, alla nostra redazione: belleuropa@cairoeditore.it

L'UNIVERSITÀ DI GREENWICH DALLA QUEEN'S HOUSE

Londra, finestra con vista su Greenwich - di Andrea Cinquetti

Il nostro lettore, concluso il primo anno di un corso d'inglese, ha deciso di partire, con la sua famiglia, per un viaggio all'estero. «Naturalmente ci è sembrato normale mettere alla prova le nostre consolidate basi di inglese scegliendo Londra come prima meta. **Devo dire che la capitale britannica ha un suo fascino particolare, soprattutto andando alla scoperta di luoghi insoliti**. Come, per esempio, l'Università di Greenwich e l'Old Royal Naval College, dove si riesce a godere della natura, della tranquillità, del verde ben curato e, soprattutto, della storia, grazie agli antichi edifici armonizzati con i quartieri moderni come la City e Canary Wharf. È un po' quello che ho voluto raccogliere in questo scatto: la Londra del passato con, sullo sfondo, la Londra di oggi. Con la *nuance* gialla che ho dato alla fotografia ho voluto provare a rendere l'atmosfera dei diversi secoli di storia che questa vista offre». Lo scatto è stato effettuato dall'interno della Queen's House, che fa parte dei Royal Museums Greenwich, assieme al National Maritime Museum, al *Cutty Sark* e al Royal Observatory. **Info**: www.ornc.org; www.rmg.co.uk